Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 29 luglio 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4263 nuova serie Fondazione: 1881

LA PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI AL VIMINALE

CON LA NOMINA DEI 38 SOTTOSEGRETARI IL GABINETTO FANFANI È AL COMPLETO

Distribuiti gli incarichi speciali che sono di competenza ministeriale - Nel corso della seduta è stato anche esaminato il programma - Caduta la «clausola risolutiva» dell'intesa a quattro

Roma, 28

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto la sua prima seduta procedendo alla nomina dei Sottosegretari, che sono 38 come nell'altro Gabinetto, e ad un esame generale del programma di Governo. Un esame più dettagliato di tale programma verrà fatto nella nuova riunione che il Consiglio dei Ministri terrà lunedì, 24 ore prima di presentarsi alle Camere.

All'inizio della seduta, il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha rivolto un deferente omaggio al Capo dello Stato ed ha inviato un cordiale saluto al suo predecessore e ai colleghi del precedente Gabinetto. Ha inoltre formulato un vivo augurio per i nuovi Ministri. Il Consiglio ha quindi proceduto alla nomina dell'on. *Umberto Delle Fave* a Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio e a Segretario del Consiglio dei Ministri. L'on. Delle Fave ha immediatamente assunto le sue funzioni.

Il Consiglio dei Ministri ha successivamente proceduto alla attribuzione di compiti particolari ai membri del Gabinetto. Il Ministro senza portafoglio on. Giulio Pastore è stato nominato presidente del comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e del Comitato dei Ministri per le Zone depresse dell'Italia centro-settentrionale. Il Ministro senza portafoglio on. Giuseppe Codacci Pisanelli è stato incaricato dei rapporti con il Parlamento. Il Ministro senza portafoglio on. Tiziano Tessitori è stato incaricato della Riforma della Pubblica amministrazione. Al Ministro del Bilancio on. Giuseppe Pella è stato affidato l'incarico di delegato permanente presso l'OECE; gli è stata inoltre affidata la vicepresidenza del CIR. Il Consiglio dei Ministri ha quindi deliberato la nomina dei seguenti Sottosegretari di Stato:

Presidenza Consiglio dei Ministri: per le Informazioni sen. *Giovanni Giraudo*, per la Riforma burocratica on. *Renato Tozzi Condivi*;

Affari Esteri: on. *Carlo Russo*, on. *Ferdinando Storchi*;

Interni: on. *Luigi Scalfaro*, sen. *Guido Bisori*;

Giustizia: on. *Francesco Maria Dominedò*;

Bilancio: on. *Enrico Roselli*, sen. *Giuseppe Cerulli Irelli*;

Finanze: on. *Michele Troisi*, sen. *Antonio Pecoraro*;

Tesoro on. *Lorenzo Natali*, on. *Dino Penazzato*, sen. *Alfonso De Giovine*;

Difesa: on. *Giovanni Bovetti*, on. *Italo Giulio Caiati*, on. *Vittorio Pugliese*;

Pubblica Istruzione: on. *Maria Badaloni*, on. *Giovanni Elkan*;

Lavori Pubblici: on. *Domenico Magrì*, sen. *Tommaso Spasari*;

Agricoltura e Foreste: sen. *Giuseppe Salari*, on. *Giacomo Sedati*;

Trasporti: on. *Cesare Angelini*, on. *Calogero Volpe*;

Poste e Telecomunicazioni: on. *Dario Antoniozzi*, on. *Remo Gaspari*;

Industria e Commercio: on. *Filippo Micheli*, on. *Nullo Biaggi*;

Lavoro e Previdenza Sociale: on. *Ettore Calvi*, sen. *Cristoforo Pezzini*;

Commercio con l'estero: on. *Tarcisio Longoni*;

Marina Mercantile: on. *Salvatore Manniròni*;

Partecipazioni Statali: on. *Eugenio Gatto*;

Sanità: on. *Crescenzo Mazza*;

Turismo e Spettacolo: on. *Renzo Helfer*, on. *Gabriele Semeraro*.

Il Consiglio dei Ministri si è concluso con uno scambio di vedute sulla presentazione del Governo al Parlamento. La seduta, iniziatasi alle 18, ha avuto termine alle 20.15.

In preparazione della riunione consiliare, nella mattinata Fanfani si era incontrato con Segni, Scelba, Pella, Taviani, Trabucchi, Andreotti. Si è fra l'altro deciso che i singoli Ministri consegnino al Presidente del Consiglio un rapporto sui problemi di rispettiva competenza in preparazione delle dichiarazioni programmatiche.

A proposito del nuovo Gabinetto Fanfani va segnalato il commento fatto dall'avv. Morlino, membro della direzione democristiana e stretto collaboratore di Moro, sulla «Discussione», settimanale ufficiale della DC. «Vi è l'intuizione che non solo un nuovo Governo nasce — scrive Morlino — e si mette al lavoro con la stabilità e l'efficienza che derivano dall'ampia maggioranza parlamentare precostituita, ma essenzialmente che tutto il sistema politico, il sistema dei partiti politici su cui poggia e si caratterizza la Costituzione repubblicana, esce collaudato nella sua articolazione, consolidato come garante della libertà nel nostro Paese». Morlino sostiene che la vicenda politica in corso non ha inizio con le dimissioni del Governo Tambroni, ma nelle difficoltà della situazione che portarono alle dimissioni del Governo Fanfani all'inizio del '59. «In quella crisi — aggiunge Morlino — non era tanto una maggioranza parlamentare che veniva meno, un Governo che cadeva, ma principalmente era il partito della DC che veniva colpito nella sua funzione istituzionale, mortificato nella sua ispirazione ideale».

Sull'atteggiamento tenuto dal Presidente della Repubblica nella recente crisi è sintomatico quanto scrive il settimanale «Vita». Si tratta di un commento che ha tutta l'aria di essere stato ispirato da ambienti molto autorevoli. Il settimanale asserisce che Gronchi intendeva evitare l'eventuale formazione di un nuovo Governo transitorio e che volle accertarsi della reale consistenza delle convergenze programmatiche fra i quattro partiti dell'intesa, nella preoccupazione che un altro Ministero a carattere precario dimostrasse «l'incapacità di questa legislatura a dar vita a maggioranze stabili ed efficienti». Un ruolo principale assunse nelle consultazioni del Quirinale la «clausola risolutiva» e cioè l'impegno preso dai quattro partiti di far dimettere il Governo qualora uno di essi si fosse ritirato dalla maggioranza. Da tale fatto presero origine motivazioni d'ordine costituzionale che hanno indotto Gronchi a taluni comportamenti recentemente oggetto di discordanti valutazioni sulla stampa. Orbene, aggiunge il settimanale, il supplemento di consultazioni che tante perplessità sollevò nella tarda mattinata di venerdì scorso, ebbe lo scopo di superare l'ultimo ostacolo che si parava agli occhi di Gronchi per la formazione del Gabinetto; la esistenza di una clausola risolutiva che avrebbe vincolato incostituzionalmente la durata e l'attività del Ministero. Il settimanale assicura che la clausola venne ritirata dagli stessi leaders della maggioranza e che il Gabinetto Fanfani nasce vivo e vitale, senza alcuna ipoteca sulla pienezza delle sue funzioni.

Quanto scrive «Vita» è stato subito commentato da una agenzia vicina a piazza del Gesù. Il problema della maggioranza, ha scritto l'agenzia, non si definisce in rapporto alla esistenza o meno di una clausola risolutiva, quanto piuttosto prendendo atto della volontà di convergenza politica di alcuni partiti. Da questa volontà nasce una maggioranza, conclude l'agenzia, che è determinante e conferisce al Governo Fanfani vitalità e stabilità.

Ad ogni modo quanto ha scritto «Vita» è valutato con attenzione negli ambienti politici e parlamentari. Essendo l'ispirazione senza dubbio molto autorevole, si deve pensare che si sia voluto far sapere che Gronchi, qualora questo Governo si rivelasse instabile e transitorio, prenderebbe atto dell'incapacità dell'attuale Parlamento di dar vita a maggioranze durature e stabili e ne deciderebbe lo scioglimento. Altri ambienti rilevano che una delle consultazioni supplementari di venerdì scorso, quella con Codacci-Pisanelli, resta tuttora oscura pur nella interpretazione del settimanale.

Subito dopo l'esposizione programmatica del Presidente del Consiglio Fanfani al Parlamento, verranno convocate le commissioni Bilancio, Finanze e Tesoro, Industria della Camera. All'ordine del giorno delle commissioni anzidette figurano, tra l'altro, in sede legislativa, quattro provvedimenti, già approvati dal Senato, che presentano carattere di particolare urgenza. Si tratta: del disegno di legge relativo alla istituzione e al finanziamento del Comitato nazionale per le ricerche nucleari (legge stralcio nucleare); del disegno di legge che riduce di lire 25 al chilo l'imposta di fabbricazione sullo zucchero; della conversione in legge del decreto legge 30 giugno 1960, recante modificazioni alle aliquote di tasse speciali per contratti di borsa; nonchè della conversione in legge del decreto legge 30 giugno 1960, recante diminuzioni dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi.

Tutti e quattro questi provvedimenti (già approvati, come detto, dal Senato) verranno discussi dalle commissioni della Camera in sede legislativa nelle giornate 2, 3 e 4 agosto, per essere poi votati dopo che il Governo, conseguito il voto di fiducia nei due rami del Parlamento, sarà nella pienezza dei suoi poteri.

Il problema dell'Alto Adige

LA POLITICA AUSTRIACA criticata in Germania

Bonn, 28

Il quotidiano «Frankfuerter Allgemeine» nel suo editoriale odierno a firma Nikolas Benckuse esamina la questione dell'Alto Adige in relazione alla politica mondiale.

Dopo avere rilevato che le Nazioni Unite, su richiesta dell'Austria, dovranno occuparsi della questione sudtirolese nell'assemblea plenaria che avrà inizio il 20 settembre prossimo, l'articolista scrive: «Si è tentati a dire che si tratta di un piccolo e limitato problema, confrontato con le questioni africane o con altre questioni della cui esplosività tutti si rendono conto». L'articolo prosegue osservando che «poichè è in giuoco un cuneo neutralizzato nel cuore europeo dell'alleanza occidentale, vengono toccate le strutture politiche del continente».

La proposta italiana di adire la Corte internazionale di giustizia dell'Aja, viene così commentata dal giornale: «Poichè l'Austria è parte querelante, avrebbe dovuto seguire il ricorso all'Aja. Il Ballhausplatz lo ha invece respinto non facendosi illusioni sull'elasticità del testo dell'accordo concordato nel 1946 a Parigi (accordo De Gasperi-Gruber)». «A Vienna — aggiunge «Frankfuerter Allgemeine» — si conoscono anche gli ostacoli per la realizzazione dei desiderata sud-tirolesi a causa della struttura statale e del concetto che dello Stato si ha in Italia; una sentenza dell'Aja ne terrebbe sicuramente conto». «Vienna non vorrebbe quindi — afferma più oltre l'editoriale — una sentenza salomonica nell'interpretazione di un accordo, ma una decisione politica». Il giornale rileva che dietro la richiesta di piena autonomia c'è il secondo fine dell'annessione, e a convalida di ciò sottolinea il fatto che nel ricorso di Vienna allo ONU si parla sempre di «minoranza austriaca» e non di «minoranza di lingua tedesca».

Il giornale formula quindi una serie di domande sull'opportunità del ricorso di Vienna all'ONU: «Ma come non si può provare malessere se tale questione, così complicata, fra nazioni di antica civiltà, viene portata dinanzi al Foro di 80 e più Stati, nel quale le giovani nazioni ambiscono ad esercitare la propria influenza e dove vengono intessute le trame della politica mondiale? Se Vienna venisse a trovarsi nella situazione di dover acquisire come alleati i paesi africani a sostegno degli eredi di Andrea Hofer? Se Mosca dovesse decidere di appoggiare l'Austria, la cui neutralità considera una propria creazione? Col suo passo il Ballhausplatz si è assunto una grave responsabilità andando incontro ad una incognita non scevra di pericoli anche per l'Austria».

La «Frankfuerter Allgemeine» nella conclusione dell'articolo rileva fra l'altro che «dopo il 1945 l'Italia ha agito sotto un duplice aspetto con la generosità che si addice ad una grande nazione: rendendo possibile il ritorno dei Sudtirolesi tedeschi scacciati dalla loro patria con la cooperazione di un austriaco nemico del popolo tedesco a nome Hitler; inoltre quando con l'accordo di Parigi essa ha dato all'Austria la possibilità di dire la sua in questioni che si svolgono entro i confini italiani».

Nessun accordo a Mosca tra Cuba e l'Unione Sovietica

Cairo, 28

Il maggiore Raul Castro, Ministro della Difesa cubano, in visita al Cairo dopo il suo recente viaggio a Mosca, ha dichiarato ieri, nel corso di una conferenza stampa, di non aver firmato alcun accordo col Primo Ministro sovietico Kruscev.

Castro ha elogiato e lodato l'Unione Sovietica ed i paesi del blocco comunista per il loro appoggio a Cuba nell'attuale crisi con gli Stati Uniti.

Egli ha sostenuto che l'organizzazione degli Stati americani (O.A.S.) non è imparziale perchè dominata dagli Stati Uniti ed ha sottolineato che, a dispetto del boicottaggio americano, «per la prima volta nella sua storia Cuba è riuscita a vendere l'intera sua produzione di zucchero, tanto che non esistono più eccedenze di sorta».

Il Ministro della Difesa ha precisato, al riguardo, che Cuba ha venduto 5.700.000 tonn. di zucchero della produzione del 1960 più 1.364.000 tonn. che costituivano l'eccedenza della produzione del 1959. Tutto ciò è stato possibile — egli ha spiegato — perchè l'Unione Sovietica ha acquistato un milione di tonnellate di zucchero e la Cina comunista un altro mezzo milione.

«La lotta di Cuba contro gli Stati Uniti — ha proseguito Castro — è considerata da duecento milioni di latino-americani una rivoluzione contro gli Stati Uniti e questo perchè i latino-americani si considerano semicolonizzati dalla dominazione economica USA.

Si apprende intanto che Alfonso Cova Casas è morto in seguito alle ferite riportate ieri a Caracas durante una dimostrazione «pro Castro».

DISTRIBUIVANO AI RUSSI LA RIVISTA «AMERIKA»

Studenti occidentali fermati a Mosca per «disturbo della quiete»

Invitati a lasciare il paese al più presto possibile *Colloqui di Kruscev con Kadar e Walter Ulbricht*

Mosca, 28

La polizia sovietica ha fermato e trattenuto 7 studenti in un albergo di Mosca per circa quattro ore, che cercavano di distribuire copie della rivista del Dipartimento di Stato «Amerika».

L'Ambasciata ha appreso la notizia dell'incidente dopo che uno degli studenti è riuscito ad allontanarsi dall'albergo per informare l'Ambasciatore. Un funzionario si è immediatamente recato all'albergo per tentare di ottenere la loro liberazione.

In base ad un accordo con le autorità sovietiche, circa cinquantamila copie della rivista americana in lingua russa vengono distribuite a Mosca ed altre copie vengono date dalla Ambasciata ai turisti.

Gli studenti stavano distribuendo copia della rivista dalla loro auto di fronte all'albergo e avevano attirato una discreta folla di passanti, quando un agente li ha fermati.

Alla fine della scorsa settimana altri sei americani sono stati fermati temporaneamente per aver distribuito la rivista «Amerika».

Un funzionario dell'Ambasciata ha più tardi precisato che solo cinque persone sono state fermate — tre americani, un tedesco occidentale ed un inglese.

I cinque sono stati trattenuti in una stazione di polizia vicino all'albergo e sono stati accusati di disturbo della quiete pubblica. La polizia ha invitato gli studenti a lasciare il paese al più presto possibile.

Gli studenti sono stati lasciati liberi quattro ore dopo il fermo. Uno degli studenti, certo McGovern, era riuscito ad allontanarsi dall'albergo ed avvertire l'Ambasciata americana. Un funzionario dell'Ambasciata si è subito recato all'albergo per trattare il rilascio degli studenti.

Un incidente quasi identico, nel quale si sono trovati coinvolti sei studenti, si è verificato alla fine della scorsa settimana. I sei studenti dell'altro giorno furono rilasciati dopo aver firmato delle dichiarazioni in russo per essi incomprensibile.

La rivista «Amerika», in lingua russa è pubblicata dal Dipartimento di Stato americano, esce mensilmente ed è destinata ad essere distribuita in Russia: Contiene materiale documentario, specialmente illustrativo, sugli Stati Uniti di America.

La «Tass» annuncia oggi che il Primo Ministro sovietico Kruscev si trova attualmente a Kiev dove ha una serie di colloqui con il leader comunista ungherese Janos Kadar e quello della Germania Est Walter Ulbricht.

E' questo il primo annuncio che Kadar e Ulbricht si trovano attualmente nell'URSS. Il breve dispaccio della «Tass» afferma che Kruscev è giunto oggi a Kiev, capitale dell'Ucraina, insieme a Walter Ulbricht e Janos Kadar, leaders rispettivamente dei partiti comunisti della Germania orientale e ungherese. Non sono stati precisati i motivi del viaggio.

Ulbricht aveva lasciato Berlino Est in aereo due giorni fa per «prendere delle vacanze». La «Tass» ha successivamente precisato che Kadar e Ulbricht stavano effettuando un «periodo di vacanze» nella URSS quando Kruscev li ha invitati a raggiungerlo e compiere insieme una visita ad una pescheria e ad opere di bonifica sul delta del Volga; il gruppo ha inoltre visitato altri impianti industriali ed agricoli.

A Kiev il gruppo è stato accolto da dirigenti del PC e del Governo ucraino.

MIGLIAIA DI PERSONE AI FUNERALI A S. VITO DI CADORE

A tempo di primato il ricupero delle sette salme dall'Antelao

Gli alpini e le squadre di soccorso hanno portato a valle i cadaveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pieve di Cadore, 28

San Vito di Cadore ha tributato oggi, con una giornata di anticipo sul previsto, le estreme onoranze ai sette sventurati giovani caduti ieri l'altro sul monte Antelao. Il Sindaco di San Vito, Lino Menegus, aveva predisposto per venerdì il lutto cittadino per dimostrare il cordoglio della popolazione sanvites. Il fatto può solo paragonarsi ad un altro caso tragico, avvenuto qualche anno fa in Svizzera, sul Pizzo Palù, dove perirono alcuni studenti milanesi. Nell'arco alpino italiano però non si ricordano sciagure di montagna di una rilevanza tale come quella dell'Antelao.

I resti dei sette giovani, ed è facile immaginare in quali condizioni siano stati rinvenuti dopo essere precipitati, per rocce e costoni, da un dislivello di 800 metri, sono stati raccolti a cura dei componenti il Corpo di Soccorso Alpino di San Vito, coadiuvati da un plotone di pionieri del battaglione alpini «Pieve di Cadore» e dai carabinieri mandati sul posto per il servizio di vigilanza.

Le salme, composte in sette bare, nella mattinata di stamane erano già allineate nella piccola, antica chiesetta della Madonna della Difesa, dove i parenti, avvertiti della catastrofe, accorsi a San Vito, hanno potuto dare l'estremo addio ai resti dei loro cari, rinchiusi nei lucidi e scuri cofani di noce.

L'ufficio funebre è stato celebrato da Azzo Cuccani, assistente ecclesiastico del Centro escursionistico giovanile della diocesi di Carpi, ente gestore della Villa Trieste, l'albergo dove erano ospiti i sette sventurati giovani. Una folla enorme di valligiani ha fatto ala al mesto corteo. Molte le autorità, tra le quali il vice Prefetto di Belluno, il Vescovo di Belluno, ufficiali dei carabinieri e degli alpini e una formazione del battaglione alpino «Pieve di Cadore» e rappresentanze di sodalizi alpinistici, tra i quali quelle dei «Caprioli» di San Vito e degli «Scoiattoli» di Cortina; esploratori e guide di Carpi e di Mirandola, accampati nei pressi di Pieve di Cadore e fiori, dai più umili raccolti sulla montagna, alle magnifiche corone dei parenti, di enti ed associazioni.

Mentre le sette bare prendevano la strada per le rispettive destinazioni, che sono, Mirandola per Anna Galavotti e Alberto Pivetti, Cagliari per Rosalba Melas e Paolo Pordocchi, Carpi per Odette Rossi, Verona per Romano Giovannoni e Montagnana per Armantino Parolo, il sole calando dietro le Dolomiti, indorava la cima dell'Antelao.

S. D. L.

130 milioni di dollari concessi dagli S. U. alla Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 28

Un dispaccio da Washington rende oggi noto che gli Stati Uniti hanno firmato un accordo con la delegazione commerciale polacca, che da quattro settimane si trova in «missione speciale», per la concessione di un nuovo grosso credito alla Repubblica popolare ammontante a 130 milioni di dollari.

La somma complessiva di crediti che l'America ha così concesso alla Polonia dal 1957 a oggi è di 360 milioni di dollari. Il nuovo credito è il maggiore di quelli fino a ora concessi ratealmente al Governo di Gomulka. Negli ambienti politici di Varsavia si sottolinea con viva soddisfazione che gli Stati Uniti, malgrado l'attuale stato di tensione creatosi con i paesi del blocco orientale, continuano a considerare la Polonia come un caso a parte. La Polonia è infatti l'unica democrazia popolare che abbia tenuto un comportamento «liberale» tanto nella sua politica interna quanto in quella estera anche dopo la rottura della conferenza al vertice di Parigi. La delegazione polacca ha sottoscritto a Washington in questi giorni anche un accordo con gli Stati Uniti nel quale la Repubblica popolare si dichiara disposta a rimborsare al Governo di Washington la somma equivalente alle proprietà americane nazionalizzate in Polonia. Tale somma ammonta a 40 milioni di dollari.

B. T.

Gli alpini del Batt. «Pieve di Cadore» portano a valle la salma di uno dei sette villeggianti periti nella sciagura sull'Antelao (Telefoto al «Piccolo»)

LA PREVISTA CONCLUSIONE DELLA CONVENZIONE REPUBBLICANA

Nixon acclamato a Chicago candidato alla Casa Bianca

Lodge designato come Vicepresidente - Ristabilito l'equilibrio con i democratici - Un dibattito alla televisione con Kennedy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 28

Due fatti importanti sono avvenuti alla Convenzione repubblicana. Essi hanno ristabilito lo equilibrio tra Nixon e Kennedy. Sino a ieri si parlava che Kennedy partisse per la corsa alla Casa Bianca più favorito del rivale. Oggi tale valutazione ha subito un mutamento. Nixon ha avuto questa notte la nomina a candidato repubblicano alla Presidenza per acclamazione. Si è trattato di una specie di plebiscito. Occorrevano soltanto 666 voti per la designazione. Nixon ha invece raccolto tutti i voti che le delegazioni avevano a disposizione.

Il fatto di raccogliere l'intera disponibilità di voti non è avvenuto da 124 anni nella storia politica americana. Bisogna risalire a prima ancora di Abramo Lincoln per ritrovarne l'esempio.

Un altro discorso ha impressionato vivamente i delegati: quello pronunciato dall'ex Governatore di New York, Thomas Dewey. S'è capito dalle prime parole che con il suo discorso egli enunciava i temi sui quali si diffonderanno i sostenitori di Nixon nella campagna elettorale.

Sono sempre quelli noti. Dewey ha detto che Kennedy non ha soltanto contro se l'età giovane, che può anche non avere importanza, ma l'immaturità e la impulsività. A dimostrazione dell'una e dell'altra accusa, Dewey, che fu candidato repubblicano alla Presidenza sia nel 1944, allorchè aveva 42 anni che nel 1948, ha detto che dopo l'incidente dell'«U-2» e del fallimento della riunione al vertice, Kennedy dichiarò che Eisenhower avrebbe dovuto fare le scuse a Kruscev. «A mio parere — ha egli aggiunto — il Presidente degli Stati Uniti non deve fare scuse di sorta a nessuno, quando agisce per proteggere il nostro paese e il mondo libero da un'altra Pearl Harbour. Noi dovremmo sempre avere tale specie di Presidenti».

Il discorso di Dewey è stato molto applaudito. Esso ha avuto una carica polemica contro il candidato democratico che ha ridestato il tono e le speranze dei repubblicani, radunati all'«Anfiteatro internazionale», per l'esito di novembre. Si è più fiduciosi di ieri dopo il plebiscito di Nixon, che ha dato la dimostrazione di come tutto il partito sia dietro il suo candidato e dopo quanto ha promesso di fare Rockefeller. Le sue promesse costituiscono il secondo fatto di cui abbiamo accennato all'inizio della corrispondenza. Si sa quanto sia popolare nel paese Rockefeller. Ha sempre avuto contro di sè la macchina del partito, fermamente tenuta da Nixon, ma nessuno contesta i grandi favori che egli riscuote in quella che si chiama la base del partito. Ma non soltanto nel campo repubblicano, anche in quello democratico, come è stato possibile vedere, nel '58, durante la sua elezione a Governatore dello Stato di New York ossia in uno Stato dalla maggioranza democratica e che è sempre stato democratico. Tenendo conto di tali elementi, si può ben misurare l'importanza dell'impegno assunto da Rockefeller di svolgere in tutto il paese la campagna elettorale in favore di Nixon sino all'8 novembre, allorquando la volontà popolare sarà riversata nelle urne. Sembra che anche il Presidente Eisenhower abbia preso un impegno pressochè simile. Egli ha assicurato i «leaders» repubblicani che non lascerà cadere alcuna occasione per indicare al popolo americano la persona di Nixon, quale uomo adatto alle esigenze dell'attuale momento ed a guidare il mondo libero nella sua lotta contro il comunismo.

Grazie ai due fatti accennati, le azioni di Nixon hanno subito ieri notte un rialzo notevole. E quindi facile prevedere che la lotta tra Kennedy e Nixon per la Casa Bianca sarà una lotta serrata e che i due partiti vi si impegneranno fino in fondo. Ognuno dei due candidati ha lati scoperti e si sa come a volte sia duro è spietato il comportamento americano nelle campagne elettorali. Si avrà anche una lotta serrata sulle rispettive «piattaforme». Le prime avvisaglie si aspettano per la riapertura del Congresso, l'8 agosto prossimo, sui maggiori propositi, contenuti nei due programmi. Poi, la lotta proseguirà sulle piazze del paese ed attraverso la stampa, la radio, la televisione. Ieri notte è stata approvata senza alcuna opposizione la «piattaforma» illustrata dal capo dei compilatori Percy. Si tratta di un documento assai diffuso, che comporta 176 pagine e che tratta di tutte le voci che riguardano l'attività nazionale: politica estera, difesa, economia, agricoltura, lavoro, educazione, salute pubblica, risorse naturali, finanze, alloggi, procedure congressuali, immigrazione, diritti civili, scienza e tecnologia, e amministrazione governativa. Su tre punti principali le due «piattaforme», repubblicana e democratica, si distinguono: sulla politica estera, che in quella repubblicana appare più ferma e decisa contro il comunismo, sui diritti civili, dove i repubblicani hanno adottato un atteggiamento più moderato dei democratici, sebbene il «ticket» avversario abbia come contravveleno Lyndon Johnson: è infine sull'immigrazione, dove i repubblicani chiedono di raddoppiare le quote — mentre i democratici pensano a miglioramenti marginali.

Come abbiamo detto ieri, la nomina del candidato alla Vicepresidenza è stata fatta: è stato designato Henry Cabot Lodge. Qualche delegazione ha sollevato obiezioni, che Nixon ha cercato di rimuovere, poichè Nixon tiene ad avere nel «ticket» l'Ambasciatore americano alle Nazioni Unite. Questi ha lasciato New York ed è già giunto a Chicago. Altri tre nominativi erano tuttavia in gioco. Cioè Morton, senatore del Kentucky, che non dispiace nemmeno a Nixon; Walter Judd, deputato del Minnesota, e Robert Anderson, Segretario al Tesoro.

Con la seduta di questa notto, che terminerà nelle prime ore del mattino, la Convenzione repubblicana chiuderà i battenti. Si avrà il discorso di accettazione di Richard Nixon e quello del candidato alla Vicepresidenza. Nixon ha fatto dire che egli non leggerà alcun testo, ma che improvviserà il discorso, poichè improvvisando, i discorsi gli riescono meglio. Fra qualche giorno le sue doti di improvvisatore saranno messe alla prova al video, giacchè egli ha accettato l'invito di una stazione della televisione americana per un dibattito con il candidato democratico, John Kennedy, Kennedy aveva già accolto con simpatia la proposta della stazione televisiva.

Bonaventura Caloro

(Radiofoto al «Piccolo»)
Chicago: Nixon fotografato assieme alla moglie e alle due figlie dopo la plebiscitaria elezione a candidato alla presidenza

La situazione

Tra poche ore De Gaulle e Adenauer si incontreranno a Rambouillet. I loro colloqui si protrarranno per due giorni. Sia il Presidente francese che il Cancelliere tedesco temono che le elezioni presidenziali americane portino a un rallentamento della vigilanza statunitense di fronte alle manovre sovietiche. Per questa ragione ritengono che nel periodo che va dall'estate in corso ai primi del 1961 le Potenze europee occidentali debbano stare in guardia per evitare che i russi approfittino del particolare momento. De Gaulle pensa di trovare consensi nel Cancelliere tedesco per la costituzione di una segreteria politica comune nel MEC, per la creazione di un direttorio politico nella N.A.T.O., per la fusione degli organi esecutivi del MEC, CECA e EURATOM. De Gaulle tende a dare un orientamento essenzialmente politico alla tendenza unitaria in atto, specie nel settore economico, tra le Potenze europee. Le decisioni che i due statisti prenderanno a Rambouillet potranno essere decisive. De Gaulle ha in animo di incontrarsi nei prossimi mesi con i governanti di tutti i paesi del MEC.

Dopo la nomina di Nixon candidato del partito alle elezioni presidenziali, i repubblicani USA hanno eletto Cabot Lodge a candidato per la vicepresidenza. Lodge è uno dei migliori diplomatici americani e rappresenta da anni il suo paese all'ONU. Scegliendo Cabot Lodge, Nixon tende a mettere in primo piano nella prossima campagna elettorale i problemi di politica internazionale, dei quali il rivale Kennedy ha scarsa conoscenza. E' una mossa abile. Bisogna vedere come reagirà Kennedy, il quale si è detto pronto a sostenere un dibattito con Nixon alla televisione.

Hammarskjoeld ha raggiunto il Congo e ha esaminato i complessi problemi del nuovo Stato con i dirigenti locali. Poi ha deciso di recarsi nel Katanga per rendersi conto della situazione e per vedere se i dirigenti della zona che si è proclamata indipendente dal Congo godono del favore della popolazione.

Alcuni studenti americani che stavano distribuendo a Mosca una rivista sono stati arrestati per qualche ora.

Alla frontiera turco-sovietica c'è stato uno scontro tra pattuglie armate.

La RAU minaccia il boicottaggio economico contro l'Iran, che ha riconosciuto ufficialmente Israele aprendo relazioni diplomatiche con Tel Aviv.

Gli svedesi sono irritati con Eisenhower che in un discorso ha criticato la loro democrazia socialriformista sostenendo che essa ha indotto il popolo all'alcoolismo.

Il Governo Fanfani ha proceduto alla nomina dei Sottosegretari che sono 38 come nel precedente Governo.

RIUNITE LE DIREZIONI SOCIALDEMOCRATICA E SOCIALISTA

La nuova situazione politica all'esame degli organi dei partiti

Anche Saragat, come Nenni, parla di «Governo di emergenza» e ribadisce l'obiettivo del centro-sinistra - Il PDI propenso ad astenersi nel voto di fiducia

Roma, 28

Oggi le direzioni del PSDI e del PSI si sono riunite per esaminare la situazione creatasi con la costituzione del nuovo Governo. Saragat ha fatto un'ampia relazione alla direzione socialdemocratica, dove il suo atteggiamento è stato approvato in pieno.

Il leader del PSDI ha dichiarato di essere contrario ad una suddivisione in turni delle elezioni amministrative. Pertanto per consentire al Parlamento di approvare la riforma elettorale provinciale, non è contrario ad un rinvio delle elezioni. Il rinvio, però, dovrebbe essere breve. A suo dire, liberali e repubblicani sono dello stesso parere. A questo proposito, come si ricorderà la Camera, nel giugno scorso, impegnò il Governo a tenere le elezioni nell'autunno. Quindi per il rinvio è necessaria una deliberazione parlamentare; il che potrà avvenire con la inclusione di una dichiarazione in questo senso nelle dichiarazioni programmatiche di Fanfani, dichiarazioni che saranno approvate dal voto di fiducia; o con una leggina o con una mozione. Saragat e Reale avrebbero consigliato a Fanfani di seguire la prima via. Il rinvio potrebbe essere fino a novembre o fino alla primavera. Una decisione sarà presa nei prossimi giorni

Fanfani nelle dichiarazioni programmatiche prenderà certamente atto dell'accordo di massima dei partiti su una riforma elettorale provinciale secondo il sistema proporzionale corretto suggerito dell'on. Bertinelli. Al riguardo, anzi, c'è stato oggi un lungo colloquio tra il socialista Corona e il democristiano Lattanzio, che è il dirigente dell'ufficio elettorale della DC.

Nel corso della odierna riunione, la direzione socialdemocratica ha approvato un documento politico che puntualizza l'atteggiamento assunto dal partito in questi ultimi tempi di fronte alla grave crisi politica del paese. Tale documento è stato approvato alla unanimità con le sole astensioni di Preti e Viglianesi.

«L'attuale Governo — afferma tra l'altro il documento del PSDI — è un Governo di emergenza, cioè un Governo che deve restaurare nel paese la normalità democratica rompendo con la destra neofascista e reazionaria e mantenendo inalterati i rapporti di lotta ferma verso le mene eversive del P.C.I.. L'attuale Governo non è un Governo di centro-sinistra [illegible] ministrative, perchè queste possono fornire elementi di indicazione politici sufficienti per accertare gli orientamenti dell'elettorato. I socialisti pertanto chiedono che i lavori della Camera siano accelerati per arrivare subito all'approvazione della riforma elettorale. Ma questa dovrà poi essere approvata anche dal Senato, alla ripresa autunnale.

Nel settore di sinistra va sottolineato l'atteggiamento assunto dai comunisti e dai socialisti «carristi» verso il nuovo Governo. Non è un atteggiamento «benevolo» come quello di Nenni. Il PCI voterà quasi certamente contro. I «carristi» prendono una posizione simile sul loro giornale «Mondo Nuovo», dove sostengono che il Governo Fanfani è un Governo che servirà a rilanciare il centrismo o il neo-centrismo con il sostegno indiretto dei socialisti, per isolare i comunisti. Comunque, i «carristi» prenderanno posizione dopo che Fanfani avrà espresso il suo pensiero sulle elezioni amministrative e sulla proposta di legge per lo scioglimento del MSI.

Domenica si riunirà la Direzione del partito repubblicano. Sarà designato, tra l'altro, lo oratore che interverrà nel dibattito per la fiducia. Sarà quasi certamente Reale. Repubblicani e liberali naturalmente voteranno a favore.

Quanto al PDI, Covelli dopo alcuni colloqui con i principali esponenti del partito, ha deciso di riunire il Comitato centrale il 2 agosto. Covelli è propenso all'astensione e non respinge nemmeno l'eventualità di un voto favorevole; però ritiene che sia necessario attendere le dichiarazioni programmatiche di Fanfani. Ha lamentato che i «monarcosociali» abbiano invece espresso il loro orientamento per un voto a favore del Governo, precorrendo le deliberazioni dei competenti organi del partito. Lauro tace; è tuttora incerto tra voto contrario e astensione. Ma pare che finirà per cedere a Covelli.

C'è da segnalare, informa un articolo dell'on. Malagodi sul settimanale «Oggi», in cui il leader del PLI traccia un panorama della situazione politica e delle prospettive del nuovo Governo.

A proposito della caduta del Governo Tambroni, scrive: «Non si è ceduto alla piazza: al contrario! Il Governo Tambroni essendo politicamente debolissimo, era costretto ad alternare cedimenti pericolosi, come quello di Genova, con irrigidimenti non meno pericolosi come quelli di Roma e di Reggio Emilia. Ad esso si sostituisce un Governo che, se non è l'ideale, ha una larga base democratica, gode dell'appoggio integrale della DC ed è quindi politicamente assai più forte».

«Il nuovo Governo — continua Malagodi — non facilita l'apertura al PSI: esso nasce con una maggioranza di cui il PLI è parte determinante, e nella quale la DC entra con l'accordo anche di quelle sue forze che si sono opposte con successo all'operazione col PSI. Il PSDI, il PRI e la stessa sinistra della DC non rinunziano alla speranza che si formi nel paese una maggioranza di centro-sinistra effettivamente democratica. Così il PLI non rinunzia alla speranza che si formi una coalizione di centro, nella quale esso sia determinante».

«Questa volta — afferma l'on. Malagodi — la DC ha scelto: nel travaglio della lunga crisi, messa di fronte alla realtà, essa ha rifiutato l'operazione col PSI e ha rifiutato l'operazione autoritaria. Ha scelto la via della solidarietà democratica, abbandonando le illusioni e gli errori che erano alla base delle preclusioni antiliberali. Il nuovo Governo potrà fare un grosso lavoro su linee soddisfacenti per tutti: basti pensare a quattro grandi problemi che sono sul tappeto: la scuola, il «piano verde», la tutela della libertà di mercato, l'energia nucleare. Su questi temi, un accordo di massima si è fatto».

Sollecitata la revisione delle pensioni di guerra

Roma, 28

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra ha esaminato i problemi dell'aumento delle pensioni indirette di guerra, i cui ultimi miglioramenti risalgono al 1953.

Rilevato che esiste nel trattamento pensionistico di guerra, rispetto a quello raggiunto prima dell'ultimo conflitto, una «indiscutibile sperequazione», il comitato centrale ha ribadito «la assoluta priorità della revisione delle pensioni indirette di guerra del tutto inadeguate ad ogni minima necessità vitale, ed ha chiesto agli organi responsabili dello Stato: 1) che vengano rapidamente eliminati i pretestuosi ostacoli di natura economica che hanno finora rimandato l'accoglimento delle sacrosante richieste di rivalutazione delle pensioni fruite, dai congiunti dei caduti e dei dispersi in guerra; 2) che nessuna richiesta di ulteriore impegno del bilancio statale in campo pensionistico di guerra interferisca nello stabilire le misure della rivalutazione delle pensioni indirette; 3) che comunque il necessario aumento delle pensioni indirette rispetto ai limiti veramente irrisori oggi raggiunti sia adeguato, nel presente e nel futuro, all'incremento delle pensioni dirette di guerra».

I PREZZI DEI GIORNALI a partire dal 1.o agosto

Roma, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la decisione del Comitato interministeriale dei prezzi, adottata con provvedimento n. 872 del 23 luglio 1960, per il prezzo dei giornali quotidiani: A parziale modifica delle disposizioni contenute nel provvedimento n. 578 del 18 luglio 1956, vengono stabiliti, con decorrenza dal 1.o agosto corrente anno, i nuovi prezzi dei giornali quotidiani nella misura di: L. 40 il numero, per le edizioni a 8 o più pagine; L. 35 il numero, per le edizioni a 6 pagine; L. 30 il numero, per le edizioni a 4 pagine.

BILANCIO DEI PRIMI CINQUE MESI DELL'ANNO

In forte espansione gli scambi con l'estero

Le importazioni hanno registrato un aumento del 45.8 per cento e le esportazioni del 40 - Dichiarazioni del Ministro Martinelli

Roma, 28

Con l'intervento del Ministro per il Commercio con l'Estero on. Martinelli e del Sottosegretario Pecoraro, si è riunito oggi il consiglio generale dell'Istituto commercio estero (ICE).

Nella sua relazione il presidente dell'Istituto, prof. Dall'Oglio, ha fornito un quadro dell'andamento del commercio estero italiano nei primi cinque mesi dell'anno ponendo in luce l'espansione delle importazioni e delle esportazioni che sono aumentate rispettivamente del 45,8 per cento e del 40 per cento. L'incremento è stato superiore a quello di tutti gli altri paesi occidentali.

In merito all'accresciuto deficit della bilancia commerciale il prof. Dall'Oglio ha osservato come la ripresa delle im- [illegible] le del nostro mercato e indicando le misure da adottare al fine di conseguire il miglioramento delle attrezzature tecniche.

Nel campo industriale, i cui prodotti rappresentano circa lo 87 per cento della nostra esportazione complessiva, i successi raggiunti — ha detto il relatore — non devono far perdere di vista la realtà, che vede schierate entità economiche più forti della nostra e che affrontano la competizione internazionale con nuovi metodi e più ampi mezzi. In questo campo riveste, tra l'altro, particolare importanza il problema dell'allineamento del nostro sistema di assicurazione e finanziamento crediti all'esportazione con quelli dei paesi concorrenti.

Successivamente ha preso la parola il Ministro Martinelli, manifestando la propria soddisfazione per i risultati conseguiti nell'anno in corso dal commercio estero italiano, risultati che costituiscono un indice significativo della spinta espansionistica in atto nelle attività produttive nazionali.

La ripresa delle importazioni — ha detto il Ministro — rientra nell'ordine naturale delle [illegible]

Fissata al 4 settembre l'apertura della caccia

Roma, 28

[illegible] quanto segue:

Art. 1 — Salvo le eccezioni previste dall'art. 12, lettere A), B), C) ed E) del Testo unico sulla caccia citato nelle premesse, l'esercizio venatorio, nell'annata 1960-61, è consentito dal 4 settembre 1960 al 1.o gennaio 1961. Nella zona faunistica delle Alpi l'esercizio venatorio è consentito dal 4 settembre al 15 dicembre 1960.

Un dimostrante negro arrestato dalla polizia durante i recenti disordini scoppiati a Bulawayo (Rhodesia meridionale)

IMPRESSIONANTE SCIAGURA PRESSO JESOLO

La tragica morte di un bimbo in un camping

E' spirato dopo una atroce agonia durata venti ore per essere stato investito dalla fiammata di un fornello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 28

In un camping di Cortelazzo, presso Jesolo, è avvenuta una impressionante disgrazia. Un bambino tedesco, investito da una violenta fiammata sprigionatasi da un bidone di alcool con il quale il patrigno stava caricando il serbatoio di un fornello a spirito, ha riportato gravissime ustioni in tutto il corpo ed è morto dopo una atroce agonia. Nell'incidente, anche la madre dello sventurato ragazzo ha riportato scottature, fortunatamente non gravi.

La disgrazia, che ha prodotto vivissima impressione in tutta la zona, è avvenuta al Camping Adriatico. La vittima — il bambino Guglielmo Haas, di 7 anni, residente a Norimberga, Buchenlandstrasse 45 — era a Cortelazzo dal 16 luglio scorso assieme alla madre Johanna Haas di 31 anni, ed il patrigno Elio Cordat, di 41, operaio.

La famigliola era appena rientrata dal bagno ed il Cordat, dopo essersi asciugato sommariamente, si era accinto a caricare il fornello a spirito con una lattina contenente cinque litri di alcool. Sul fornello, che era acceso, stava bollendo una pentola di minestra. Improvvisamente la miscela infiammabile formatasi nell'aria con i vapori dell'alcool, si è accesa alla fiamma del fornello e la fiammata ha raggiunto l'imboccatura del serbatoio che l'uomo teneva in mano. E' stata questione di qualche secondo; la lattina d'alcool che aveva la imboccatura rivolta verso il piccolo Guglielmo e la madre, distanti circa tre metri, si è trasformata in un lanciafiamme dal quale è uscita una impressionante lingua di fuoco che è andata ad investire in pieno l'infelice creatura, ustionando invece solo leggermente la donna, che era dietro il figlioletto.

Il Cordat ha subito gettato lontano il tragico recipiente ma ormai la violenta fiammata aveva ustionato a morte il bambino che, con un urlo di dolore, s'era accasciato al suolo.

Il piccino e la donna sono stati subito premurosamente soccorsi e con un'auto sono stati trasportati all'Istituto Marino dove i medici, vista la gravità delle ustioni riportate dal bambino, dopo avergli prodigato le prime urgenti cure, lo hanno ricoverato in corsia con prognosi riservata. La madre, invece, che presentava ustioni di primo e secondo grado ad una gamba, in quanto il figlioletto le aveva fatto da scudo, è stata ricoverata con prognosi di dieci giorni.

Venti ore è durata l'agonia dell'infelice ragazzino. I medici si sono prodigati costantemente al suo capezzale ma purtroppo per il piccolo Guglielmo non c'era nulla da fare. Il bimbo è spirato dopo un'atroce lotta contro la morte, tra la disperazione della povera donna e del patrigno, sconvolto dall'accaduto. Il Cordat, che è di modeste condizioni, ha tuttavia espresso il desiderio che la salma del piccino venga trasportata a Norimberga. A questo proposito anzi ha telegrafato questo pomeriggio al proprio principale chiedendogli l'invio di un prestito per poter far fronte alle spese del trasporto del cadaverino in quella città. Nel camping è stata subito organizzata una raccolta di denaro tra tutti i campeggiatori per sovvenire i coniugi Cordat.

V. A.

UN DISCORSO ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE

RICHIAMO DEL PONTEFICE SUI DOVERI DELLA CARITA'

E' necessario coordinare l'azione nel mondo perchè possa manifestarsi rapida ed efficace

Città del Vaticano, 28

Il Papa, in un discorso rivolto ai partecipanti alla quinta Assemblea generale della Conferenza internazionale della Carità cattolica e il cui testo è stato pubblicato dall'«Osservatore Romano», ha affermato che vi sono ancora tante sofferenze da alleviare nel mondo, per cui resta ancora molto da fare per rendere i cattolici del mondo intero più solleciti nell'esercitare i loro doveri in questo campo e per dare maggiore efficacia all'insieme dei loro sforzi sul piano internazionale.

Sottolineando la necessità di creare tra i cattolici «come un clima di carità, in una sorta di contagiosa emulazione, per la quale ciascuno si senta spinto a donare ciò che ha, fare ciò che può con tutto il cuore», Giovanni XXIII ha continuato: «Si tratta ancora, in un mondo spesso troppo sensibile ai rapporti di forza e troppo unicamente preoccupato di applicare una giustizia talvolta ben ristretta, di riabilitare la vera nozione della carità e rimettere in onore le umili opere della misericordia.

Occorre soprattutto coordinare l'azione caritativa su piano internazionale, affinchè la solidarietà dei cattolici con i fratelli bisognosi, ed in particolare coloro che vengono crudelmente colpiti da una improvvisa catastrofe, possa manifestarsi con rapidità ed efficacia: ed è in ciò il vostro compito insostituibile. Organizzando con l'utilizzazione dei mezzi tecnici appropriati la carità dei cattolici su scala mondiale, voi permetterete alla chiesa di essere costantemente presente ed attiva ovunque qualcuno soffre nel mondo».

Dopo avere ricordato quanto i cattolici hanno fatto di recente a favore delle vittime di catastrofi, specialmente nel Cile, il Pontefice ha incoraggiato e benedetto i progetti di aiuto dei presenti, ai paesi della Africa, dell'Asia e dell'America latina, «aiuto immediato, indispensabile per procurare il pane a coloro che soffrono la fame, aiuto a più lunga scadenza anche, e non meno importante, per permettere a questi paesi in via di sviluppo di raggiungere una sana economia che dia alle popolazioni una vita più umana».

Rivelato al processo

Un raggiro di Castellarin ai danni di un amico

Verona, 28

Al processo davanti al Tribunale penale contro Bruno Castellarin, l'orafo veronese fallito il 1.o ottobre 1958, sono state riprodotte le registrazioni su nastri magnetici con le quali il rag. Giovanni Chiampan, commercialista di Verona, ha raccolto alcune sue conversazioni telefoniche avvenute, poche settimane prima della dichiarazione di fallimento dell'ex parlamentare, sia con quest'ultimo che con alcuni professionisti della città che si sono occupati delle vicende dell'azienda in dissesto.

Il Chiampan era amico dell'imputato, e già nel 1956, su richiesta del Castellarin, aveva preso in esame la situazione economica dell'azienda, accertando un deficit di 370 milioni e suggerendo all'orafo di correre ai ripari con l'adottare una gestione improntata a determinati criteri di tecnica economica e finanziaria; Castellarin non si attenne però ai suggerimenti.

Il Chiampan, successivamente, s'insinuò nel fallimento per un credito di 75 milioni, costituendosi parte civile nel procedimento instaurato, fra l'altro, per il raggiro di cui è rimasto vittima. Secondo il Chiampan, l'imputato avendo saputo che il commercialista aveva bisogno di capitali per un importante affare, si era offerto di procedere allo sconto di cambiali appunto per 75 milioni presso un istituto di credito di Roma. Il Castellarin si servì invece delle cambiali nell'interesse della sua azienda.

Nella mattinata di domani il Tribunale sentirà nel suo ufficio di Roma il Ministro delle Finanze sen. Trabucchi. Martedì riprenderà le udienze a Verona.

Otto persone uccise dagli insorti algerini

Algeri, 28

Gli insorti algerini hanno ucciso 8 persone e ne hanno ferite 4 in tre attentati commessi nelle ultime 24 ore.

Una bomba a mano è stata lanciata questa sera in un caffè di Algeri causando la morte di un legionario francese e di un arabo e il ferimento di 4 persone ;in un attacco contro una fattoria a sud di Medea, è stato ucciso a colpi di mitra il proprietario della fattoria e due altri europei; tre altre persone sono rimaste uccise, sempre vicino a Medea, in una fattoria, da raffiche di mitra.

IN PIENO SVOLGIMENTO LE INDAGINI CONTRO LA «GANG» MILANESE

SONO STATI FALSIFICATI ANCHE FRANCOBOLLI DEL PARAGUAY

Con quelli cubani la Polizia ha sequestrato 42 mila «pezzi»

Milano, 28

[illegible] Paraguay.

L'operazione ha messo in allarme migliaia di collezionisti: le serie commemorative delle prossime Olimpiadi, ritenute emesse da Cuba e dal Paraguay, vere rarità che avevano giustamente ingolosito i filatelici, sono dunque risultate false. Le aveva fatte circolare, senza che i Governi di quei Paesi ne fossero a conoscenza, la perfetta organizzazione che aveva a Milano la base dei suoi loschi traffici.

La banda, come è noto, è stata scoperta e sgominata al termine di una brillante operazione, condotta sotto la personale direzione del Questore dott. Fortunato Locastro, dal capo della Squadra Mobile dottor Mario Nardone. L'inchiesta è ancora in pieno sviluppo. Cinque persone sono state arrestate: Luciano Castagna di 43 anni, Riccardo Bondioli di 23, Emilio Quartiroli di 36, proprietario di una tipografia, Luigi Magna di 25 anni, e il cittadino tedesco Erwin Pracht di 50 anni, alloggiato in una pensione cittadina. Tutti sono stati denunciati per truffa continuata e aggravata e per spaccio di francobolli falsificati, per falsificazione di timbri postali e per associazione a delinquere; altre quattro persone implicate nello stesso traffico sono state denunciate a piede libero per reati minori.

L'organizzazione era così articolata: Emilio Quartiroli, che è un provetto tipografo, si incaricava di fabbricare i «clichés» e di stampare le serie di francobolli: gli altri li applicavano poi sulle buste e li annullavano con l'apposizione di timbri postali pure falsificati. Tutte queste buste venivano poi vendute alle migliaia di appassionati di filatelia sparsi nel mondo. E' stato accertato che le buste con le serie di francobolli cubani e paraguayani venivano smerciate a Cuba, in Paraguay, Belgio, Olanda, Germania, URSS, Francia, Vietnam, Jugoslavia, Siria, Grecia, Ungheria, Lituania, Libia, Finlandia, Spagna, Romania, Persia, Irak, India, Cecoslovacchia e Danimarca.

L'idea di mettere a profitto il grande evento delle Olimpiadi organizzando il colossale affare dei falsi francobolli era scaturita dalla mente «vulcanica» di Luciano Castagna. Questi cominciò ad attuarla «fabbricandosi» una lettera con la quale il direttore delle poste cubane, Lopez Ferreira, lo autorizzava a stampare 350 mila francobolli per corrispondenza normale e 150 mila per via aerea, in cinque serie commemorative dei Giochi Olimpici. Con questa lettera di credenziali non fu difficile procurarsi un finanziamento e dar corso alla commissione. Così alla fine dello scorso mese di marzo le serie celebrative vennero regolarmente emesse.

A questo punto l'intraprendente Castagna scrisse a Fidel Castro, comunicandogli di aver spedito un milione e mezzo di esemplari dei valori ordinati personalmente dal dottor Lopez Ferreira. Con grande impudenza il Castagna, mentre ringraziava il capo dei «barbudos» per l'alto onore concessogli, faceva istanza per ottenere in concessione per tutti gli Stati d'Europa lo smercio dei francobolli. Ma il successore di Fulgencio Batista non si lasciò intrappolare: ordinò il sequestro del milione e mezzo di francobolli e avvertì l'Interpol e le autorità diplomatiche italiane.

L'inchiesta della polizia non è ancora conclusa: si attendono sviluppi non meno clamorosi. Indagini particolari sono in corso nella Germania occidentale e in Austria, i cui «mercati» sono stati letteralmente invasi dalle serie olimpiche cubane e paraguayane.

Si è appreso che uno dei trucchi di Luciano Castagna, che era la mente direttiva dell'organizzazione, per confondere i compratori era quello di mettere i francobolli in una busta che poi sigillava con ceralacca e falsi timbri. Il Castagna fingeva poi con l'acquirente di avere appena ricevuto il plico e di accingersi ad aprirlo dinnanzi a lui per la prima volta.

Sospese per sei settimane le riprese TV del Lotto

Roma, 28

L'Intendenza di Finanza di Roma comunica che nelle giornate di sabato 6, 13, 20, 27 agosto e 3, 10 settembre 1960 verranno sospese le riprese dirette televisive delle estrazioni del Lotto della ruota di Roma. In tali giornate, pertanto, le estrazioni saranno effettuate nei locali dell'Intendenza di Finanza, Reparto Lotto, via Borgo Sant'Angelo n. 19.

SEDICI GIOVANI ISCRITTI AL MOVIMENTO SOCIALE

Davanti ai giudici a Milano i devastatori della sede radicale

Milano, 28

Si è iniziato oggi davanti ai giudici penali il processo a carico di sedici giovani, tutti iscritti alla Federazione giovanile del MSI, che era stati rinviati a giudizio il 26 giugno scorso sotto l'imputazione di danneggiamento aggravato e violenza privata aggravata ai danni della sede del partito radicale.

Ecco in breve i fatti: la sera del 7 giugno scorso durante una conferenza tenuta dal segretario regionale dell'Unione cristiano sociale, Luigi Rebuzzini, un giovane lasciava la saletta della conferenza e raggiunto un vicino locale adibito ad ufficio strappava i fili del telefono. Al segnale convenuto una diecina di altri giovani che avevano preso posto tra gli ascoltatori in ordine sparso, armatisi di sedie fracassavano una vetrata, sfasciavano mobili, spegnevano lampadine e buttavano all'aria tutto ciò che capitava loro per le mani. Compiuto il vandalismo, i teppisti si davano alla fuga.

Le indagini della Questura riuscivano ad individuare gli autori della bravata arrestandone quindici, mentre il sedicesimo, Benito Dini, è tuttora latitante e non è comparso con gli altri imputati all'udienza. Due degli imputati sono a piede libero. Dato l'elevato numero degli arrestati, il processo per ragioni di capienza si tiene nell'aula di Corte d'assise di appello.

In apertura di udienza la segreteria del partito radicale si è costituita parte civile per il risarcimento dei danni. Ciò ha dato luogo a una eccezione: se la costituzione in parte civile di un partito sia legale. La decisione su questo punto ha occupato l'intera udienza mattutina. Dopo circa due ore di camera di consiglio, il Tribunale con un'ordinanza ha dichiarato che la segreteria del partito radicale poteva costituirsi in giudizio e ha quindi rinviato il dibattimento al pomeriggio, che ha visto l'interrogatorio degli imputati presenti, i quali — mentre nell'istruzione sommaria avevano confermato al giudice di aver eseguito ordini — oggi hanno dichiarato di essersi trovati per caso quella sera nella sala della conferenza e che i componenti del partito radicale quando si accorsero della loro presenza, intendevano cacciarli a seggiolate. Quindi, per difendersi, hanno aggiunto gli imputati, fecero altrettanto e nel parapiglia generale la sede del partito venne devastata. Data l'ora tarda, il Presidente dott. Greco ha rinviato il processo a lunedì prossimo.

Sospeso lo sciopero sui vagoni letto

Roma, 28

Lo sciopero nazionale dei lavoratori dipendenti dalla Compagnia dei vagoni letto, che avrebbe dovuto avere luogo nei giorni 29, 30 e 31 luglio, è stato sospeso. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali nazionali di categoria aderenti alla CISL, alla CGIL e alla UIL, in seguito alla riconvocazione delle parti al Ministero del Lavoro.

A conclusione delle discussioni, il rappresentante del Ministero ha fatto le seguenti definitive proposte: corresponsione di una indennità «una tantum» nelle seguenti misure: impiegati e intermedi lire 30 mila, non impiegati ed operai lire 22 mila, lavoratori addetti al servizio ristoro lire 12 mila. Le parti hanno dichiarato di accogliere in linea di massima le proposte formulate dal Ministero.

Elicotteri modello volano in fila indiana all'aeroporto di Culiver City in California. Gli elicotteri «269-A» hanno una velocità di 85 miglia orarie e una notevole autonomia di volo

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decade, che si concluderà dopo le ferie della Borsa, ha sollecitato numerosi interventi del denaro, che ieri mattina sono apparsi generalizzati a tutto il listino azionario. Tra gli spunti più significativi meritano di essere segnalati quelli sulle Edison, Catini, Fiat e Viscosa, ma progressi di un certo rilievo si sono registrati anche sugli assicurativi, finanziari, Pirelli, su diversi chimici e sulle Magneti Marelli. In ricupero le Liquigas, Solgas e Lanerossi. Qualche contrasto si è verificato nel comparto tessile, mentre il gruppo Finsider si è messo in movimento con rialzi per le Terni, Ilva e la capogruppo. Sostenuti i valori di Stato e i Buoni del Tesoro, a eccezione della Rendita 5%. Oscillazioni superficiali negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 93 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 132 milioni; obbligazioni 301 milioni 750.000; azioni 1.455.290.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,45 (105,60), 3,50% 81,50 (—); Red. 3,50% 97,55 (—), 5% 100,70 (—); Ric. 3,50% 86,85 (86,70), 5% 99,925 (99,80); Rif. F. 5% 99,10 (99,80); Trieste 5% 99,05 (99).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,05 (101,80), 1-1-'61 101,60 (—), 1-1-'62 102,20 (102,10), 1-1-'63 102 (102,15), 1-1-'64 102,05 (—), 1-1-'65 102,40 (102,10), 1-1-'66 102,30 (102,05), 1-1-'68 102,35 (102,25), 1-4-'69 102,35 (102,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 107550 (105500), Gim 9700 (9350), Centrale 22050 (20120), Invest 5349 (5165), Bastogi 3950 (3579), Sviluppo 3504 (3449), Finmare 689 (679,50), Finelettrica 1837 (1818), Finsider 1532 (1465), Breda 7090 (6900), Pirelli & C. 8000 (7880), Sifir 3000 (2808), Stet 4400 (4299), Italpi 9250 (9070), Generali 125500 (120500), Ras 53200 (52000), Incendio 21600 (21265), Assicuratrice 163000 (162000).

Trasporti: Nord Mil. 4250 (4150), Mittel 8000 (7950), Veneta 3105 (—), Ausiliare 4200 (4218).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 46950 (47400), Val Ticino 168 (165,50), Olcese 3660 (3560), De Angeli 10810 (11200), Cucirini 16998 (16800), Linificio 1900 (1838), Rossari 45255 (44900), Rotondi 58000 (—), Tosi 10100 (—), Coton. Mer. 2600 (2200), Unione M. 143600 (140500), Gavardo 7730 (7490), Lanerossi 14550 (13500), Tilane 720 (660), Fisac 1300 (1165), Cascami 18400 (18350), Bernasconi 5000 (4990), Châtillon 16000 (—), Snia Viscosa 11380 (10890), Pacchetti 1700 (1650), Scotti 215 (205).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1899 (1860), Ilva 829,50 (800), Magona 1560 (1545), Metallurg. 8480 (8350), Amiata 8480 (8210), Montecatini 4565 (4380), Monteponi 2055 (2025), Dalmine 2760 (2740), Siele 9175 (8700), Broggi-Izar 1550 (—), Falck 14998 (14600), Trafilerie 4660 (4650).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1400 (—), Bianchi 702 (676), Fiat 2920 (2845), Nebiolo 1290 (1190), Fr. Tosi 978 (974), Westingh. 1600 (1596), Olivetti 8880 (8750).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1900 (1850), Cieli 4500 (4275), Dinamo 3575 (3500), Edison 7698 (7150), Edisonvolta 3140 (3030), Bresciana 3650 (3570), Campania 2352 (2355), Caffaro 432 (412), Valdarno 4080 (3880), Sarda 7045 (7000), Emiliana 3580 (3520), Seso 3530 (3500), Appenn. C. 4150 (—), Pugliese 1950 (1990), Subalpina 3995 (3830), Sip 2088 (2025), Vizzola 5449 (5350), Sme 1953 (1915), Orobia 3275 (3200), Romana 3949 (3850), Terni 729,50 (710), Unes 1249 (1210), Marelli 1251 (1177), Magneti 2325 (2348), Tecnomasio 3620 (3580), Teti A 5190 (5140), Teti B 5250 (5180), Sis 1301 (—), Alto Veneto 2775 (—), Calabrie 2140 (—), Lucana 2950 (—).

Alimentari: Distillati 6790 (6730), Eridania 5380 (5330), E. Molini 2645 (—), Certosa 5300 (5100), Motta 48000 (47500), Romana Zuccheri 627 (625).

Chimici: Anic 4538 (4390), Saffa 9800 (9599), Italgas 2310 (2333), Liquigas 1285 (1260), Napol. Gas 1545 (1575), Pibigas 330 (310,50), Solgas 1770 (1700), Larderello 5100 (5020), Mira Lanza 35600 (34750), Ossigeno 3640 (3500), Rumianca 2465 (2442), Carlo Erba 18040 (16998), Brioschi 14400 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8920 (8950), Iniziativa 9100 (—), Sagi 2790 (2800), Beni Stab. 6200 (6120), Gen. Imm. 1132 (1099), Milano C. 31500 (32150), Silos 5950 (5800), Bon. Ferr. 1150 (1130), L'Edificio 5900 (6020), Risanamento N. 10660 (10498).

Diversi: Baroni 2800 (2200), Binda 69900 (68500), Burgo 43900 (43000), Ginori 973 (950), Ciga 973 (950), Italcem. 34400 (32565), Cementir 6120 (5900), Cer. Pozzi 1300 (1230), Eternit 5500 (5390), Rejna A. 1385 (—), Smeriglio 570 (568,50), Linoleum 5910 (5675), Pirelli S.p.A. 10300 (10100), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 836 (835,50), C. Acqua 1035 (1030), De Ferrari 2580 (2280), Elettrocar. 67200 (69000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 638,50; franco svizzero l. 144; sterlina 1742,65; franco francese 126,66; marco Germania occ. 148,8275; franco belga 12,43375; fiorino olandese 164,555; corona danese 90,09, sved. 120,265, norvegese 87,01; scellino austriaco 23,99625.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,875; franco svizzero 143,94; sterlina 1743; franco belga 12,10; franco francese 126,34; marco 148,76; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,48; escudo portoghese 21,83; dollaro canadese 636,50; fiorino olandese 164,40; corona danese 90,15, svedese 120,175, norvegese 87,25; dinaro taglio grosso 0,72, taglio piccolo 0,76; lira egiziana taglio piccolo 1215.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5700-5850, c. n. 5750-5850; marengo svizzero 4350-4500; oro 701-705; argento puro 19,40-20.

TRIESTE

Risveglio generale del mercato che esordisce a prezzi sostenuti e chiude ai massimi della giornata. Particolarmente brillanti Generali, Ras, Viscosa, Pirelli, Catini, Bastogi, Immobiliare, Beni Stabili e, nei locali, le Tripcovich. Buoni guadagni per i rimanenti. Fermi i locali. Discreto il denaro. Buoni anche i titoli di Stato, specie i Buoni del Tesoro e le obbligazioni.

Titoli trattati: Viscosa 3000, Catini 1000, Ras 100.

Bastogi 3700, Finmare 682, Finsider 1520, Generali 125000, Assicuratrice 163000, Ras 53600, Istria-Trieste 600, Lussino 6500, Martinolich 6450, Premuda 50800, Tripcovich 51000, Snia Viscosa 11460, Ilva 815, Montecatini 4540, Cantieri Adr. 387, Meridelettrica 1945, Terni 726, Stet 4320, Ampelea 1450, Arrigoni 1950, Liquigas 1285, Beni Stabili 6200, Immobiliare 1116, Pirelli lt. 10300.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nordoccidentali, sulle regioni tirreniche e isole, in prevalenza poco nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani. Sulle regioni nordorientali, su quelle adriatiche e ioniche, nuvoloso con qualche pioggia e temporale.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 30; Verona Villafranca 15, 25; Trieste 16, 24; Venezia 17, 24; Milano 16, 26; Torino 12, 26; Genova 19, 27; Bologna 16, 26; Firenze 17, 25; Pisa 17, 27; Ancona 18, 22; Perugia 17, 20; Pescara 21, 23; L'Aquila 18, 24; Roma 19, 30; Campobasso 16, 22; Bari 19, 24; Napoli 16, 26; Potenza 13, 20; Reggio Calabria 17, 30; Messina 20, 29; Palermo 22, 28; Catania 20, 32; Alghero 20, 26.

A Monza sessant'anni fa

QUASI a commento del discorso dell'on. Merzagora al Senato, fiera requisitoria di mali politici, e che nel Paese ebbe larga risonanza, un giornale, «Politica», riproduceva una vecchia illustrazione che rappresentava il Bresci nell'atto di sparare al Re Umberto I a Monza il 29 luglio del 1900.

Il commento illustrato non era certo di buon gusto, anche se credeva di essere significativo: chi semina sangue, sia regio, sia popolano, raccoglie sangue. Quei delitti si aggiungeva alla triste serie di delitti politici del libro nero della storia degli Italiani.

Che se Bresci e Lucheni volevano colpire teste coronate, che per essi erano lo Stato che intendevano sopprimere, altre teste — la recente esperienza lo conferma —, quelle dei più umile rappresentante dello Stato, sono bersaglio del rivoluzionarismo esagitato. E' lo Stato che si vuole abbattere; ed è l'autorità dello Stato che si deve restaurare, affermare, prima di ogni altro, nella coscienza del cittadino italiano.

Quel giornale richiamava alla memoria la scena dell'attentato; non è fuor di luogo soffermarci sulla reazione provocata nel Paese da quel delitto.

Ciò che nel mio ricordo è vivo del 29 luglio 1900, è l'ondata di commossa pietà che sommerse ogni divisione di classi e di partiti. Poichè quel misfatto, che nell'aberrazione di un'idea, voleva essere e significare atto di giustizia, apparve, nella crudezza della sua realtà, ingiustizia. Nulla più di questa sommuove la coscienza di un popolo.

S'intese in quell'ora quale forza sia nella vita di un uomo, e nella vita di un popolo, la bontà. Illuminato da questa luce era Umberto I; egli con umana comprensione e profondo senso sociale, amava il popolo.

«Era un simbolo, una bandiera — scriveva allora Giustino Fortunato — gli volevamo bene più che non credessimo. Sotto il radicalismo, sotto il repubblicanesimo, vive il sentimento della continuità storica della Patria. Ora risuscitano affetti che parevano addormentati. Egli amava il Paese più che la Corona». E il repubblicano Colajanni, commemorando Umberto, esecrò lo assassinio di chi «fu Re veramente galantuomo».

Piccolo, ma significativo particolare di quella bontà: alla madre del Passanante, che per primo aveva attentato alla sua vita, il Re faceva pervenire ogni mese un sussidio: la moneta, direi, del perdono.

L'orrore di quel regicidio pesò come vergogna sul nome italiano nel mondo. Tre giorni dopo l'assassinio di Monza, un anarchico attentava a Parigi alla vita dello Scià di Persia. La folla accorreva furibonda, urlava: «Dagli, dagli all'italiano». Quell'attentatore non poteva essere se non un italiano. «Ces italiens, ces italiens» esclamavano. E nel tono delle parole e nello sguardo erano disprezzo e orrore. Passanante, Caserio, Acciarito, Lucheni, Bresci: Italiani di diverse regioni d'Italia, portavano in giro, con la loro perversità, il nome italiano.

Certamente logge e sette anarchiche non erano solamente nostrali, ma gli anarchici italiani si distinguevano per il loro spirito sanguinario e per la loro temerarietà. Il Bresci ci teneva a dire di avere scanalato i proiettili usati per uccidere il Re per rendere la ferita lacerante e micidiale. Non si può non pensare alla virulenza di atavica piaga italiana.

Il Bresci, prima di giungere in Italia, si fermò in Isvizzera, ed ebbe abboccamenti con emissari della ex regina di Napoli, Maria Sofia di Borbone. Nello animo turbato da spirito di vendetta, e nella fantastica mente, ricca di risorse e di intrighi di quella vecchia signora, non è fuor di luogo supporre, che il regicidio, che il Bresci si apprestava a compiere, apparisse propizia occasione per la restaurazione dei Borboni a Napoli tra le fiamme di una rivoluzione, che l'assassinio del Re Umberto avrebbe provocato. Eppure Maria Sofia non ignorava, che il Re Umberto, dalla sua cassetta particolare, generosamente e silenziosamente, traeva non piccole somme per venire in aiuto a principi borbonici del ramo di Napoli, esuli, in disagiate condizioni economiche.

* * *

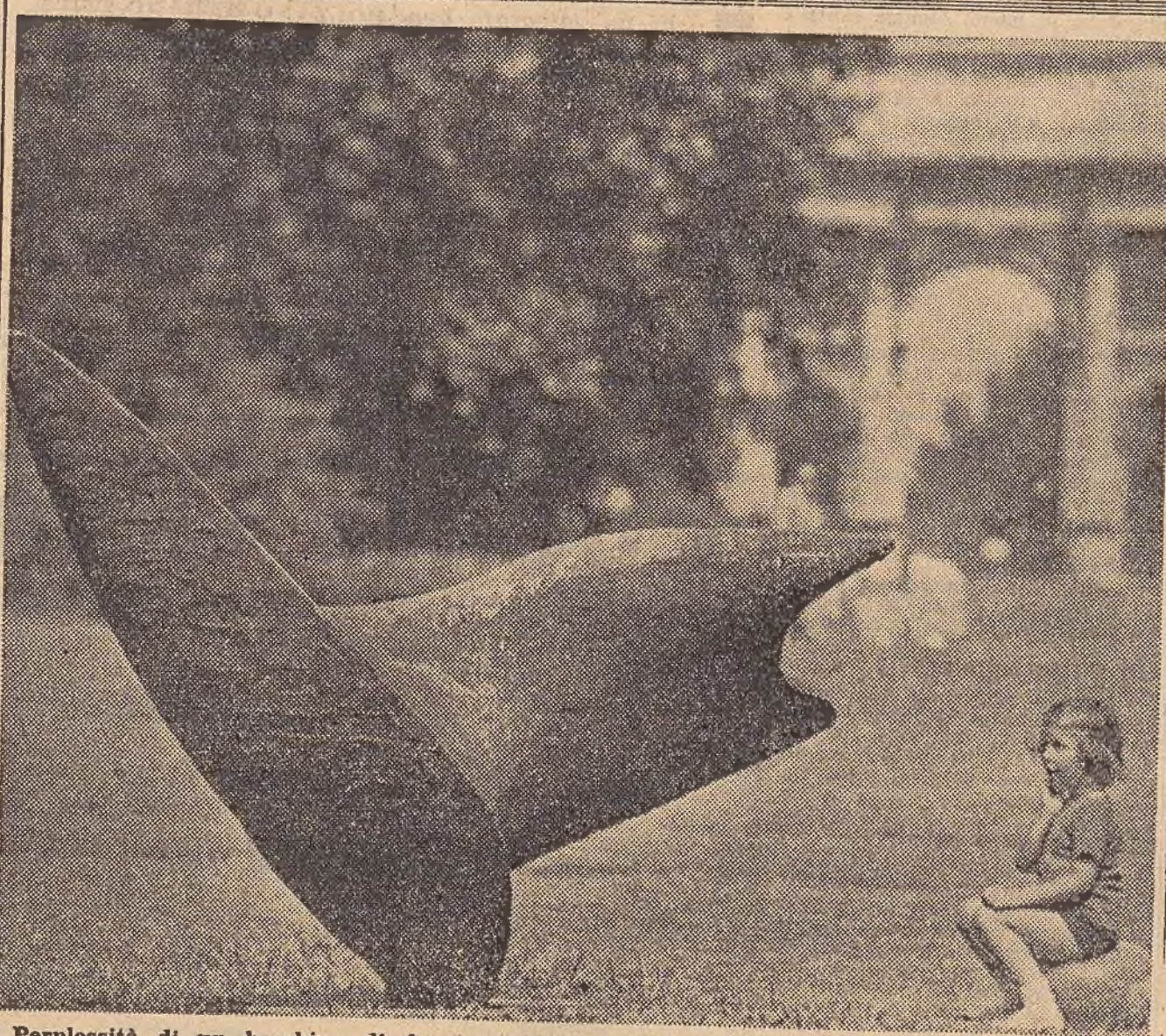
Sarebbe errore — in sede storica — non mettere quel delitto in rapporto alle condizioni di vita italiana degli anni che lo precedono, anni difficili per condizioni economiche e finanziarie del Paese, per disorientamaento morale, per sommosse popolari represse, per situazioni politiche, per cui il Capo dello Stato si trovava esposto ad essere preso di mira, come il responsabile. Ma sarebbe parimenti errore storico ed ingiustizia non valutare quel che fu fatto nei ventidue anni del Regno umbertino, e che non si concluse nel tragico epilogo di un delitto, ma in un nuovo passo avanti nello sviluppo materiale e morale del Paese, che la Monarchia favorì con la sua funzione cementatrice, unitaria.

Gli anni del Regno non furono tranquilli nè fortunati. Nel 1878, l'anno dell'avvento al Trono di Umberto, le delusioni per il Congresso di Berlino, e poi le amarezze per l'occupazione francese della Tunisia, lo sdegno per le notizie della caccia agli italiani a Marsiglia, inacerbivano gli animi. Si apre allora e si inasprisce quell'antitesi, che domina la vita politica, tra le spinte, i desideri di potenza da un lato, e la realtà dall'altro, di inadeguata forza del Paese. Da qui errori di politica estera, di politica coloniale, non da tutti dovuti al ambizione o a megalomania, ma a necessità di vita per saturazione demografica del territorio nazionale, al bisogno di risolvere il problema migratorio, alla ricerca di nuovi mercati. Che se tale politica creò perniciose illusioni, essa tuttavia valse a togliere l'Italia dall'isolamento nello scacchiere internazionale, e a porre fine a quello stato di minorità, in cui si era trovata l'Italia fin dal 1859 rispetto alla Francia.

Insoluti erano ancora quasi tutti i problemi, che fin dall'inizio del Regno erano stati impostati, e che, per vivere, resistere, progredire dovevano essere risolti; l'unità dello Stato amministrativo, il risanamento finanziario, l'ordinamento militare, la unificazione morale del Paese. Mirabile fu lo sforzo fatto per superare tanti ostacoli. Da un deficit del bilancio, enorme in rapporto alle scarse risorse del Paese, si riuscì negli ultimi anni del Regno di Umberto a raggiungere il pareggio senza ricorrere a nuovi debiti. La carta monetaria italiana, già screditata nel mercato internazionale, raggiunse la pari, e nel 1900 era in ascesa.

Leopoldo Franchetti, un conservatore, di quelli che concepivano il conservare nel rinnovare, ed erano più rivoluzionari di quelli di professione, prevedeva allora a inchieste agrarie, assalito pur da dubbi, da sfiducia, per ostacoli che si opponevano, tuttavia scriveva: «E' innegabile che per la nostra cara Patria ha preso a spirare una grande aura di vita e di risorgimento».

E vi è qualcosa di più e di meglio da notare, e che non si esprime con una cifra: la spinta dal basso di nuovi ceti che salgono e partecipano alla vita politica ed economica. Sono scontenti, irrequieti, perchè sono fatti più sensibili, più svegli, meno rassegnati, e più italiani. Umberto I sanzionò con il suo nome l'allargamento del suffragio politico e amministrativo, le leggi su l'assicurazione degli operai contro gli infortuni e sulla cassa di pensione a favore dei vecchi inabili al lavoro. Tutto questo può ora apparire come timido cauto primo passo, ma il primo passo è il più difficile.

Proprio negli anni del regno umbertino, quando si procede tra maggiori asprezze, nuovi attriti, sulla via politica vengono avanti dalla piccola e media borghesia; ed in quest'opera, intenta a formare un popolo nuovo, a da inserire nella vita della nazione equilibratrice, unificatrice della Monarchia.

Niccolò Rodolico

LA SCONCERTANTE PERSONALITA' DEL GENERALE IN UNA SPIETATA BIOGRAFIA

CIRANO FU L'EROE PREDILETTO DELL'ADOLESCENTE CHARLES DE GAULLE

Una esaltante idea di se stesso gli ha dato la forza di resistere ad ogni sorta di vicissitudini e di superare le situazioni più difficili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, luglio

Chi è Charles De Gaulle? A questa domanda che molti si pongono qui e fuori di qui, quelli che non credono o dubitano che il generale di brigata «a titolo provvisorio» (tale è la sua promozione sul campo, durante l'ultimo atto della guerra francese contro la Germania hitleriana, il 20 maggio 1940) Charles De Gaulle sia «l'incarnazione del paese», non saprebbero quale risposta dare. Tutt'al più, qualche lettore attento delle memorie del generale diventato capo dello Stato dopo la rivolta di Algeri, potrebbe dire, citando una sua battuta: «E' uno che guida la Francia attraverso i suoi sogni». Sarebbe, anche, un ritratto abbastanza esatto e ancora attuale, ma insufficiente a dare una idea dell'uomo. In realtà Charles De Gaulle è per tutti uno sconosciuto. «Ama nascondersi nelle nuvole», dice di lui Alfred Fabre-Luce che ha pubblicato in Francia una spietata radiografia del generale-presidente, cercando di rispondere finalmente alla inquietante domanda: «Chi è De Gaulle?».

Aspetto morale

Alfred Fabre-Luce, in un libro di duecentoventisette pagine, fa un ritratto del «Più illustre dei francesi» (editore Juillard) nel quale nulla è trascurato dell'aspetto morale di colui che dirige questo paese da due anni, e che fu il capo della Francia Libera, allorchè, da Londra, organizzò la resistenza contro i tedeschi. Per la prima volta da quando De Gaulle ha fatto parlare di sè in Francia, è possibile stabilirne un ritratto. «Il più illustre dei francesi» perciò è un libro destinato ad allinearsi accanto ai tre volumi delle memorie golliste, essendone, in un certo senso, la chiave. Essa permette di penetrare nella psicologia di uno dei «quattro grandi» del mondo moderno (e, forse, servirà anche a togliere illusioni a coloro che pensano a una «soluzione alla De Gaulle» di tanti problemi interni dei loro paesi). Certo, il libro di Fabre-Luce non è privo di alcune debolezze che concernono l'autore e che possono far pensare a una sua troppo rigorosa presa di posizione nei confronti del personaggio che egli fotografa ai raggi X.

E in più anche i pochi lati positivi della personalità esaminata sono considerati sotto una luce opaca che rende ogni cosa di cenere. La prima risposta all'interrogativo: «Chi è De Gaulle?», potrebbe venire direttamente dal personaggio tanto freddamente esplorato. Ecco, infatti, la risposta che diede a sedici anni, lo studente di Lilla Charles De Gaulle, a un giornale che in un questionario, chiedeva ai giovani a chi volessero assomigliare. «A Cirano», scrisse l'adolescente De Gaulle. Un Cirano che sapeva anche essere, in talune occasioni, un Machiavelli, come testimonia un piccolo dramma in versi, scritto da De Gaulle, alla stessa età di sedici anni (non si sa se prima o dopo la risposta al giornale di Lilla). In quell'atto unico, intitolato «Un cattivo incontro» e pubblicato nel 1906, a spese della famiglia del ragazzo, da una libreria di provincia, è raccontata la storia dell'incontro di un viaggiatore con un bandito di strane maniere: un fuorilegge che usa l'appello alla coscienza e alla moralità, piuttosto che le minacce, per estorcere al viaggiatore tutti i suoi abiti e ciò che di beni possiede su di sè. Dice il bandito: «Salvate un'anima prima che essa non sia assalita dal cieco desiderio di uccidere il suo prossimo». E su codesto tono, che si avventura in gentilezze via via che le richieste si fanno più pressanti, la spoliazione continua. Ma appena la vittima accenna a ribellarsi, ecco che il bandito scopre la sua vera natura: «State attento: posseggo due rivoltelle», dice all'incauto viaggiatore.

C'è già una sintesi del carattere di De Gaulle in tutto ciò? Il giovinetto di Lilla che aspettava di entrare all'Accademia militare di Saint Cyr, ha intravisto la sua vera psicologia: quella di un Cirano capace di nascondere, sotto il manto del romanticismo, due rivoltelle le quali, usate al momento buono, assicurano il trionfo del suo egoismo? Alfred Fabre-Luce non risponde nettamente di sì, ma lascia intuire (e lo svolgimento della sua indagine biografica lo conferma) che tale è il fondamento del carattere di De Gaulle. D'altronde, riferendosi alla sua freddezza, a quella «non partecipazione», che poi si rivelerà come «una chiusura alla pietà», come «una insensibilità», come il piacere di non essere felice» (sono tutte scoperte di Fabre-Luce) il biografo racconta che i genitori di Charles De Gaulle dissero di lui, ragazzino: «Carlo dà l'impressione di essere caduto nella ghiacciaia».

Tre espressioni di De Gaulle

«Il più illustre dei francesi» — come lo definì René Coty chiamandolo all'Eliseo per risolvere la crisi nazionale nata con l'insubordinazione di Algeri e con la conseguente minaccia di una guerra civile — appare sovente come un impotente a realizzare i suoi piani e progetti; Fabre-Luce dice di lui: «E' un velleitario, più che un uomo di volontà», e lo pone in una prospettiva di ipocrisia, allorchè afferma: «Le idee che gli vengono allo spirito e, in fondo, da lui stesso giudicate irrealizzabili, sono presentate come nobili progetti la cui attuazione è stata impedita dalla mediocrità degli uomini». Bisogna riconoscere che, come annotazione di un temperamento, è assai felice. Ci sono rivelazioni in questo libro capaci di far cambiare tanti luoghi comuni e di far naufragare tante leggende nate intorno a De Gaulle. Per esempio: durante la guerra, egli fu d'accordo con Churchill il quale, per un momento, pensò di lasciare distruggere Parigi dai tedeschi; nel maggio del 1942, De Gaulle voleva sbarcare in Francia con le sue divisioni di francesi liberi: in questo senso scrisse a Roosevelt, ma il piano fu bocciato su consiglio degli inglesi i quali pensavano, come scrive il generale Alanbrooke, capo di stato maggiore imperiale in quel tempo, che esso era «il sogno di un drogato».

Uno stratega? Dice Fabre-Luce: «E' come un automobilista che cerca di evitare gli incidenti, accelerando; ciò può condurre al primato o alla catastrofe». E aggiunge: «La nostra riconoscenza deve andare non a De Gaulle, ma a coloro che rifiutarono di adottare i suoi punti di vista». Il generale promosso a poche ore dall'armistizio e che da Radio Londra incitava alla resistenza i francesi parlando al microfono in alta uniforme e con i guanti bianchi («Ma — scrive Fabre-Luce — gli inglesi gli avevano assicurato una pensione di generale, se la sua azione fosse fallita»), non era neppure troppo ricco di immaginazione. Infatti, nel giugno del 1940, in piena disfatta francese, il generalissimo Weygand che illustrava al Consiglio dei Ministri la situazione e proponeva certe soluzioni del momento, vedendo che De Gaulle non era d'accordo, gli chiese: «Che cosa proponete voi?». Al che il colonnello De Gaulle, Sottosegretario alla Difesa, replicò: «Non tocca a me proporre qualche cosa», in tal modo nascondendo il vuoto di idee che era in lui. A meno che non fosse un modo di reagire dovuto al fondo del suo animo che lady Spears, moglie del generale Spears il quale, per ordine di Churchill aiutò De Gaulle a raggiungere Londra al fine di formarvi un Governo libero, giudica come quello di «uno scorticato vivo il cui solo piacere è odiare».

Forse, nel machiavellico Cirano, ci sono le due cose insieme: lo sprezzo per tutti gli altri e la mancanza di una vera e profonda intuizione militare. E anche a questo proposito un'altra leggenda cade: quella del De Gaulle «profeta» della guerra di movimento, degli eserciti corazzati. La sua vera fama nel mondo militare francese è affidata ai suoi studi sulle fortificazioni e sul loro compito nella storia di Francia.

E' anzi grazie agli articoli del capitano De Gaulle che la linea Maginot potè essere costruita: gli argomenti portati dall'ufficiale che era addetto al Gabinetto del maresciallo Philippe Pétain, avevano vinto le ultime resistenze di coloro che si opponevano alla «Maginot». E allora l'idea delle forze blindate, la concezione rivoluzionaria dell'«esercito di mestiere?». Non verrà che nel 1932: quando leggerà sul «Giornale dell'ex combattente» un articolo — firmato «un dilettante» — nel quale è preconizzata e sostenuta la necessità di una guerra di movimento. De Gaulle si impossessa di tale tesi, si batte per farla accettare. Inutilmente. Solo Hitler, attento lettore delle teorie esposte da Charles De Gaulle — nel frattempo promosso maggiore e giudicato da Gamelin «un giornalista» — metterà in pratica, nell'esercito tedesco, ciò che l'ufficiale francese inutilmente propone ai suoi colleghi e superiori. De Gaulle si batte per le sue tesi, cercando, tuttavia, di non urtarsi troppo con coloro che contano nella politica e nella gerarchia. Ha avuto una intuizione folgorante nel 1929, quando scrisse a un amico: «Fra qualche anno i francesi si aggrapperanno alla mia giacca per salvare la patria»; da allora non ha più abbandonato simile sogno. D'altronde egli ha avuto sempre di sè una grande concezione, alimentata sia da ciò che dicevano di lui i suoi compagni di scuola (lo avevano soprannominato «il connestabile») sia dal giudizio dei suoi professori («Ha la mentalità di un re in esilio»); sia dalla stima in cui lo teneva Pétain di cui egli era l'allievo preferito.

E' una così esaltante idea di se stesso che ha dato a De Gaulle la forza di resistere a tutte le vicissitudini del Governo francese in esilio. La sua natura di uomo non era tale da ispirare grandi simpatie. Scrive Cordell Hull di lui: «Il generale De Gaulle è un uomo che allontana coloro che sono in contatto con lui, ispirando, contemporaneamente, simpatia in coloro che non lo conoscono»: è forse il giudizio più esatto dato sul generale e, perciò, è valido anche oggi. Comunque sia, De Gaulle deve alla sua alterigia, alla sua convinzione di «essere la Francia», al suo misticismo che lo fa ritenere la reincarnazione di Giovanna d'Arco, se ha potuto evitare di diventare «una specie di colonnello Lawrence francese, capace di far saltare i treni tedeschi in Europa», quale lo vedeva Churchill; se è riuscito a vincere l'antipatia che Roosevelt concepiva per lui fino al punto di dire: «Non voglio avere combattuto tanto per poter dare a De Gaulle un cavallo bianco sul quale possa rientrare in Francia»; se potè resistere all'avversione che suscitava in Stalin.

A proposito di Roosevelt e di Stalin, alcuni episodi sui rapporti di questi due protagonisti della guerra con De Gaulle, serviranno a definire anche meglio la figura dell'attuale presidente francese. Egli si era fatto la fama di essere un violento: facile alle ire e alle minacce contro i suoi interlocutori. Roosevelt, temendo di doverne sopportare le conseguenze, quando lo ricevette alla Casa Bianca fece nascondere, dietro le tende del suo studio, alcuni agenti segreti armati di pistole-mitragliatrici, pronti a fare fuoco.

Per quanto concerne Stalin, una rivelazione è fatta da Alfred Fabre-Luce: nel 1942 De Gaulle trattò con il generalissimo del Cremlino, la possibilità dell'acquartieramento delle forze francesi in Russia. Le trattative furono condotte con Bogomolov, allora Ambasciatore a Mosca presso il comando alleato di Londra. Ecco cosa Bogomolov scriveva a Stalin: «Ho avuto un colloquio con De Gaulle. Egli è deciso a rompere con gli inglesi, se le forze libere di Francia non saranno chiamate a far parte del corpo di sbarco a Dakar. De Gaulle domanda se, in caso di rottura definitiva, il Governo sovietico lo riceverebbe, insieme con le sue forze armate, nel territorio dell'"URSS». E' oggi facile immaginare come sarebbe cambiata la storia dell'Europa se un simile fatto si fosse verificato. Nulla accadde, ma De Gaulle aveva egualmente «reso un servizio» a Mosca, e ciò per la prima volta da quando era passato con gli alleati: aveva informato Stalin del progetto di sbarco a Dakar degli inglesi e americani i quali volevano tenere tale proposito nascosto al Cremlino. D'altronde un'altra frase del generale costò cara all'Europa. Nel 1943, lottando per avere l'appoggio di Mosca al suo Governo, fece sapere a Bogomolov che egli era pronto a pagarne il prezzo dicendo: «La Francia desidera che la Russia abbia la migliore frontiera strategica all'Ovest e sul Baltico». Sedici parole che significavano l'offerta della Polonia e degli Stati baltici a Stalin.

Gusto dei pericoli

Perchè simili atteggiamenti? Perchè De Gaulle ha il gusto «dei pericoli anche immaginari», perchè egli si sente eternamente perseguitato. I suoi complessi egli li assimila alla Francia — con la quale, nella sua concezione personale, egli fa corpo unico — e così quella che De Gaulle è la Francia dei complessi. Chi è De Gaulle? E' il personaggio che finora si è illustrato. E' un uomo, dice Fabre-Luce, che vive guardandosi allo specchio per fare di se stesso quegli che egli si immagina descritto nei libri di storia. Pensa a sè come a un altro Napoleone, come a una nuova Giovanna d'Arco, come a un Luigi XIV, il Re Sole. Per tale ragione altera la storia, al fine di meglio adattarla alla sua misura. Così — afferma lo spietato biografo — si dipinge come un campione di correttezza e di rigorosità, ma nella sostanza è un egoista. Ha una doppia personalità, nel suo pensiero tesi e antitesi si fondono sovente e contemporaneamente, lo spirito di contraddizione gli fa negare ciò che nella sostanza gli appare giusto e accettabile. «Non è impossibile che il Capo dello Stato si perda egli stesso nelle sue sottigliezze», dice l'autore del «Più illustre dei francesi». E l'ultima accusa che gli fa è quella di impossessarsi di parole e concetti altrui per usarne in proprio. Alfred Fabre-Luce non scrive la parola plagio, ma la pensa. E afferma che quando De Gaulle scrive al generale Koenig: «Generale, sappiate e dite alle vostre truppe che tutta la Francia vi guarda e che siete il suo orgoglio», non fa che «pescare» in Napoleone; che, esclamando rivolto alla Francia: «Madre, ecco i tuoi figli» riprende una frase di Peguy; e che ripete ciò che ha detto Chateaubriand allorchè afferma in una conferenza stampa: «Non mi resta ormai, fino alla mia morte, che chiudermi nel mio dolore».

Quale testimonianza lascerà della sua politica questo uomo che, pure, appare a una quantità di gente come un personaggio favoloso del ventesimo secolo? La risposta di Fabre-Luce è desolante: «Un semplice affresco dipinto sui muri dell'Eliseo». E la visione di questo paese giunto all'anno terzo dell'èra gollista non è meno drammatica, nel suo squallore: «La Francia sembra disposta ad accogliere da un capo prestigioso un destino che essa non sceglierebbe se codesto capo non ci fosse».

Stelio Tomei

Stella Dizzy, appena ventenne, è una delle promesse della musica leggera in Italia. Stella predilige il genere jazzistico

Perplessità di un bambino di fronte a una scultura astratta alla Triennale di Milano

---

SULLE IMPOSTE UN DIARIO PREZIOSO

Ludwig van Beethoven inquilino indesiderabile

Conoscendone le pessime abitudini nessun padrone di casa voleva ospitarlo - Lo stratagemma di un artigiano di Baden

Baden, luglio

Il droghiere che sta al numero 10 della Rathausgasse di Baden si ritiene in qualche modo «comproprietario», od almeno «compartecipante», della *Nona* di Beethoven. Intendiamoci, non rivendica alcun diritto d'autore, ma non può fare a meno di osservare che, *jure loci*, un certo rapporto tra la sua modesta persona e la grandiosa sinfonia non possa essere messa in dubbio. Beethoven, infatti, ha composto la *Nona* — ed anche la *Missa solemnis* — proprio sopra la sua testa, in un piccolo alloggio formato da due vani: uno studio di tre metri per quattro ed una cameretta appena sufficiente ad accogliere il letto.

Valori particolari

Pure sorvolando su certe considerazioni di carattere puramente cronologico — si è già detto, altra volta, che il tempo a Baden ha valori particolari e tutto si risolve in un'unica costante estate — si può obiettare al droghiere che, all'epoca in cui la sinfonia fu composta, neppure l'odierno acuto profumo di pane e di droghe dovette influenzare il musicista poichè allora, al posto della drogheria, c'era la bottega di un artigiano del rame, che era proprietario anche del piano superiore e, quindi, dei due vani occupati da Beethoven.

I rapporti tra il musicista e l'artigiano sono certo tra i più curiosi in materia di inquilinato e rappresentano una pagina semicomica del diario estivo di Baden.

Agosto 1823. Beethoven già da qualche tempo è ospite nella villa del barone Pronay ad Hetzendorf e tutto lascia credere che vi trascorrerà tutta l'estate. Improvvisamente un giorno, dopo aver portato a termine alcune «Variazioni» su un valzer di Diabelli, sente che Hetzendorf non è il luogo adatto dove possa continuare la *Nona*. Deve assolutamente tornare a Baden. ma dove prendere alloggio? Nessuno dei padroni di casa presso i quali ha abitato negli anni precedenti (tra il 1804 e il 1825 Beethoven ha trascorso 15 volte le sue ferie estive in questo ridente centro termale) ha il minimo desiderio di riospitarlo. Il musicista è un inquilino indesiderabile: disordinato, sporca dappertutto e poi, nelle ore più impensate, preso dall'improvvisazione, pesta come un dannato sul pianoforte (tanto lui è sordo!).

Anche se in quegli anni Beethoven è al culmine della sua gloria, gli affittacamere, senza lesinargli la propria ammirazione, preferiscono non averlo in casa.

La descrizione del viaggio in carrozza da Hetzendorf a Baden, dovuta alla penna del suo segretario, amico e biografo Schindler, è veramente deliziosa. Beethoven — un Beethoven brillante. ricco d'umorismo e intimamente divertito della situazione — illustra a Schindler, uno dopo l'altro, i numerosi appartamenti che ha abitato negli anni precedenti soffermandosi particolarmente sui difetti di ciascuno. Solo una casa sembra rispondere in pieno ai suoi desideri ed alle sue esigenze, è quella del ramista: «però il padrone già dall'anno scorso mi ha dichiarato esplicitamente che non mi vuole più. E' vero che anche gli altri hanno sempre detto la stessa cosa...». Schindler è vivamente pregato di fare da mediatore; potrà anche assicurare al padrone di casa che il musicista farà il «bravo», avrà più riguardo nei confronti degli altri inquilini e sarà più ordinato.

Schindler, appena arrivati a Baden, corre alla Rathausgasse, parla con l'artigiano, gli dà le più ampie assicurazioni ma questi — che già ha avuto per inquilino Beethoven nei due anni precedenti — sembra irremovibile. V'è un secondo colloquio tra i due, ma anch'esso infruttuoso. Infine un terzo abboccamento. Il ramista sembra più accomodante: è disposto ad ospitare il musicista a patto che «come l'anno passato» gli faccia mettere le imposte alle finestre. A nessuno è chiaro il motivo di questa richiesta (come è noto le finestre, in Austria, hanno doppi vetri ma mancano assolutamente di imposte e persiane); comunque, dato che Beethoven non ha nulla in contrario, l'accordo è raggiunto e il musicista può rioccupare le due stanzette preferite.

Il segreto della condizione imposta dal padrone di casa era il seguente. Beethoven, come si è detto, era piuttosto disordinato. L'anno precedente il caso aveva voluto che a due finestre — forse per momentanea sostituzione di vetri rotti — fossero stati applicati dei pannelli di legno che il musicista aveva riempito di appunti — idee, conti, abbozzi musicali, ecc. — cosicchè avevano finito per essere un prezioso diario beethoveniano. Una famiglia che abitava di fronte ed aveva notato la singolare abitudine dell'artista, alla sua partenza chiese al padrone di casa di poter comprare quei due pannelli di legno.

Ora l'artigiano, intuito lo sfruttamento commerciale che poteva fare di simile merce, si affrettava a rimettere eccezionalmente le imposte alle finestre nella viva speranza che Beethoven non avesse perduto la brutta abitudine. Ed infatti non gli fu poi difficile venderne quattro a facoltosi ospiti di Baden.

Se il ramista aveva il bernoccolo degli affari, il proprietario di un'altra casa abitata da Beethoven rivela ancora la sua estrema diligenza.

La Frauengasse a Baden è una strada tutt'altro che ampia e di importanza: poco più di un vicolo. Per di più ad un certo punto — per l'esattezza al numero 10 — la via è improvvisamente strozzata da un edificio ad un unico piano (come del resto è qui la maggior parte delle costruzioni) che sporge in fuori come un dente. Un vero ostacolo per il traffico, ma guai a parlare di demolizione. L'edificio, che va sotto il nome di «Magdalenhof», è un'altra delle abitazioni di Beethoven. Una casa all'antica dall'atmosfera signorile ed accogliente: una scala ampia, un giardinetto tranquillissimo.

Un uomo ordinato

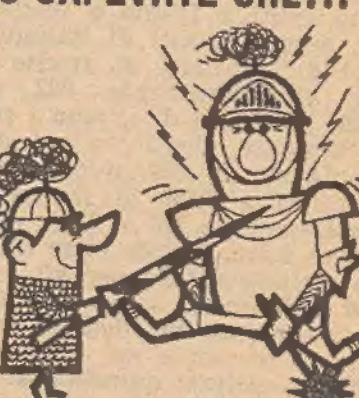
Qui abitò anche, per quattro anni, il massimo poeta austriaco, Franz Grillparzer.

Il proprietario — un segretario comunale — era, per indole e per professione, un uomo molto ordinato, che annotava con esattezza tutto quanto riguardava i suoi inquilini. Nel suo registro, tra l'altro, si legge: «Signor van Beethoven: dall'11 ottobre due camere e cucina a 2,45 fiorini al giorno fà la somma di 27 fiorini».

Come si vede, v'è un arrotondamento, per una permanenza di 11 giorni, di cinque centesimi. Nessun documento di controversie tra padrone di casa e inquilino ma la brevità del soggiorno potrebbe ben far pensare che l'uno o l'altro non fosse del tutto soddisfatto, o forse tutti e due.

Nelle strade di Baden le lapidi-ricordo della presenza di Beethoven farebbero impallidire di invidia anche il non dimenticato sor Pampurio. Alla Antonsgasse, n. 4, dov'era l'albergo *Zum goldenen Schwan*, «Al Cigno d'oro», si fermò nell'estate del 1822 prima di trasferirsi presso il ramista della Rathausgasse. Nel delizioso «Eremitage» del Castello Gutenbrunn passò i momenti migliori dei suoi ultimi tormentosi anni e vi compose tre quartetti. A Sauerhof — dove soggiornò nel 1808, nel 1812 e nel 1813 — scrisse la sua sinfonia della battaglia intitolata «La vittoria di Wellington». E la rassegna potrebbe continuare.

Castelli ed appartamenti modesti, stanze piccole e grandi, corti luminose ed anguste, strade ampie e viuzze: un caleidoscopio di esperienze per il musicista che, se non poteva essere fedele ad un appartamento — ma, come si è visto, non era solo la sua volontà a contare — era, però, fedelissimo al luogo di cui ammirava le bellezze naturali ed aveva esperimentato sul suo fisico l'efficacia delle cure. Due buoni motivi perchè qui fosse sempre di ottimo umore Ludwig van Beethoven, l'inquilino terribile di Baden.

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

TRACCIATO DALL'E.P.T. UN PRIMO BILANCIO

La stagione turistica mantiene le buone promesse

Soddisfacente risultato della propaganda all'estero
Concerti nei centri balneari - Una tendopoli a Opicina

Presieduto dall'avv. Slocovich, si è riunito ieri il Consiglio di amministrazione dell'Ente per il Turismo per l'esame dei vari problemi connessi all'attività svolta nel periodo più recente e per fare il punto sulla situazione turistica nel periodo attuale. In apertura di seduta è stata data comunicazione di un telegramma di ringraziamento inviato al sen. Tupini per l'attenzione riservata ai problemi del turismo triestino ed a quelli nazionali, anche con l'avvio della riforma degli organismi turistici, durante il periodo in cui egli ha tenuto, in seno al Governo, il Dicastero del Turismo. In pari tempo è stato inviato un telegramma al nuovo Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Folchi, formulando l'auspicio che egli possa soddisfare le aspirazioni degli operatori turistici e dell'organizzazione turistica. Il Consiglio di amministrazione si è associato alle parole del presidente ed ha manifestato la sua soddisfazione per la designazione del nuovo Ministro che conosce perfettamente i problemi triestini e che certamente non mancherà di rivolgere la sua attenzione anche alle istanze del turismo locale.

Fra gli atti più importanti sui quali il Consiglio si è espresso ieri, figura il parere favorevole dato per la concessione dell'autorizzazione ad una ditta di Legnano di organizzare nel prossimo mese a Opicina una tendopoli nella quale saranno ospitati per due settimane oltre cento dipendenti di quell'azienda. Ciò comporterà un particolare movimento nel villaggio a tutto vantaggio del turismo locale. E' stato provveduto inoltre alla nomina della commissione consultiva che dovrà provvedere entro il 15 agosto alla classificazione degli esercizi alberghieri per il biennio 1961-62.

Il direttore dott. Rinaldini, quindi, ha dato ampia relazione sul viaggio che egli ha compiuto nel giugno scorso in Germania, Danimarca ed Austria ed in particolar modo sulle conferenze che egli ha svolto a Colonia, Horsens, Aalborg ed a Linz e sugli incontri avuti con i dirigenti degli uffici viaggi delle singole città visitate. Ovunque è stato riscontrato un grande interesse per Trieste e con particolare favore è stato accolto il film, che di recente è stato realizzato ad opera del Commissariato generale del Governo, film che è stato ripetutamente proiettato durante il viaggio. In specie in Danimarca si è manifestato un particolare interessamento per la riviera triestina, per la Grotta Gigante, per lo spettacolo di «Suoni e Luci» a Miramare, per cui giustificata è la speranza di vedere, se non ancora nell'anno corrente, negli anni avvenire un aumento dell'afflusso turistico da quella Nazione alla volta di Trieste e della sua Provincia.

Il direttore Rinaldini ha illustrato, quindi, al consiglio di amministrazione lo andamento del movimento turistico di Duino e Sistiana nei primi tre mesi di questa stagione. Nonostante il tempo poco favorevole ed altre circostanze che indubbiamente non hanno favorito il movimento turistico in genere, non si può dichiararsi non soddisfatti sul movimento verificatosi nei due precitati centri balneari della nostra provincia. [illegible]

... della Provincia un maggior movimento durante i mesi di bassa stagione ed invernali, durante i quali, purtroppo, l'occupazione alberghiera risulta ancora estremamente bassa.

Il Consiglio ha quindi approvato il programma di massima delle manifestazioni che l'Ente durante il mese di agosto promuoverà a Duino, Sistiana e Muggia e che si concreteranno in 5 concerti lirici che saranno svolti rispettivamente il 18, 23 e 24 agosto a Sistiana, il 20 a Muggia ed il 21 a Duino; in 15 concertini di musica leggera che si susseguiranno alternativamente nelle tre precitate località da oggi al 30 agosto; in dei freschi in mare notturni, di cui il primo avrà luogo in partenza da Duino la sera del 6 agosto.

Il Consiglio stesso si propone di intensificare le attività di ricreazione per i villeggianti delle località minori della nostra Provincia ma, indubbiamente, si trova in gravi difficoltà perchè il già limitatissimo suo bilancio ha di recente subito una grave contrazione a causa degli assolutamente insufficienti stanziamenti ministeriali.

Il comm. Slocovich ha quindi ampiamente relazionato sull'iniziativa degli albergatori triestini per la valorizzazione di Barcola ed il Consiglio ha confermato il pieno appoggio al neo costituito Consorzio «Golfo Azzurro».

Successivamente il Consiglio ha preso alcuni provvedimenti di carattere amministrativo riguardanti il personale dell'Ente ed ha quindi deliberato di esprimere parere favorevole per la nomina a legale rappresentante e direttore tecnico dell'Ufficio Centrale Viaggi di Trieste del sig. rag. Amedeo Beuk in sostituzione del compianto signor Gualtiero Skoff. Analogo parere favorevole è stato espresso per la nomina a direttore tecnico della filiale di Trieste della Wagons Lits Cook del signor Paolo Volpi, in sostituzione del signor Giuseppe Amori di recente collocato a riposo. Infine il Consiglio di amministrazione ha proceduto a nominare a proprio rappresentante, in seno al Consiglio direttivo dell'Università Popolare di Trieste in sostituzione del signor Chiaruttini dimissionario, il consigliere d'amministrazione dott. Stelio Rosolini.

Da stamane all'Ateneo il Seminario europeistico

Nella giornata odierna si inaugurano i lavori del Seminario del Movimento Europeo il cui tema verte su «La Banca Europea degli Investimenti e le zone depresse»; la seduta inaugurale sarà onorata dall'intervento delle più rappresentative autorità cittadine, di membri del corpo consolare, di personalità qualificate del mondo economico ed accademico. Fra i congressisti, professori e studenti provenienti dal Belgio, dalla Germania e dalla Francia, va notata la presenza di illustri studiosi quali il prof. Sermon segretario generale della Lega europea di cooperazione economica, che dirigerà i lavori del Seminario, del prof. Patrik François dell'Istituto Cattolico di Parigi, del signor Genuck direttore del Centro di economia regionale all'Università di Bruxelles, del prof. Glassmann della sede di Bologna dell'Università John Hopkins. Un saluto ai congressisti sarà rivolto dal Magnifico Rettore Origone, nella Sala degli Atti dell'Ateneo; seguirà un esposto introduttivo del prof. Sermon, con successivi interventi degli organizzatori del Seminario, il belga Molenaar, gli italiani Melan e Domini. Prenderà pure la parola il prof. Glassmann, la cui presenza prelude ad una più numerosa rappresentanza statunitense al prossimo Seminario che si terrà pure a Trieste quest'ottobre sul tema, per la nostra città vitale: «La città di Trieste e la sua situazione in Europa».

Il prof. Martinelli, presidente del Fondo di rotazione cementa la pergamena inaugurale nella prima pietra delle case del Consorzio cooperative. Al centro, il Sindaco dott. Franzil («Giornalfoto»)

CON I MUTUI DEL FONDO DI ROTAZIONE

Riprende feconda l'attività delle cooperative edificatrici

Prima pietra ieri a Montebello di un programma di lavoro comprendente dieci edifici per 758 milioni di spesa

Con una cerimonia semplice ma ricca di significato è avvenuto ieri l'avvio simbolico alla costruzione di una casa che sorgerà per conto del Consorzio cooperative edificatrici di Trieste, in un'area che si affaccia sulla via Lamarmora. Si tratta di un nuovo edificio che viene a inserirsi in un complesso già esistente per un totale di quattro case, corrispondenti a 50 alloggi e a 276 vani. La costruzione avviene con il contributo del Fondo di rotazione che fra gli scopi istituzionali ha anche quello di erogare mutui per l'incremento edilizio con il tasso del 2.50 per cento sino alla concorrenza del 75 per cento del costo del progetto approvato; tale mutuo viene rimborsato in un trentennio.

Il Consorzio raggruppa oggi ben 23 cooperative edificatrici, sorte per assicurare ai propri soci la proprietà di un alloggio. Sinora è stato provveduto alla progettazione definitiva di dieci case per un totale di 137 alloggi e 750 vani legali. Sono in corso di progettazione altre tre case per 35 alloggi con 185 vani legali. Complessivamente quindi ad opera del Consorzio cooperative edificatrici vengono costruite 13 case, per 172 alloggi e 940 [illegible]

UN APPELLO DELL'A.N.I.E.P.

Inserire i «polio» nella vita produttiva

[illegible]

Strade al buio

[illegible]

Sospeso l'aumento delle tasse universitarie?

[illegible] ... mento sia apportato sulla misura delle tasse stabilita per lo scorso anno. Il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo delibererà in proposito la settimana prossima, e forse concederà una proroga all'entrata in funzione del provvedimento.

CALENDARIETTO

[illegible]

NE PARLANO I PESCATORI

Una goletta francese sui fondali di Sistiana

La singolare storia di una colubrina

Sembra che una goletta francese sia affondata nel tratto di mare prospiciente la costa fra Sistiana e Duino, su un fondale che si ritiene raggiunga i 30 metri. L'affondamento avrebbe dovuto accadare intorno al 1800, al tempo delle imprese napoleoniche dalle nostre parti.

Questa strana storia è venuta in luce, benchè non sia la prima volta che se ne parla, nella conversazione che il signor Nino Cominotti ha avuto con i giornalisti per la presentazione dell'imminente mostra internazionale di armi antiche, la cui apertura, com'è noto, è programmata per domenica mattina al bastione Lallio del Castello. Il signor Cominotti, nella sua passione per le armi antiche, ha notato la singolarità di una colubrina da murata facente parte della raccolta del castello di Duino, della quale è sconosciuta l'origine; da ciò è stata poi affacciata l'ipotesi che la colubrina facesse parte dell'armamento di quella goletta.

Sembra che già da alcuni anni si sia parlato di questa nave affondata. I primi ad avere qualche indicazione a riguardo sarebbero stati alcuni pescatori di Duino, probabilmente per dei ritrovamenti imprevisti nel fondo delle loro reti a strascico. Poi la voce ha fatto il giro ed è arrivata all'appassionato signor Cominotti. Per ora, la colubrina farà parte della rassegna esposta al pubblico a San Giusto; quanto ad accertarne l'origine, è un'altra cosa. Che poi si pensi seriamente a una ricerca del relitto o addirittura a un ricupero, più che cosa del futuro, ci sembra sia cosa appartenente al regno della fantasia.

Malumore alla Provincia per il quadro organico

CONTRARIETA' IN SEDE PREFETTIZIA PER L'AMPLIAMENTO

La Giunta amministrativa ha rimandato alla Provincia il regolamento organico per il personale dipendente con alcune osservazioni di carattere generale che praticamente rappresentano un sostanziale rigetto dello spirito cui si erano attenuti i compilatori del regolamento stesso. E' stato fatto osservare infatti che la questione dell'organico è stata bene impostata, ma essa non rispecchia la situazione esistente attualmente presso l'Amministrazione provinciale. Questo perchè — viene motivato — dal 1952, data dell'ultima modifica subita dal regolamento organico, non sono intervenute modifiche tali da giustificare un ampliamento dei quadri del personale, non essendosi verificate variazioni sostanziali nell'Ente. In secondo luogo viene fatto osservare che la compilazione del nuovo regolamento è stata fatta tenendo per base il Testo unico applicabile per i dipendenti dello Stato, mentre si avrebbe dovuto considerare il Testo unico riguardante i dipendenti comunali e provinciali.

Scendendo ai dettagli, la Giunta provinciale amministrativa ha precisato che per quanto riguarda il gruppo A, carriera direttiva, i quadri sono da considerarsi già completi; lo stesso dicasi per la ragioneria, nella cui sezione sono attualmente in organico 15 ragionieri. Nel gruppo B, esecutivo, sarebbe ammesso qualche aumento di unità fra gli amministrativi e i tecnici; nel settore d'ordine, che riguarda gli applicati, sarebbe stato concessa la presenza in organico degli stenodattilografi ma entro il numero fisso previsto per quel settore.

La notizia che a distanza di oltre un anno dall'approvazione del regolamento da parte del Consiglio provinciale il regolamento stesso è stato così censurato in sede prefettizia ha provocato notevole malumore fra il personale della Provincia. Per quanto riguarda l'osservazione della Giunta provinciale amministrativa che non sarebbero intervenute variazioni tali da mutare la sostanza della situazione esistente nel 1952, viene fatto notare che in primo luogo, con la nota legge sul decentramento, alla Provincia sono stati demandati anche i compiti interessanti la pesca, la caccia e l'agricoltura. Inoltre, poichè non è stata ravvisata nemmeno la necessità di ampliamento fra il personale addetto alla tutela delle strade, cantonieri e operai specializzati, viene fatto presente che la rete stradale della Provincia è stata aumentata con la «provincializzazione» di numerose strade comunali. I 18 cantonieri e i 45 operai in forza adesso per i 101 chilometri di strade proprie della Provincia oltre ai 38 chilometri di strade comunali venutesi ad aggiungere, non possono quindi garantire un adeguato lavoro manutentorio da parte dell'Amministrazione provinciale, anche in considerazione dei maggiori oneri che il nuovo Codice impone agli enti che gestiscono le strade. La Provincia, ad esempio, aveva chiesto di portare a 30 i cantonieri.

All'esame i traffici con la Cecoslovacchia

IN VISITA A TRIESTE L'ADDETTO COMMERCIALE BALZER

E' giunto ieri a Trieste il nuovo addetto commerciale della Cecoslovacchia a Roma, dott. Balzer. Egli sostituisce l'ing. Niderle, che aveva presieduto la delegazione cecoslovacca nei colloqui svoltisi all'inizio dell'anno con gli esponenti dei Magazzini Generali di Trieste. Il dott. Balzer avrà nella giornata odierna una serie di contatti con gli esponenti del mondo economico triestino; in serata ripartirà alla volta di Roma.

LE ORE DELLA CITTA'

L'on. Brusasca a Trieste

E' da iersera ospite della nostra città l'on. Brusasca. Il motivo della sua venuta a Trieste dovrebbe riguardare, come nel recente passato, un'iniziativa interessante il Porto industriale. L'on. Brusasca ripartirà oggi pomeriggio per Milano, da dove raggiungerà successivamente Roma.

Letizia Fonda Savio

Una semplice ma toccante cerimonia ieri nella sede dell'Associazione Caduti di guerra, della Associazione nazionale famiglie italiane martiri e dell'Associazione partigiani italiani. La segretaria dell'ANFIM, signora Bruno, vedova del Caduto magg. Bruno, ha consegnato alla signora Letizia Fonda Savio, presidente dell'ANFIM le insegne di commendatore al merito della Repubblica, fatte pervenire dal Presidente Gronchi, con nobilissima motivazione a colei che, oltre ad aver dato tre giovanissimi figli alla Patria, da anni si prodiga per alleviare le pene di altre madri e vedove di Caduti in guerra in campo nazionale. Alle brevi parole della signora Bruno, Letizia Fonda Savio ha risposto che continuerà a dedicare tutta sè stessa per il bene di coloro che hanno perduto i beni spirituali più preziosi per l'onore e la libertà d'Italia.

Tombola nel parco

Domenica alle ore 17, nell'accogliente parco del Villaggio Sereno, sarà tenuto un gioco di tombola organizzato dal Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani. I premi sono fissati in lire 30.000 per la tombola, lire 10.000 per la cinquina e lire 5.000 per la quaterna. Il prezzo di ogni cartella è di lire 100. Una banda cittadina e un servizio di bar serviranno ad allietare il pomeriggio dei partecipanti al gioco. Le cartelle possono essere acquistate presso la segreteria del Circolo di via T. Vecellio 6, dalle ore 17 alle 20 dei giorni feriali.

STATO CIVILE

del giorno 28 luglio 1960

Nati 12, morti 8, matrimoni 3.

MORTI: Ghersina ved. Tamplenizza Nerina a. 52; Frezza Nicoletta a. 63; Turk ved. Jakomin Maria a. 58; Hramek ved. Franchini Elisabetta a. 59; Musizza Caterina a. 82; Rasman in Stranzel Giuseppina a. 83; Deponte Domenico a. 76; Musizza Patrizia giorni 2.

MATRIMONI: Menuzza Ferdinando, falegname, con Saiz Elda, casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Sekulic Gino, autista mecc., con Gladi Maria Rosa, casalinga; Radetti Giorgio, professore, con Liposi Adele, studentessa.

Mina esplosiva

Pubblico d'eccezione ieri sera al «Piccolo Mondo», dove si esibiva la regina dell'urlo all'italiana, la dinamica Mina. Lunghe file di automobili parcheggiate lungo il viale Miramare testimoniavano il successo della serata, che ha calamitato nei giardini del «Piccolo Mondo» i «teenagers» appassionati alla canzone urlata e compassati uomini d'affari che venivano a dare un'occhiata, tanto per avere un alibi di fronte a una forma di divertimento che pare fatta solo per i giovani. Mina indossava un corto vestito a sacco, di taglia semplice, che faceva risaltare la sua figura snella e la chioma fulva. Si è esibita in tutte le migliori canzoni del suo repertorio, suscitando applausi a non finire, e richieste di bis. Distribuiva autografi a quanti si avvicinavano a lei, discretamente, per non disturbarla durante le pause del suo lavoro, e per non distoglierla dalla contemplazione di un cantante biancovestito che si agitava sul podio con un microfono in mano. Mentre cantava, Mina voleva che le luci fossero attenuate; forse, nonostante i gorgheggi e le contorsioni spregiudicate, è un po' timida. E sembra appassionarsi alle canzoni d'amore, che sussurra nel microfono intercalate dai caratteristici «urletti». Ma Mina sa mandare in visibilio il pubblico con qualsiasi canzone, e sa dare una nota romantica anche a poesie che dicono «tratti il mio cuore come un barattolo». Questione di talento.

Inizia oggi

la svendita delle rimanenze estive alla *Calzoleria Viale*. Sempre attese dagli acquirenti avveduti queste svendite costituiscono una risorsa per chi applica una bene intesa economia perchè la *Calzoleria Viale* offre a prezzi di realizzo calzature regolari, modelli recenti e marche qualificate.

Televisori

delle migliori marche a prezzi di realizzo, presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Un giocattolo gratis

a quanti acquistano un tubetto del rinomato dentifricio «Canadian», più un campione gratuito di «Canadian» speciale per bambini, nella *Profumeria Guerin*, via via Tarabochia 1.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior*, in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Alcuni esempi: freschi in purissima lana da lire 1.050 in poi; pettinati di marca da lire 1.200 in poi; paletots purissima lana da lire 1.340 in poi. Si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

Congedo dalle tranvie

Lascia in questi giorni l'A.C.E.G.A.T., dopo sette lustri di lavoro, il capo dell'ufficio movimento del servizio auto-filo-tranviario, Orazio Paron. Tre mesi or sono il suo nome venne alla ribalta per una menzione che indubbiamente rappresenta il massimo coronamento di una vita esemplarmente laboriosa: Orazio Paron insignito dal Capo dello Stato dell'onorifico titolo di «maestro del lavoro». Non vi sono altre parole, meglio di questo ricordo, per salutare il congedo dalla municipalizzata di quest'ottimo funzionario, che ieri sera ha avuto anche l'affettuosa attestazione di stima dai dirigenti, dai colleghi e dal personale dell'ACEGAT, nel corso di una simpatica riunione conviviale, cui ha partecipato il direttore delle tranvie, dott. Umari.

---

† Il 25 luglio 1960 all'Ospedale di Gravedona è mancata

Maria Berta n. Simrisich

A tumulazione avvenuta a Trieste lo annunciano gli addolorati figli GIANNA con il marito FRED VIKTOR BIRENSTIHL e figli JON PIERO, ANTOINETTE e NICOLE con il marito FEDERICO DELL'ORTO, GIORGIO con la moglie EUGENIA PALEOLOGUE e figli ROSEMARIE e RETO GIAN PIERO, CESARE con la moglie GIOSANNA GABERSI e figlie CHATRINA e LADINA.

Le sorelle:
ELVIRA ved. PISANI
IDA SIMRISICH
NATALIE ved. FIFFEL
e tutti i nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Dopo una vita intensa dedicata alla famiglia è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Albina ved. Mari Grego

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio i figli ENRICO e UMBERTO, la sorella ZORA, i fratelli LUIGI e VITTORIO e i nipoti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 14.45 al Cimitero di S. Anna.

---

† Il giorno 27 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Hromek ved. Franchini

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. medici, le suore e le infermiere dell'VIII Padiglione per le amorevoli cure.

Famiglie:
FRANCHINI - VIDUS

---

† Si è spenta il 27 corr. la nostra cara

Giuseppina Razman ved. Oncia ved. Stranzel

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO, ERNESTO con la moglie GIORGIA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente riconoscenti per la commovente partecipazione al grave lutto che li ha colpiti, i familiari di

Francesco Bassa

ringraziano le Autorità scolastiche e comunali, il Direttore dei Ricreatori, i sacerdoti della Parrocchia di Servola, i colleghi e gli amici dell'estinto, gli alunni e la popolazione di Servola.

---

†

Il 27 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nerina Ghersina ved. Tamplenizza

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il figlio VITO, la mamma IRMA, il fratello AMERIGO, la sorella MARIUCCIA e i parenti tutti.

Le care spoglie sono state tumulate ieri nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Anna.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

UNA PRECE

La COMUNITA' GRECO-ORIENTALE di Trieste prende commossa parte al cordoglio per la scomparsa del

PRIMARIO EMERITO DOTT.

Costantino Costantinides

suo benemerito Consigliere anziano e consulente medico, della cui disinteressata opera serberà sempre grata memoria.

Trieste, 28 luglio 1960

---

† Lontano dalla sua Capodistria si è spento il 27 corr.

Domenico (Meni) Deponte

Lo piangono le figlie ANITA (assente), RINA, SALVE e FIDES, la sorella GIOVANNINA, la nuora GABRIELLA, la cognata CECILIA, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta il 27 corr. la nostra cara

Caterina Musizza
d'anni 83

Ne danno il triste annuncio il fratello GIUSEPPE, la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Antonia Crismani

ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore, in particolare la Direzione dell'Acegat e i colleghi di lavoro.

Nel II anniversario della scomparsa del mio caro e indimenticabile

Adolfo Rovatti

la moglie lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 30 luglio alle ore 8.30 nella chiesa di via del Ronco.

LA MOGLIE

LA NOSTRA INCHIESTA SULL'AMMISSIONE ALL'UNIVERSITA'

Una legge rivoluzionaria per questioni marginali

Queste le conclusioni dopo aver sentito vari pareri
Il problema richiede delle soluzioni ben più vaste

Abbiamo raccolto e condensato nei precedenti articoli, nove diverse opinioni intorno al tema dell'ammissione dei diplomati alle Università. Accanto a queste si potrebbero ora citare altre opinioni espresse in sede nazionale e già negli scorsi anni, da elevate personalità della scuola e della cultura italiane. Ma non è necessario. Il quadro che abbiamo raccolto è pressochè completo, tutto quello che c'era da dire in un senso o nell'altro crediamo sia stato detto.

Tuttavia, il risultato non è certo univoco. E' difficile dimostrare che l'ingegnere, nell'Italia degli anni settanta, per esempio, dovrà essere essenzialmente un ricercatore o un calcolatore o un dirigente. La missione e l'evoluzione di una professione sono fenomeni troppo complessi perchè si possano darne precise definizioni; mentre, in effetti, il fondo di tutta la faccenda è proprio in questi termini: nel saper determinare oggi quale indirizzo e quale forma assumeranno le professioni tecniche nel mondo di domani. Siamo ancora vittime di suggestioni umanistiche, come sostengono alcuni, o siamo piuttosto accecati dalla idolatria, più recente ma anche più pericolosa, dell'uomo-macchina? Il progresso tecnologico, che caratterizza e determina tutti gli aspetti del nostro tempo, è un fenomeno i cui successi futuri sono legati alla progressiva specializzazione tecnica delle masse o invece alla diffusione di una vera e propria cultura tecnico-scientifica, alla formazione di una nuova classe di capi?

Non pensiamo nemmeno di rispondere a queste domande. Quel che piuttosto ci preoccupa che, a quel che risulta, nessuna ricerca in tal senso è stata fatta nemmeno da chi del disegno di legge è stato fautore in sede governativa. Infatti, la riforma della scuola in Italia è per ora impossibile perchè non esiste ancora una risposta convincente ai fondamentali interrogativi sulla struttura della società che, domani, da quella scuola si dovrà far uscire. In questo senso, crediamo si possa tranquillamente affermare almeno una cosa: che il disegno di legge in parola è meno importante di quanto il chiasso che lo ha circondato in tutto il paese lascerebbe credere. Se possiamo azzardare un nostro sommesso parere, pochi ne sarebbero gli effetti pratici: il più rilevante, che molti diplomati non potrebbero più iscriversi, nè laurearsi, in Economia e commercio; il meno, che pochi, e forse pochissimi diplomati potrebbero invece iscriversi e conseguire un laurea in Ingegneria, Chimica o Matematica. Si correggerebbero alcune singolari situazioni irregolari, di giovani particolarmente dotati che per errore hanno scelto l'Istituto tecnico; di converso, si avrebbe un maggiore addensamento di studenti ai bienni di Ingegneria e di Scienze, dal quale continuerebbero a uscire, come escono ora, gli ex liceali meno dotati per riversarsi sull'Economia, mentre i diplomati farebbero semplicemente ritorno alla loro professione.

Questa modestissima conclusione ci pare sia sorretta da tutto quello che abbiamo sentito e riferito nei giorni scorsi. Quando la Facoltà d'ingegneria, a Trieste come in tutte le altre sedi, giudica controproducente un piano inteso, dopo tutto, a svilupparne le strutture e aumentarne l'importanza nella vita del paese; e questo giudizio esprime non già per contingenti motivi di organizzazione o disponibilità, ma sulla base di considerazioni generali attinenti alla natura degli studi che vi si seguono, è quanto meno lecito avere seri dubbi sulla possibilità dei diplomati di dare un contributo numericamente sensibile all'auspicato incremento dei laureati tecnici nel nostro paese. Del resto, tutti i fautori del disegno di legge ora proposto hanno espresso, in prima linea tra le ragioni del loro favore, la considerazione di alcuni casi tipici di giovani brillantissimi cui la vigente legislazione ha impedito il proseguimento degli studi o costretto al faticoso e antieconomico superamento di un esame di maturità. In effetti la rimozione di tale difficoltà a favore di una minoranza di migliori è stata pressochè unanimemente auspicata da tutti; ed è anzi proprio questo uno dei punti principali su cui si possa trovare l'accordo generale tra quanti hanno voluto esporci il loro pensiero in argomento. Occorre appena dire che questa è cosa ben diversa dall'ammissione indiscriminata e incontrollata di cui al disegno di legge.

Su un terreno più costruttivo, un accordo è emerso anche su un altro punto; con accenti diversi e spesso con motivazioni diverse, tuttavia costantemente abbiamo sentito sostenere nei colloqui l'opportunità che ai diplomati venga offerta la possibilità di continuare gli studi nel settore di propria specializzazione. La iniziativa dei corsi pluriennali allestiti all'istituto «Feltrinelli» di Milano con il concorso delle industrie lombarde ha riscosso generale plauso. Di certo è più facile sostenere e far approvare al Parlamento una legge per la ammissione indiscriminata all'Università, che favorire le condizioni in cui possano svilupparsi scuole di specializzazione per diplomati: perchè costa enormemente di meno e perchè evita di introdurre ufficialmente nel settore scolastico quella che ne è oggi, e lo è sempre stata finora, la grande esclusa; l'industria, appunto.

A questo proposito si può una volta di più ricordare che anche nel nostro paese cominciano a manifestarsi i segni — che al recente convegno confindustriale di Ischia hanno avuto notevole rilievo — di un progressivo mutamento di indirizzo negli atteggiamenti della grande industria di fronte alla scuola e all'istruzione tecnica in particolare. Di certo siamo lontani dal regime ormai affermatosi oltreoceano, in cui i complessi industriali tengono a proprio servizio intere équipes di laureati d'alto valore con il solo compito di eseguire della ricerca scientifica, sia pure teorica, sia pure priva di qualsiasi diretto e immediato interesse produttivo. Quel che da noi è la più alta prerogativa degli istituti universitari germoglia ormai in America anche in sede industriale; tanto è diffusa la convinzione che il progresso a lunga distanza sia inesorabilmente legato alle scoperte che son per il momento al di fuori dei limiti di ogni concreta utilizzazione.

Non siamo a questo punto, in Italia; ma quando si voglia discutere dell'ammissione dei diplomati alle Università in una prospettiva generale del mondo in cui viviamo, le esperienze più avanzate non dovrebbero essere ignorate. Il sunto concentrato di quel che ci è stato detto è forse tutto qui: in un senso di disagio di fronte a un disegno di legge che fa una rivoluzione per risolvere questioni marginali, mentre lascia quelle di fondo più cofuse di prima.

SEDICI ALLOGGI

Consegne dell'INA-CASA a Bagnoli e Aurisina

Oggi verranno consegnati ai rispettivi assegnatari 6 alloggi a riscatto costruiti nel Comune di Duino-Aurisina (via per la Stazione) e altri 10 alloggi a riscatto nel Comune di S. Dorligo della Valle, frazione Bagnoli della Rosandra. Gli alloggi, per la cui costruzione ha funzionato da stazione appaltante l'Istituto autonomo case popolari, sono i primi costruiti in detti Comuni, per conto della Gestione INA-CASA, in applicazione della legge 28 febbraio 1949 n. 43.

Alla benedizione degli alloggi ed alla consegna delle chiavi, che avranno luogo rispettivamente alle ore 16 a Duino-Aurisina e alle ore 18 a Bagnoli della Rosandra, presenzieranno il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro e M.O. dott. Luigi Tarentini Troiani, i Sindaci dei due Comuni, l'incaricato regionale dell'INA-CASA, dott. Luigi Teggia ed il direttore dell'Istituto autonomo case popolari, ing. Giorgio Ghersiach.

Si oppongono gli esercenti allo sblocco dei fitti

L'INTERESSAMENTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

In merito alle proposte formulate dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sul delicato problema dello sblocco dei fitti, la Camera di commercio, industria ed agricoltura di Trieste ha espresso la sua solidarietà all'azione promossa dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE), che sull'argomento aveva la scorsa settimana approvato un ordine del giorno di protesta. Il presidente della Camera di commercio, dott. Romano Caidassi, in una sua nota alla locale Associazione esercenti, dopo aver riassunto gli interventi svolti ancora nello scorso marzo presso la Unione italiana degli enti camerali, ha assicurato che in ogni caso il problema sarà costantemente seguito dalla Camera stessa, la quale intraprenderà gli opportuni passi per la tutela delle categorie economiche e per non creare squilibri nel settore commerciale.

Nel darne notizia ai propri soci, la locale Associazione esercenti (FIPE), informa altresì che le proteste per il deliberato del CNEL stanno assumendo sempre più vaste proporzioni: da ogni parte d'Italia, infatti, si hanno precisi pronunciamenti da parte delle varie Associazioni consorelle, particolarmente in difesa dei titolari degli esercizi pubblici che, com'è già stato rilevato, sarebbero, tra tutti gli operatori commerciali, i più gravemente danneggiati da un provvedimento indiscriminato di sblocco. L'azione in corso tende a richiamare l'attenzione della nuova compagine che in questi giorni assume il Governo della Nazione su questo importante problema, onde ottenere una decisione responsabile attraverso giuste leggi che valgano alla tutela di tutti i cittadini e non solo di una parte di essi.

MENTRE ATTENDEVA IL TRAM

Colpita dalla colonnina sradicata da un'auto

Investita da uno scooter una bimba imprudente
Ancora le motorette protagoniste di disavventure

Un drammatico incidente è occorso ieri matina, verso le 8, in Riva III Novembre, all'altezza del bar «S. Carlo»: una autovettura proveniente da Campo Marzio è salita a forte velocità sul salvagente spartitraffico, ha divelto la colonnina di segnalazione e questa, a sua volta, è piombata addosso a una signora che attendeva il tram.

La vittima è la maestra di asilo Paula Zorman di 47 anni, abitante in via del Ponte 6, la quale ha riportato una ferita lacero-contusa con ematoma alla regione occipitale, una analoga lesione alla regione parietale destra e contusioni escoriate alla coscia sinistra, per cui è stata trattenuta successivamente nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quindicina di giorni.

La donna era ferma su quel marciapiedi-spartitraffico in attesa del tram. n. «8», quando è piombato contro la cordonata, superandola, l'automezzo condotto da Ennio Del Mistro, abitante in Strada di Fiume 20-4; questi aveva sterzato bruscamente epr evitare di entrare in collisione con un'autovettura che, staccatasi dal lato destro della carreggiata dove aveva sostato fino a quel momento, si stava immettendo nella corrente di traffico per Corso Cavour. Senonchè il Del Mistro è stato tradito dall'asfalto bagnato di pioggia; così, dopo la sterzata il veicolo è scivolato completamente a sinistra, abbattendo la colonnina e proiettandola contro la sfortunata signora.

▣ Una signora si accingeva a attraversare ieri mattina la via Carducci, all'altezza della torrefazione «La Colombiana», tenendo per mano la figlioletta di cinque anni. Ad un tratto, per raggiungere il padre che attendeva sul marciapiedi opposto la bambina si è divincolata dalla stretta della madre ed ha preso a correre. In tal modo ha colto di sorpresa uno scooterista sopraggiungente, che non è riuscito ad evitare di urtarla. Era questi il ventenne Fulvio Parenzan, abitante in via Domus civica 13. La piccola investita — si tratta di Tiziana Divich, dimorante in via Giuliani 39 — è stata prontamente soccorsa da un automobilista di passaggio e trasportata all'Ospedale, dove è stata accolta alle 12.45 con prognosi di una decina di giorni per una vasta e profonda ferita lacero-contusa alla regione mastoidea destra e lievi contusioni alla gamba destra.

▣ Uno scooterista che verso le 13 si dirigeva verso il viale Miramare ha atterrato all'angolo con via S. Anastasio un pedone che attraversava la strada. In seguito all'urto, investito e investitore si sono rovesciati al suolo ferendosi. Il primo era l'operaio diciannovenne Silvano Becher, abitante in via Gozzi 3: è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di due settimane per una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, contusioni al naso e al labbro superiore, choc traumatico e amnesia. Lo scooterista è stato invece solo medicato all'astanteria: si tratta di Licinio Skerly di 20 anni, un meccanico residente in piazza Libertà 9 al quale sono state riscontrate delle contusioni alla regione orbitaria e al sopracciglio sinistro, guaribili in una settimana.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Vespa terribile contro un ferroviere

Pesante bozzello in testa all'operaio

Una puntura di vespa ha costretto un operaio a farsi trasportare all'Ospedale, in conseguenza delle dolorose e noiose complicazioni cui essa ha dato seguito. Del piccolo ma terribile inconveniente ha fatto le spese ieri pomeriggio il ferroviere Foscolino Marchetti di 35 anni, residente a Gorizia in via C. Colombo 2; erano circa le 14.15 quando egli assisteva — in qualità di dipendente della Squadra-rialzo della stazione ferroviaria di Campo Marzio — allo scarico di rotaie, che veniva effettuato da un piroscafo ormeggiato alla riva 53 del Porto nuovo, e al successivo carico a bordo di vagoni; a un tratto il Marchetti ha subito la puntura di una vespa al collo; la parte gli si è subito vistosamente gonfiata, senonchè dopo qualche minuto gli sono anche enormemente gonfiati gli occhi e nello stesso tempo gli si formava su tutto il corpo una serie di brucianti bollicine. Lo sfortunato ferroviere, non resistendo alle fitte al collo e al contemporaneo prurito a varie parti del corpo, si vedeva costretto a richiedere l'urgente intervento della CRI e veniva avviato all'Ospedale. Il medico astante gli ha quindi riscontrato, oltre agli edemi al collo e agli occhi, una forma — conseguente alla puntura — di orticaria generalizzata; e pertanto ne ha disposto l'accoglimento nel reparto d'osservazione con prognosi di tre giorni.

▣ Un pesante bozzello, sfilatosi da una carrucola, è piombato addosso a un operaio, colpendolo violentemente al capo. Vittima dell'infortunio — verificatosi ieri mattina alle ore 8.30 nello stabilimento dell'Acciaieria-trafileria Triestina, sito al Porto industriale — è rimasto l'operaio Bruno Serra di 56 anni, abitante a Poggi S. Anna 1727, il quale ha riportato una vistosa contusione alla regione parietale destra e stato sub-commozionale; trasportato all'Ospedale con la CRI, l'infortunato è stato trattenuto con prognosi di due settimane nel reparto neurologico.

▣ Un signore è stato lievemente urtato ieri mattina alle 7.45 da una motoretta mentre stava attraversando la via Carducci all'altezza dello stabile n. 1, entro la fascia zebrata; è questi il cinquantatreenne Mario Lenardon, alloggiato a Muggia in via Pisciolon 601, che ha subito l'investimento a opera di Elviano Pascutto di 21 anni, abitante ad Aurisina-Stazione 11. Il Lenardon è stato trasportato all'Ospedale con la CRI e quindi medicato per una contusione alla gamba destra guaribile in pochi giorni.

Riunioni per i cantieri all'Ufficio del lavoro

Stamane alle ore 10 avrà luogo all'Intersind l'incontro tra la direzione dei CRDA ed i sindacati metallurgici di Trieste e di Monfalcone per iniziare le trattative su varie richieste presentate dai lavoratori del complesso fra cui le più importanti: la definizione del premio di produzione, l'adeguamento delle tabelle dei percentualisti, le garanzie riguardanti la stipulazione ed il guadagno dei cottimi.

E' stabilito inoltre all'Ufficio del lavoro l'atteso incontro dei sindacati con la direzione del Cantiere Navale Giuliano per proseguire l'esame della situazione e delle prospettive dello stabilimento che in questo momento attraversa una crisi di lavoro particolarmente acuta, per cui quasi tutti gli operai sono sospesi dal lavoro.

Un lieve incidente è accaduto ieri sera davanti alla Caserma dei carabinieri, in via dell'Istria; verso le 19 l'operaio Graziano Wagner di 39 anni, abitante in via Donota 2, si dirigeva in motoretta verso il campo S. Giacomo, quando nell'accingersi a superare un altro motomezzo ha perduto il controllo del proprio, rovesciandosi. Soccorso dalla CRI, egli è stato poi ricoverato all'Ospedale, in osservazione, con prognosi di pochi giorni per delle escoriazioni al viso e alla spalla destra.

(«Giornalfoto»)
Steccati che invadono le sedi stradali: ecco una delle maggiori insidie per la sicurezza della viabilità cittadina

DUE VERSIONI DELLO STESSO FATTO

Sangue sul collo ma non era Dracula

Rinviato il processo per assenza della parte lesa

Il processo è stato rinviato e pertanto non si è potuto sapere chi dei due, se lui o lei, si sia trovato dalla parte della ragione. Motivo del rinvio è il grave stato di malattia in cui versa la parte lesa, la signora Ermelinda Bertos, di 39 anni, ricoverata all'Ospedale maggiore.

I fatti che hanno condotto Silvano Di Benedetto, di 29 anni, davanti al Pretore sono accaduti ai primi del gennaio 1959. Il giorno 2 di quel mese Ermelinda si trovava a passare per piazza Oberdan dopo esser stata all'Ufficio del lavoro. E' stata fermata da un uomo che, prendendola alle spalle, le ha cinto il collo con un braccio e inferto un colpo con la mano; subito dopo, mentre quello si allontanava, la donna ha potuto riconoscere che si trattava del Di Benedetto. Le è rimasto il collo sanguinante; probabilmente l'uomo era armato di una lametta da rasoio, con la quale le aveva prodotto un taglio lungo circa tre centimetri; prontamente soccorsa, la signora è stata portata all'ospedale e ivi medicata; la ferita è poi guarita in pochi giorni, senza conseguenze.

Lo stesso giorno Ermelinda si presentava in Questura a presentare denuncia per lesioni. Ha raccontato che circa due anni prima aveva iniziato una relazione con il giovane Di Benedetto accogliendolo per alcuni mesi anche in casa. Poi si era resa conto che la cosa non poteva continuare soprattutto per la scarsa voglia che l'uomo dimostrava di lavorare. Da quando lo aveva lasciato, circa un anno prima del fatto, era stata continuamente molestata; il Di Benedetto era addirittura giunto a minacciarla di morte.

Il giorno dopo l'uomo si è presentato spontaneamente alla polizia, avendo saputo che lo cercavano. Ha confermato la prima parte del racconto di lei, ma dato versione opposta su tutto il resto. Non è stato lui a molestare la donna ma viceversa, dopo la rottura. Quanto al ferimento, non ne sapeva niente; al momento in cui è accaduto il fatto, alle 11.20 di mattina, egli si trovava sul tram «6» diretto da Barcola in città, avendo da poco lasciato il proprio magazzino, in cui aveva pernottato. Un teste che aveva assistito alla scena non è stato in grado di riconoscere con sicurezza il feritore nel Di Benedetto. Un successivo confronto tra lui e lei non ha dato alcun esito, essendo ciascuno dei due rimasto ancorato alle proprie precedenti affermazioni.

Il giorno 6 la Bertos ha nuovamente avvertito la polizia che il Di Benedetto l'aveva molestata con il telefono. L'uomo è stato pertanto deferito alla autorità giudiziaria sotto la triplice imputazione di lesioni personali, minaccia e molestia a mezzo telefono; il processo, come detto, è stato rinviato ieri a nuovo ruolo.

Pret. Fienga, P.M. De Carlo; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Filograna.

Si cerca d'identificare una giovane smemorata

Ha dato nell'occhio l'altra sera, alla Stazione centrale, una giovane che si aggirava sulle banchine e nell'atrio con l'aria a dir poco smarrita: le braccia abbandonate lungo i fianchi, essa si fermava a tratti, guardando a terra o levando gli occhi assenti a qualche manifesto pubblicitario multicolore. Alcune persone hanno avvertito del fatto gli agenti colà di servizio ed essi si sono avvicinati alla giovane; è bastato che le facessero una sola domanda, come si chiamasse, perchè si rendessero conto di trovarsi di fronte a una smemorata; in preda a completa amnesia la giovane risultava anche priva di documenti d'identificazione, per cui non è stato possibile tuttora accertare le sue generalità.

La strana viaggiatrice, scesa non si sa da quale treno, dovrebbe contare circa 25 anni; parla con accento veneto (quando, alle fitte domande che le vengono poste, risponde: «non ricordo niente»); indossa una blusetta viola di filo, una gonna bianca di lino e calza scarpe bianche. Unici elementi validi ai fini della identificazione sono due buste, che le sono state trovate in tasca: una indirizzata a tale Natalino Morandini, presso ditta Cartiera «Marsoni» di Villorba (Treviso), e l'altra indirizzata a certo Giuseppe Pavanello, residente a Pfotzheim (Germania); nonchè un biglietto ferroviario rilasciato in data 15 corr. dalla stazione di Vittorio Veneto con destinazione Susegana, un comune in provincia di Treviso.

Da parte della Polizia sono stati resi i seguenti connotati

La giovane smemorata

della misteriosa giovane: statura m. 1,66; corporatura esile; capelli castani; segni particolari: un neo alla guancia sinistra e altri tre nei alla parte sinistra del collo.

Già l'altra sera sono stati inviati dalla Questura di Trieste dei fonogrammi di ricerche alle Questure di tutto il Veneto, e una speciale segnalazione a quella di Treviso; ma nessuna risposta è tuttora pervenuta a Trieste.

Il meno alticcio guidava la moto

Poco dopo le 20.30 dell'8 maggio scorso alcuni agenti della stradale notavano una motocicletta che viaggiava visibilmente zigzagando lungo Strada vecchia per l'Istria. Proprio mentre la stavano raggiungendo la moto si arrestava e l'uomo che era seduto sul sellino posteriore si allontanava, entrando in un vicino locale. Il guidatore, Duilio Mercandel, da Capodistria, di 29 anni, doveva essere sorretto perchè lo stato etilico in cui si trovava non gli permetteva di reggersi bene in piedi; nè era in grado di dare alcuna spiegazione, in particolare di spiegare la provenienza di quella moto, che risultava priva del libretto di circolazione.

Dopo aver smaltito i fumi in cella, il Mercandel è stato invece in grado di ricostruire la storia. Il suo amico, quello che s'era allontanato e non era stato più ritrovato, certo Sergio Raselli, aveva avuto la moto in prova quel giorno da un mediatore che si occupava di motociclette usate; il contratto di compravendita avrebbe dovuto essere firmato l'indomani. Si erano incontrati verso le 18 alle Noghere; avevano fatto un giro a San Dorligo, bevendo più bicchieri di vino. Al momento di far ritorno il Raselli non era in grado di guidare e allora si è risolto a guidare lui: tra i due era il meno alticcio. Il Raselli, quando è stato rintracciato, ha pienamente confermato la versione del Mercandel.

Il Mercandel è stato denunciato per guida in stato di etilismo acuto. Il 13 maggio è stato condannato a 15 giorni di arresto e 25 mila lire di ammenda. Ieri il processo contro di lui si è ripresentato in udienza, a seguito di un tardivo rapporto; ma d'ufficio si è accertato che per i fatti ascrittigli l'imputato è stato già giudicato, per cui il Pretore ha concluso con una sentenza di improcedibilità.

Pretore Fienga; P.M. De Carlo; canc. Ciccarelli; difesa avv. Filograna.

(«Giornalfoto»)
Si è iniziata la demolizione della casa di via Teatro Romano fatta sgomberare alcuni mesi fa. Un passo verso la normalità

ALLA PRESENZA DEL SINDACO

Inaugurata a Opicina la casa degli animali

Nobili scopi della civile iniziativa
Un complesso unico nel suo genere

La volontà fatta opera: queste parole sintetizzano la realizzazione del nuovo ricovero animali che è stato inaugurato ufficialmente iersera, tra Opicina e Monrupino e che sarà gestito dall'ASTAD. Un folto stuolo di invitati ha presenziato alla particolare cerimonia; tra le personalità convenute notati il viceprefetto dott. Capon, il Sindaco dott. Franzil, il Console degli USA mr. Auchincloss, l'ing. conte Romano, l'avv. Harabaglia, l'avv. Grisogono, la marchesa Feltrinelli, l'avv. Gasser, la sig.ra de Helmreichen, la baronessa Guglielmina Economo, la contessa Asquini e il gr. uff. Delfiol.

Dopo alcune parole di circostanza pronunciate dalla baronessina Nora Economo, fautrice della realizzazione e visibilmente emozionata, e una poesiola recitata dalla simpatica Adriana Moro su testo della signorina De Angelis, la baronessina Economo ha invitato il dott. Capon a procedere al taglio del nastro tricolore, dando così il via ufficiale alla vita del nuovo ricovero.

Successivamente il Sindaco ha preso la parola per ringraziare la baronessina e tutte le persone che le si sono affiancate nella sua opera meritoria, che fa onore alla nostra città. Ha ricordato che anche gli animali sono creature di Dio, nei quali si possono trovare amicizia e conforto, aggiungendo che amando gli animali si impara ad amare e stimare i propri simili. Ha concluso affermando che è cosa meritoria e giusta far sorgere dei rifugi anche per gli amici dell'uomo. Una particolare nota è stata data dai numerosi omaggi floreali recati dagli estimatori di tutti coloro che hanno voluto la creazione del nuovo ricovero e dalle patronesse intervenute numerose alla manifestazione.

Il moderno e razionale edificio è sorto, come detto, per volontà dell'instancabile baronessina Nora Economo, che vi ha profuso tutte le sue particolari doti di competenza in materia, su progetto dell'architetto Gualtiero Gruden, il quale ha magistralmente diretto i lavori affidati all'impresa Bufo e Mallardi; le opere in legno sono della ditta Frandoli. La costruzione, iniziata un anno fa, comprende la parte centrale e tre ali, oltre un grande spiazzo, ed è articolata in modo da avere i box con i rispettivi recinti aperti esposti a sud e sud-ovest, al riparo dunque dalla bora e costantemente soleggiati. Per i corridoi si è studiato in modo da collegare tutti i vari padiglioni con un minimo di percorso; tutti sono dotati di copertura.

Passato il portico, a sinistra sorge la palazzina vera e propria, nella quale sono sistemati l'ufficio col salotto e terrazzo, l'ambulatorio con un ingresso particolare per gli animali infortunati, la cucina e l'abitazione del custode, Valerio Coslani, al quale è affidata la sorveglianza degli animali, affiancato dalla moglie e da qualche altra persona.

Da questi ambienti si diparte un corridoio nel quale sorgono cinque stanzette riservate ai cani «a pensione», che danno ciascuno sulla «passeggiata». Nella parte esterna sono divisi da una rete metallica con una protezione a freccia per evitare gli... sconfinamenti, che nei giorni scorsi è stata collaudata da un lupo della polizia. Su ogni porta vi è una grata metallica con un telaio in vetro; il sistema di aerazione è a doppio telaio, in modo da permettere il ricambio dell'aria senza provocare dannose correnti. Il pavimento è in mattonelle di cotto. In proposito vogliamo ricordare che chiunque può, per svariate ragioni, lasciare il proprio cane al ricovero animali per un indeterminato periodo; le visite vengono fatte dal veterinario ufficiale, ma, volendolo, l'assistenza può essere effettuata dal veterinario di fiducia.

L'altra parte è riservata ai cani randagi: si compone di tredici ambienti, con una quarantina di cucce in legno, costruite in modo da offrire le posizioni adatte sia alla stagione estiva che a quella invernale. A destra dell'ingresso principale sorge il reparto per i cani ammalati, composto di quattro ambienti con cucce idonee e tubi di riscaldamento. Nelle «passeggiate» si è provveduto a sistemare le pareti divisorie «a trincea» per evitare anche il pur minimo contatto fra un animale e l'altro. Il pavimento, per ragioni di assoluta igiene, è in cemento.

A destra di chi entra sorge il complesso riservato ai gatti «a pensione», agli ammalati e ai più piccoli: gli ambienti sono dotati di scomparti affissi sul muro, riscaldamento e «passeggiate». Un grande ambiente raccoglie i gatti randagi, diviso in due settori collegati tra loro da una porta scorrevole. Simbolicamente iersera vi erano ospitati soltanto quattro cani, tra cui un bell'esemplare di lupo; nei giorni seguenti, però, tutti gli animali che attualmente si trovano nel vecchio canile di via Marchesetti verranno trasportati a Opicina, raggiungendo così un centinaio circa di cani e un numero ancora superiore di gatti.

Giova ancora ricordare che per il nuovo ricovero animali non ci si è valsi di schemi già fissati, ma molto ha contribuito l'esperienza della baronessina Nora Economo, alla quale si è aggiunta la tecnica dello architetto Gruden. Un'opera veramente meritoria e, senza tema di esagerare, unica del suo genere in Italia. Ma per comprendere forse maggiormente il valore della realizzazione, crediamo opportuno riportare le parole di Jerome Jerome che spiccano su una parete della palazzina: «Non si cura di chiedervi se avete ragione o torto, non si preoccupa affatto se siete ricco o povero, ignorante o istruito, peccatore o santo. Siete suo compagno e ciò gli basta. Egli sarà accanto a voi per confortarvi, proteggervi e dare, se occorre, per voi la sua vita. Egli vi sarà fedele nella fortuna come nella miseria: è un cane».

Domani in Castello il concerto verdiano

Domani alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto un concerto lirico-sinfonico dedicato a musiche di Verdi. Vi parteciperanno le soprano Carla Otta e Barbara Lesiri, e il basso Guerrando Rigiri. Coro del Teatro Verdi istruito dal maestro Adolfo Fanfani. Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal maestro Mario Parenti.

Il programma comprende: «La forza del destino»: sinfonia, duetto atto II, soprano e basso; scena della vestizione, soprano, basso e coro. «I Vespri siciliani», sinfonia. «Nabucco», sinfonia. «La Traviata»: «E' strano» e finale atto I, soprano. «Macbeth»: «Patria oppressa», coro. «Un ballo in maschera»: «Ma dall'arido stelo», soprano. «Ernani»: «Si ridesti il Leon di Castiglia», coro. «Aida»: scena della consacrazione e finale atto I, tenore, basso e coro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali estate 1960. Domani alle ore 21: Concerto lirico-sinfonico dedicato a musiche di Verdi. Soprano Carla Otta e Barbara Lesiri, basso Guerrando Rigiri. Direttore il M.o Mario Parenti. Prezzi lire 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.
CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni», ore 21 e 22.15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

ARCOBALENO. 16: Adriano Celentano vi presenta i più famosi urlatori d'America nel film: «Dai! Johnny, dai!» con A. Fred, J. Clanton, S. Stewart e C. Berry. Escluse tutte le entrate di favore.
EXCELSIOR. 16: «I vitelloni» il grande capolavoro di Federico Fellini, con Alberto Sordi, Franco Interlenghi, Franco Fabrizi, Leonora Ruffo. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «L'estate della diciassettesima bambola». Una meravigliosa storia d'amore, con Ernest Borgnine, Anne Baxter e John Mills. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
GRATTACIELO. 16: «Hito-Hito» (Siamo felici). Le strabilianti meraviglie nel cuore della giungla boliviana, in uno spettacolare Agfacolor. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Il principe fusto». Il film atteso, con Maurizio Arena, Lorella De Luca e M. Carotenuto. Allegro e divertente.

ALABARDA. 16.30: «Molokai, l'isola maledetta», capolavoro di eccezionale interesse, girato nell'inferno dei vivi, con Javier Escriva e Gerard Tichy. Successo.
AURORA. 15.30 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta: «Da qui all'eternità», con B. Lancaster. Grande successo.
CAPITOL. 16.30: «Io e il generale», un comicissimo film Rank con N. Wisdam e H. Bleckman. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). La Metro presenta uno sfarzoso Eastmancolor di Claude Autant Lara: «Il giocatore», con G. Philipe, L. Pulver e F. Rosay.
GARIBALDI. 15.30 (estivo 20 e 22): «Il cucciolo», in technicolor, con Gregory Peck e Jane Wyman.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Il ruggito del topo», con J. Seberg. Grande successo.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno «Io ti salverò». Eccezionale capolavoro di A. Hitchock, pieno di suspense con G. Peck e I. Bergman. Nuova edizione.
MASSIMO. 16.30: «La banda del drago verde», lotte accanite per la distruzione del traffico degli stupefacenti, con Jack Kelly e May Wynn. Sensazionale!
MODERNO. 16.30 (aria condizionata): «La sfida di Tom e Jerry». I meravigliosi cartoni animati M.G.M., technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Apache territory», con Rory Calhoun. La più grande e spettacolare avventura degli Apaches. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 16.30: Rassegna del film giallo (II visione per Trieste) «Il buco» (Le trou). Il capolavoro di Jacques Becher, con Michel Constantin, Jean Kerandy, Philippe Leroy. Successo. Ultimo giorno.
ALCIONE. 16.30: Cinemascope technicolor «Vacanze a Ischia», con V. De Sica, N. Gray, A. Cifariello, M. Arena, S. Corey. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 17: «Immersione rapida». Storia vera e drammatica di un dominatore dei mari, con Mark Stevens e Dorothy Malone.
ARISTON vedi estivi.
ASTRA. 16.30: Jerry Lewis nel capolavoro di comicità «Il sergente di legno».
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «X 9 agente Interpol», con Peter Eych e Susanne Cramer.
IDEALE. 16.30: «Babette va alla guerra». Cinemascope a colori con Brigitte Bardot, Jacques Charrier e Francis Blanche.
SAVONA. 16: «Là dove il sole brucia». Avvincente e avventuroso technicolor con Pat Wayne e Yvonne Craig.

NOVO CINE. 16: «Spionaggio a Tokio». Capolavoro technicolor con Joan Collins e Robert Wagner.
ODEON. Chiuso per ferie. Riapertura sabato.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Webb il coraggioso». Nel più splendente cinemascope technicolor un grandioso western, con R. Egan, D. Malone e C. Mitchell.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete «La bambola cinese», con Victor Mature e con Li Li Hua. Un capolavoro di Frank Borzage che non dimenticherete.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). Ore 20.30 (cassa 20): «Carmen Jones». Grandioso scope a colori con J. Dandridge e H. Belafonte.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Il cucciolo», in technicolor con Gregory Peck e Jane Wyman.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Primo amore», con Carla Gravina, Lorella De Luca e Raf Mattioli.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Safari». Cinemascope a colori con J. Leigh e V. Mature.
MARCONI. 20.15: «X 9 agente Interpol», con Peter Eyck e Susanne Cramer.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Maracaibo». Avvincente technicolor Vistavision con C. Wilde e Abbe Lane.
PONZIANA. 20.15: «Inferno sul fondo». Cinemascope technicolor, con Glenn Ford ed Ernest Borgnine.
PRIMAVERA (S.M.M. Inf. filobus 19 e 20). 20: «Il bandito dell'Epiro». Grandioso scope a colori con V. Johnson e M. Carol.
SECOLO (San Giovanni) 20.30: «3 uomini in barca». Cinemascope technicolor con C. Harvey e J. Edwards.
SERVOLA. 20.30: «Tutti innamorati», con M. Mastroianni e J. Sassard. Oggi per la affezionata clientela ingresso gratuito.
STADIO. 20.15: «Cielo di fuoco». Una bellissima interpretazione di Gregory Peck, superbamente diretto da Henry King.
VALMAURA. 20.15: «Non voglio morire», l'ultimo grido di Barbara Graham nella camera a gas. Il più grande successo di Susan Hayward. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Pensaci Giacomino», tre atti di Pirandello.
ROMA. «La legge del più forte», con Glenn Ford.
VERDI. «Il terrore non ha confini», con Rod Cameron.

E' STATO DEFINITO NEI GIORNI SCORSI

Regolato l'apprendistato nell'industria meccanica

Le principali disposizioni previste dall'accordo

Com'è stato reso noto, è stato definito nei giorni scorsi, tra la delegazione degli industriali metalmeccanici ed installatori e le organizzazioni dei lavoratori, l'accordo per la regolamentazione dell'apprendistato nell'industria metalmeccanica ed installatrice. Diamo qui di seguito un riassunto delle principali disposizioni previste dall'accordo.

Il periodo di prova. — Il contratto dispone innanzitutto che per l'assunzione in prova dell'apprendista non è richiesto l'atto scritto. Il periodo di prova non dovrà superare le quattro settimane, riducibili a due per gli apprendisti in possesso di certificato di licenza di scuola professionale o di avviamento; durante tale periodo ciascuna delle parti contraenti potrà recedere dal contratto senza obbligo di preavviso o di indennità, con solo pagamento all'apprendista delle ore di lavoro effettivamente prestate.

Superato il periodo di prova, l'assunzione in qualità di apprendista sarà confermata mediante comunicazione scritta all'interessato.

La durata del tirocinio. — La durata del tirocinio e le riduzioni del periodo stesso in relazione ai titoli di studio conseguiti dall'apprendista in scuole statali o parificate sono stabilite in apposita tabella che prevede le seguenti categorie: tegorie:

a) scuola elementare + scuola di avviamento professionale + licenza di scuola tecnica (scuola tecnica industriale o istituto professionale) di attività corrispondente a quella oggetto dell'apprendistato o compimento del 4.o anno di istituto tecnico industriale;

b) scuola elementare + scuola di avviamento professionale + ammissione al II corso di scuola tecnica (scuola tecnica industriale o istituto professionale) di attività corrispondente a quella oggetto dell'apprendistato;

c) scuola elementare + licenza di scuola o corsi di avviamento professionale di attività corrispondente a quella oggetto dell'apprendistato;

d) licenza elementare.

Eventuali scuole o corsi riconosciuti potranno essere esaminati dalle parti stipulanti per determinare concordemente la validità ai fini della riduzione del periodo di apprendistato e dello eventuale incasellamento nei vari gruppi.

Per aver diritto ad essere ammesso ai minori periodi di tirocinio elencati nella tabella, l'apprendista, all'atto dell'assunzione o all'atto del conseguimento del titolo scolastico, se conseguito durante il periodo di tirocinio, dovrà presentare il titolo scolastico originale o apposito certificato debitamente autenticato.

Il tirocinio presso diverse aziende. — I periodi di servizio prestati in qualità di apprendista presso più datori di lavoro si cumulano ai fini del computo della durata massima del periodo di apprendistato, purchè non separati da interruzioni superiori ad un anno e purchè si riferiscano alle stesse attività.

Per ottenere il riconoscimento del cumulo dei periodi di tirocinio precedentemente prestati presso altre aziende, l'apprendista deve documentare, all'atto dell'assunzione, i periodi di tirocinio già compiuti e la frequenza dei corsi di insegnamento complementare che siano obbligatori per legge.

Oltre alle normali registrazioni sul libretto di lavoro, allo apprendista sarà rilasciato dalla azienda, in caso di risoluzione del rapporto, un documento che attesti i periodi di tirocinio già compiuti e le attività per le quali sono stati effettuati.

La retribuzione iniziale dello apprendista che abbia già prestato altri periodi di tirocinio è quella relativa al semestre nel quale il precedente periodo di tirocinio è stato interrotto.

L'attribuzione della qualifica. — All'apprendista che, terminato il periodo di tirocinio venga mantenuto in servizio senza essere ammesso per motivi a lui non imputabili alla prova del «capolavoro» entro un mese dalla fine del predetto periodo di tirocinio, si intenderà attribuita la qualifica.

I minimi di paga base. — Le percentuali di cui alla apposita tabella che fa parte integrante del contratto vanno riferite al minimo di paga tabellare dello operaio qualificato di età corrispondente a quella dell'apprendista alla fine del periodo contrattuale di apprendistato.

Pertanto le paghe risultanti dall'applicazione delle suddette percentuali si intendono comprensive di tutti gli elementi retributivi in procedenza corrisposti, esclusa la sola contingenza post-conglobamento, la quale verrà corrisposta nella misura prevista, per il manovale comune dell'età dell'apprendista dall'accordo interconfederale 15 gennaio 1957.

Norme transitorie sono previste per le provincie ove siano in atto situazioni retributive contrattuali o di fatto inferiori alla tabella nell'intento di conseguire con gradualità l'allineamento alla disciplina concordata, fino al 31 dicembre 1961.

Insegnamento complementare. — Per l'adempimento da parte dell'apprendista dell'obbligo di frequenza — ai sensi dell'art. 17 del regolamento approvato con D.P.R. 30 dicembre 1956, n.o 1668 — dei corsi di istruzione complementare, sono concesse tre ore settimanali retribuite per tutta la durata dei corsi stessi.

Lavoro a cottimo, a incentivo e serie. — I periodi di tempo durante i quali l'apprendista può essere adibito a lavorazioni retributive a cottimo, a incentivo, ovvero a lavorazioni in serie sono stabiliti come segue:

a) per durata dell'apprendistato fino a 2 anni: il 50 per cento della durata del tirocinio;

b) per durata dell'apprendistato fino a 3 anni: il 35 per cento della durata del tirocinio;

c) per durata superiore a 3 anni: il 30 per cento della durata del tirocinio.

L'inserimento dell'apprendista nel lavoro a cottimo, ad incentivo o in serie avverrà normalmente negli ultimi periodi del tirocinio.

Fermo restando che in relazione alla particolare natura del rapporto, non è applicabile agli apprendisti quanto disposto dai comma 3 e segg. dell'art. 2 della parte comune del contratto nazionale 23 ottobre 1959, le tariffe di cottimo predisposte per gli apprendisti dovranno rispettare le norme contenute al 3.o comma dell'art. 16 — parte I, operai — del citato contratto, che regola il conseguimento di un utile di cottimo non inferiore al 10 per cento delle rispettive paghe basi.

Le ferie. — A norma dell'articolo 14 della legge 19 gennaio 1955 n.o 25, agli apprendisti di età non superiore ai sedici anni verrà concesso per ogni anno di servizio un periodo feriale retribuito di 30 giorni di calendario e agli apprendisti che abbiano superato i 16 anni, un periodo feriale di 20 giorni di calendario.

All'apprendista che all'epoca delle ferie non abbia maturato il diritto all'intero periodo di ferie per non avere ancora una anzianità di servizio di almeno dodici mesi consecutivi presso l'azienda, di norma spetteranno tanti dodicesimi dei periodi suddetti per quanti sono i mesi di servizio prestato. La frazione di mese superiore ai 15 giorni sarà considerata, a questi effetti, come mese intero.

In caso di licenziamento o di dimissioni, all'apprendista spetterà il pagamento delle ferie in proporzione dei dodicesimi maturati. La frazione di mese superiore ai 15 giorni sarà considerata, a questi effetti, come mese intero.

Gratifica natalizia. — La azienda corrisponderà per ciascun anno all'apprendista, in occasione della ricorrenza natalizia, una gratifica ragguagliata a 200 ore di retribuzione globale di fatto.

Nel caso di inizio o di cessazione del rapporto durante il corso dell'anno, l'apprendista ha diritto a tanti dodicesimi della gratifica natalizia per quanti sono i mesi di servizio prestato presso l'azienda. La frazione di mese superiore ai 15 giorni viene considerata a questi effetti come mese intero.

La decorrenza. — Il contratto entra in vigore dall'inizio del periodo di paga in corso alla sua data di stipulazione (7 luglio 1960) e dalla stessa data troveranno applicazione le retribuzioni discendenti dalla tabella della quale abbiamo fatto cenno, senza peraltro che da ciò derivi una riduzione della paga eventualmente superiore in corso alla suddetta data per i singoli apprendisti in servizio.

Domande di ammissione all'Accademia Aeronautica

L'Ufficio stampa del Ministero della Difesa rende noto che è stato prorogato al 10 agosto prossimo il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'Accademia Aeronautica di Nisida. Possono concorrere i giovani che abbiano compiuto il 17.mo anno di età e non superato il 22.mo alla data del 31 ottobre 1960; abbiano l'idoneità psicofisica al volo; posseggano o ottengano entro la sessione autunnale del corrente anno il diploma di maturità classica o scientifica, la abilitazione tecnica industriale o nautica o commerciale o per geometri.

Gli aspiranti all'ammissione dovranno far pervenire, a mezzo raccomandata, al comando Accademia Aeronautica, ufficio concorsi - Nisida (Napoli), la domanda provvisoria (che per i minorenni porterà il visto di chi esercita la patria potestà o la tutela) entro il 10 agosto.

Opera invalidi di guerra

Molti inviti scritti, rivolti agli invalidi di guerra per la raccolta di dati in vista di nuove previdenze a loro favore e indirizzati ai recapiti dagli stessi anni addietro indicati, vengono restituiti all'Opera nazionale invalidi di guerra con la annotazione: «Destinatari sloggiati, trasferiti o sconosciuti». L'Opera stessa rivolge pertanto a tutti gli invalidi militari e civili di guerra, nonchè agli invalidi per servizio, la più viva raccomandazione di segnalare — per iscritto o anche telefonicamente — alla sede sociale (in via XXIV Maggio 4, tel. 37887) ogni cambio di indirizzo e l'eventuale numero telefonico.

Petrolio e olio combustibile per uso agricolo

Con decorrenza 5 luglio il prezzo del petrolio per uso agricolo a 32 N.O., per merce nuda, resa franco deposito o centro di distribuzione, è stato ridotto da lire 3.300 a lire 3.100 al quintale, compresa la IGE. Per il petrolio illuminante (merce daziata) il prezzo è stato fissato in lire 12.330 per quintale e in lire 100 al litro.

L'olio combustibile fluido agevolato per uso agricolo (prezzi di vendita al consumo per merce nuda franco deposito o centro di distribuzione), con viscosità da oltre 5 a 7 gradi Engler è stato ribassato a lire 1.990 per quintale netto, mentre per l'olio fluidissimo (50 per cento gasolio e 50 per cento combustibile denso) il prezzo è di lire 2.370 al quintale.

Per l'olio combustibile per motori a imposta ridotta per l'azionamento delle idrovore delle bonifiche e per generare direttamente o indirettamente energia elettrica (gruppi elettrogeni compresi) in impianti di potenza non inferiore a 1 Kw. (prezzi di vendita al consumo per merce nuda franco depositi costieri o raffinerie costiere e posta su carri cisterna o autotrenibotte di oltre 10 tonn.) sono stati fissati i seguenti prezzi per quintale: fluido da oltre 5 a 7 gradi per cento gasolio e 60 per cento olio combustibile fluido 5-7) lire 2.432,50.

Per l'olio combustibile per motori daziato (prezzi di vendita al consumo per merce nuda franco depositi costieri o raffinerie costiere e posta su carri cisterna o autotrenibotte di oltre 10 tonn.) i prezzi per quintale sono: fluido oltre 5 fino a 7 gradi Engler (alta viscosità) lire 5.545; fluido oltre 3 fino a 5 gradi Engler (bassa viscosità) lire 5.620; diesel extra (40 per cento gasolio e 60 per cento olio combustibile fluido 5-7) lire 6.430.

Concorsi all'INA

L'Istituto nazionale delle assicurazioni, ha indetto un gruppo di 12 concorsi per l'assunzione di personale impiegatizio tecnico e amministrativo, munito del diploma di laurea o di scuola media superiore. Dei 12 concorsi, 11 riguardano le seguenti assunzioni al grado iniziale delle competenti categorie impiegatizie: 3 ingegneri civili, 1 architetto, 4 laureati in giurisprudenza, 2 laureati in scienze economiche e commerciali con esperienza in tecnica organizzativa aziendale e bilanci, 5 laureati in scienze statistiche e attuariali, o in matematica, o in matematica e fisica, o in ingegneria, 2 laureati in scienze statistiche e attuariali, o in matematica, o in matematica e fisica, o in ingegneria, con esperienza di macchine elettrocontabili ed elettroniche, 1 perito industriale elettrotecnico, 4 geometri, 1 disegnatore, 3 ragionieri, 3 stenodattilografe fornite di diploma di scuola media superiore e con buona conoscenza di lingue, per corrispondenza. Il dodicesimo concorso riguarda l'assunzione al grado di ingegnere capo (grado 1.o della 1.a categoria) di 2 ingegneri specializzati in edilizia, appalti e conduzioni lavori.

Il termine per la presentazione delle domande ai predetti concorsi è fissato al 15 settembre. Gli interessati possono prendere visione dei bandi di concorso presso la locale agenzia generale dell'INA e presso l'Università.

Raduno a Predil della Filologica friulana

Domenica avrà luogo una gita a Cave del Predil riservata agli associati e simpatizzanti della Filologica friulana. I partecipanti avranno occasione così di assistere alle manifestazioni che si stanno organizzando in quell'importante centro minerario per la giornata di chiusura dedicata alla friulanità.

Ecco il programma: ore 9.30, riunione sul piazzale delle Scuole; ore 10.30, S. Messa celebrata nella miniera sull'altare di S. Barbara; tutti avranno la possibilità di recarsi nelle viscere del monte Re; ore 12.30, pranzo nelle trattorie locali con modica spesa. Tempo permettendo, si consiglia il pranzo al sacco, che ognuno provvederà per conto proprio, da consumarsi sulle rive del lago di Raibl, nella stupenda cornice alpestre, oppure al passo del Predil, al cospetto del Mangart; ore 15, interessante visita agli impianti della miniera (laveria, pozzo Clara, officine elettriche, ecc.); ore 16, concerto bandistico della banda di Sutrio, danze friulane da parte del gruppo folcloristico «Chino Ermacora» di Tarcento, concerto corale del gruppo «Arturo Zardini» di Pontebba; ore 18, ritorno.

La partenza da Udine «sede della Società: piazza Venerio 2d) avverrà alle ore 7.30. La spesa per il viaggio in autopullman si aggirerà sulle 600-700 lire, a seconda del numero dei partecipanti.

Servizio di ambulatorio della Cassa artigiana

La Cassa di previdenza per gli artigiani (via Ginnastica 3) comunica che il consiglio d'amministrazione, nella sua ultima riunione, presa in esame l'eccessiva affluenza di pazienti in qualche turno d'ambulanza, ha deliberato di fissare le presenze per ogni ambulanza a un massimo di 40 unità, onde coordinare, nel miglior modo, lo svolgersi del servizio ambulatoriale.

Resta inteso che l'orario d'accettazione rimane quello esistente e cioè tutti i giorni dalle ore 18 alle 18.30 e nei giorni di martedì, giovedì e venerdì anche dalle 9.30 alle 10.

Sarà scrupolosamente osservato sia il numero delle presenze che il rispetto dell'orario, nell'interesse stesso degli associati.

Ferie estive ANMIG. Gli uffici della locale Sezione Mutilati ed invalidi di guerra, con sede presso la Casa del Combattente, via 24 Maggio n. 4, rimarranno chiusi dal 1.o al 20 agosto, per le ferie del personale.

DA GRADO A MUGGIA TESTIMONIANZE D'ARTE E DI FEDE

Ricordato in mosaici, affreschi e sculture il culto mariano nella nostra regione

Si sviluppò specialmente dopo la proclamazione del dogma della divina maternità di Maria - Le altre immagini

Un giorno trovai a Grado, in Sant'Eufemia, un giovane sacerdote, don Luigi, il quale mi disse che desiderava studiare le origini del culto di Maria in ispecie a Grado, con riflesso anche alla basilichetta che ivi porta tuttora il nome di Santa Maria. Ne lodai il proposito, ma ritenni di fargli presente che, per quel poco che ne sapevo, il suo assunto mi appariva difficile nell'assoluta assenza tra noi, per i primi secoli del Cristianesimo, di documenti scritti a figurati relativi al problema. Infatti nei molteplici mosaici cristiani aquileiesi, che si riferiscono quasi senza eccezione o alla fine del 3.o o al 4.o secolo o agli inizi del 5.o, non traspare proprio nulla al riguardo, nè ce ne stupiremo, chè di una diffusione del culto reso alla Vergine non si può parlare prima del Concilio ecumenico di Efeso (431), dopo il quale nella celebre basilica liberiana di Roma Papa Sisto III esalta, col mosaico dell'arco trionfale di detta chiesa, Maria quale Madre di Dio. Dunque nei mosaici aquileiesi e anche in quelli gradesi manca ogni accenno al culto di Maria, volti come essi erano, in quanto figurati, ad affermare, a insegnare, a esaltare le grandi, le basilari verità della fede: la consustanzialità e identità del Padre col Figlio, vero Uomo e vero Dio, la transustanziazione del pane e del vino nel corpo e nel sangue del Signore, il mistero della morte e della risurrezione e della vita eterna, il santo battesimo, la bella parabola del Buon Pastore pronto a dare la vita per trarre in salvo la pecorella che si fosse sbandata dal gregge, verità tutte poi giocondamente rivestite di simboli pieni di vita e di grazia: uccelli su rame fiorite o carpofore, pesci, ovini, il gallo e la tartaruga, la lepre che mangia l'uva, il pavone e la fenice che richiamano la rinascita e l'immortalità.

Ma veniamo al nostro specifico argomento. Maria quale Madre di Dio, quale «Theotókos», è il fulcro, è la base solida e indiscussa del suo culto per molti secoli. E' vero che gli affreschi catacombali rendono talora Maria come Orante con o senza il Bimbo, tuttavia occorre allora l'aggiunta di un'iscrizione, p. es. di «Métér Theou», di Madre di Dio, per riconoscerla come tale, ma la rappresentazione di lei che giunge a imporsi e che diviene di dominio generale è quella che la mostra col Bambino ch'ella tiene sul braccio sinistro o, in età bizantina, sulle ginocchia innanzi a sè, in posizione nettamente frontale.

Antico esempio

Per la regione nostra il più antico esempio, risalente forse ancora al 5.o secolo, è quello del coperchio del reliquiario cilindrico d'argento che si conserva nel tesoro del Duomo di Grado, Maria, seduta sul trono a lira, con Gesù sul suo grembo, impugna con la destra la grande croce latina pari quasi a uno scettro regale che ben le compete. Infatti se il Bambino regge spesso con una manina il globo che lo designa padrone del mondo, re, imperatore dell'universo, la Madre sua, la corredentrice, è la regina, la «basilissa», come la chiamerà l'Oriente, o la «panaghia», la santissima. Per tutto il Medioevo e più oltre ancora la Vergine, se non è ridata a se stante, nelle scene dell'Annunciazione o della Passione del Cristo, sarà inseparabilmente unita al suo divin Figliuolo, come la saluta San Bernardo in quella altissima terzina del Paradiso: «Vergine madre, figlia del tuo Figlio,...».

In Aquileia la cui basilica è dedicata all'Assunta la vediamo e nel grande affresco dell'11.o secolo nel semicatino dell'abside in trono col Bambino mentre in giro alla mandorla sono collocati i simboli degli evangelisti, il che si ripete anche nell'affresco posteriore della cripta della basilica. Così, cioè la Madre di Dio, la vediamo in Santa Maria, chiesa medioevale del Castello di Udine, in un mosaico di San Giusto, in un affresco di Muggia e altrove ancora. Ricordo la preziosa icona bizantina della Madonna Nicopeia, apportatrice cioè di vittoria, di San Marco a Venezia e in Aquileia ancora la soave e vivace scultura della Madonna dell'umiltà del sec. 13.o che sta allattando il Bambinello.

In breve infiniti monumenti di scultura e di pittura presentano in lei costantemente la Madre celeste. E' di lì che promana la sua gloria eccelsa, la sua incomparabile e insuperabile posizione fra tutte le donne poichè la sua è la più santa delle maternità. E così l'arte del Medioevo e del Rinascimento si dilettò ognora di Maria Mater Dei o Sancta Dei Genetrix nei più vari, gentili, affettuosi atteggiamenti.

Opere preziose

Ma si obietterà: com'è che oggi si vedono nelle chiese una quantità di immagini, a cominciare da quelle di Lourdes e di Fatima, a quella dell'Addolorata e ad altre più, che ci danno essenzialmente la «Madonna»? Il rilievo non può certo essere contestato, ma la sua spiegazione è facile a darsi.

Ecco, la riforma luterana non volle più sapere del culto prestato alla Madre di Dio, lo cancellò del tutto, con la conseguenza tra l'altro che, in certe regioni, preziose opere artistiche vi andassero distrutte. Un arguto parroco cattolico della Svizzera osservava in una predica che i protestanti avevano però dimenticato una cosa, di abolire cioè anche il suono della campana che la mattina, a mezzogiorno e a sera richiama il saluto angelico. Certo è che nelle chiese evangeliche noi cercheremmo invano oggi una figurazione di Maria. Ebbene per reazione i cattolici presero da allora a raffigurare la Madonna, come risulta appunto dagli esempi già citati, sì che ormai si potrebbe dire che tale forma di rappresentazione prevale su quella originaria della Madre di Dio. Anche le litanie lauretane del sec. 17.o con le magnifiche invocazioni celebratrici della Vergine nelle sue altissime doti, nella sua opera infinita di soccorritrice dei cristiani in tutte le miserie della vita hanno senza dubbio influito su questa tendenza volta a rendere più la «Madonna» che la «Theotókos».

Giovanni Brusin

Madonna con Bambino nella calotta absidale di San Giusto

LA VITA NEL PORTO

Nuove iniziative per i collegamenti con il Golfo di Guinea
Carico completo per il Mar Nero - Riprende servizio la «Hopa»
Forse navi italiane per crociere turistiche organizzate da Mosca

Per il Golfo di Guinea

Accanto alla linea regolare lloydiana, rafforzata da una seconda linea sussidiaria, si stanno inserendo altre compagnie con capolinea Trieste, aumentando così i contatti fra il nostro porto e le aree dell'Africa occidentale.

Come è noto il Lloyd ha sulla rotta le tre navi «bianche», «Rosandra», «Piave» ed «Aquileia» e due Liberty in rotta sussidiaria. Da quasi un anno gestisce i servizi con arrivo a Trieste dal Golfo di Guinea anche la Scindia Navigation Cy. di Bombay, con alcune unità della classe «Jala», le quali fanno il tragitto India-Città del Capo-Golfo di Guinea-Gibilterra-Mediterraneo-Adriatico e ritorno diretto via Suez.

Sulla rotta del Golfo di Guinea tenta di inserirsi, sempre con partenza da Trieste anche la società jugoslava «Brodospas» di Spalato, la quale gestisce un servizio regolare da Fiume, con tre motonavi moderne, «Jadro», «Mosar» e «Mornar». Con la partenza della «Mornar» dal nostro porto si ha il secondo viaggio da Trieste ed è da prevedere che se i carichi saranno sufficienti la «Brodospas» toccherà regolarmente anche il nostro emporio. La rotta delle unità predette è la seguente: Trieste - Fiume - Spalato - Fiume - Trieste - Napoli - Dakar - Konacry - Lagos - Takoradi - Dakar - Ancona - Trieste con eventuali toccate a Casablanca, Freetown, Monrovia, Abidjan, Lomé, Port Harcourt, Doula, Barcellona, Marsiglia, Genova, Ravenna e Venezia.

Il 13 di settembre inizierà, come abbiamo già riportato, un nuovo interessante servizio con unità di tipo Liberty la società «Navigazione Libera Giuliana», avente sede a Venezia e per cargobrokers a Trieste la ben nota Adria Lines (la quale, come si ricorda, è la prima società che ha aperto un servizio regolare nel dopoguerra per il Golfo Persico). Il 13 partirà dal nostro porto il piroscafo «Atlantico», avente una portata lorda di 10.500 tonnellate, pari ad uno spazio utile di 14.500 mc. espressi in balle. Il 25 di ottobre seguirà il p.fo «Giuliano» e successivamente la gemella «Nazario Sauro».

La linea della Adria Lines agisce «out of conference» e pertanto si trova nelle condizioni di concedere speciali facilitazioni ai caricatori ed ai ricevitori nazionali e del Centro Europa per contratti di trasporto a consegne ripartite ed a lunga scadenza.

Carico completo per il Mar Nero

Il 10 agosto arriverà in porto la motonave «Adriana Gariano», appartenente alla società «Arvis» di Bari, ed appoggiata alla locale agenzia Martinolli. L'unità viene ad effettuare un pieno carico a Trieste ed a Venezia per i porti del Mar Nero.

La serie dei «Mon»

E' arrivata la turbonave «Monrosa» della Navigazione Alta Italia, appoggiata all'agenzia E. Guina e succ. La nave sbarcherà quasi 600 tonnellate di olio minerale americano per la locale raffineria Esso di San Sabba e partirà vuota per i porti del Nord America. Domani sarà in arrivo la «Monreale» con 619 tonnellate di olio minerale, pure per la Esso e con merci varie. Effettuerà una caricazione di merci in collettame per i porti della rotta.

Per il mese di agosto è previsto l'arrivo del «Monfiore», precisamente il 20 del mese. La nave effettuerà lo scarico ed il carico.

La rinnovata «Hopa»

Dopo quasi due mesi di permanenza nell'Arsenale Triestino, riprende il viaggio la unità turca «Hopa», della società Naklyati di Istanbul, appoggiata localmente alla Agenzia Ellerman Wilson. La «Hopa» effettua servizi regolari, assieme ad altre unità del gruppo, fra il nostro porto e gli empori turchi. Si tratta di una «pocket-Liberty» che è stata interamente rammodernata dal nostro Arsenale.

Il 30 p. v. la nave partirà per i porti dell'Anatolia a pieno carico. A Trieste prenderà a bordo 14 autotreni di produzione nazionale, un ingente carico di magnesite austriaca e macchinari. Completerà le stive nel porto lagunare.

Rientra la «Izmir»

Il 4 sarà a Trieste la motonave «Izmir», che, come è noto, ha effettuato il viaggio inaugurale sulla rotta Trieste - Pireo - Izmir - Istanbul. Caricherà nel nostro porto 400 tonnellate di carico generale e andrà a completarsi a Venezia. Per il momento non si conosce il numero dei passeggeri.

Nella Mediterranea

Arriva oggi a Fiume, con un carico di carta, il motoveliero jugoslavo «Lun», che ripartirà vuoto per Capodistria. Per il 30 è previsto l'arrivo dalla linea regolare jugoslava Adriatico - Nord America della motonave «Bled». Essa caricherà merci varie per vari porti nordamericani. Le due unità sono appoggiate all'Agenzia Mediterranea.

La «Nefertiti»

Il 2 sarà in porto, dal viaggio di ritorno, la motonave mista, passeggeri e carico, «Nefertiti», appartenente alla «Khedivial Mail Cy.» di Alessandria. La nave che ha registrato finora un ottimo successo, è appoggiata all'agenzia Ellerman Wilson.

Iniziative d'oltrecortina?

Negli ambienti centrodanubiani si parla con insistenza di alcune iniziative armatoriali di Paesi d'oltrecortina per servizi più o meno regolari verso l'Adriatico. La flotta russa organizzerà nel corso dell'estate alcuni viaggi «outsider» a carattere di crociera fra l'Adriatico, il Mediterraneo ed il Mar Nero. Un «controservizio» dello stesso tenore sarà effettuato da una società marsigliese, che è già in contatto con le autorità sovietiche. Sembra che la Russia voglia valorizzare agli occhi dell'Occidente le spiagge e le città balneari della Crimea e di Odessa. Le organizzazioni turistiche sovietiche offrirebbero a varie agenzie di viaggio del continente dei viaggi abbinati. Si dice che le autorità turistiche di Mosca starebbero per prendere a noleggio qualche nave per passeggeri di bandiera italiana, francese ed inglese per lo svolgimento di questo piano turistico.

Nel Lloyd Triestino

Un consistente carico in uscita è assicurato anche per la prossima partenza regolare — 5 agosto — del servizio commerciale lloydiano per l'India e il Pakistan. Il p.fo «Duino», giunto a Trieste il 26 luglio con oltre 400 tonn. allo sbarco (juta, fibra di cocco, pelli, caffè) caricherà infatti nel nostro porto 2200 tonn. di merci varie (automobili, trattori, carta, legnami segati, vetrerie, malto, ecc.). Ieri sera è salpata per il Sud Africa la m/n «Nino Bixio», che aveva imbarcato a Trieste un buon carico di merci pregiate, quali tessuti, elettrodomestici, attrezzi agricoli, motori, carta.

Nella Tirrenia

Continua il favorevole andamento dei traffici con il Nord Europa: la m/n «G. Borsi» è partita da Trieste il 26 luglio, dopo aver imbarcato al Punto Franco Nuovo oltre 2100 tonn. di merci, principalmente carta e segati resinosi in transito, nonchè pasta alimentare e amido di produzione locale. Oggi salpa per la Spagna la «Città di Siracusa», che ha imbarcato nel nostro porto circa 400 tonn. di merci (carta, legnami, paraffina, elettrodomestici, ecc.), mentre arriva il «Marechiaro», in servizio sulla linea del periplo italico, per imbarcare oltre 450 tonn. di merci varie.

Due mostre fotografiche sul tema turistico

L'Ente per il turismo, per far fronte alle moltissime richieste che gli pervengono dall'interno e dall'estero di fotografie in grande formato da esporre nelle vetrine di uffici viaggi, organismi turistici, grandi magazzini, ecc., nella impossibilità di soddisfare a tutte le richieste stesse, si è rivolto ai fotografi di Trieste e della Provincia invitandoli a voler collaborare nell'opera di propaganda. Pertanto, ha invitato i fotografi a voler mettere a disposizione dell'Ente provinciale per il turismo delle fotografie in bianco e nero nel formato 50x70 (o 50x65).

Le fotografie stesse, prima di essere utilizzate per l'invio agli uffici viaggi, alle delegazioni «ENIT» all'estero, ecc., formeranno oggetto di due mostre: una da svolgersi a Muggia e l'altra a Sistiana. E' desiderio dell'Ente che la prima di queste due mostre raccolga esclusivamente soggetti turistici ripresi nell'ambito del Comune di Muggia, mentre la seconda mostra, da svolgersi a Sistiana, dovrebbe comprendere soggetti di tutta la Provincia. Le mostre verrebbero allestite verso la fine della corrente stagione turistica, circa nella seconda decade od al più tardi nella terza decade del mese di settembre.

Notiziario delle colonie

Il Commissariato per la Gioventù italiana informa che i bambini ospitati al 1.o turno della Colonia estiva di Banne arriveranno a Trieste in via Giustiniano, davanti al Liceo «Dante», sabato 30 corrente alle ore 17.

* * *

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana avverte che le bambine, ospiti della colonia di Tualis, rientreranno a Trieste il giorno 30 luglio e saranno consegnate ai genitori in piazza Vittorio Veneto, alle ore 19-19.30.

Gite e soggiorni

CAI - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato mattina gita al Grossglockner (posti esauriti). Per il 7 agosto gita al rifugio Pellarini e salita al Jof Fuart per la gola N.E. Soggiorni a Valbruna (posti dopo il 14 agosto). Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani sabato 30 e domenica 31 luglio, con partenza alle ore 15, dalla Stazione centrale delle corriere, con la corriera dei rifugi, escursione al rifugio Brunner con salita alla Forcella di Rio Bianco per il sentiero Carlo Puppis. Sempre aperte in sede le prenotazioni dei soggiorni settimanali al rifugio Nordio-Deffar. Programma dettagliato e informazioni in sede via Milano 2, telef. 35-240.

SEGNALAZIONI

Dal signor L. K. riceviamo: «Tra le varie polemiche di «cortina del sesso», «fontana e Barcola», «un buso in mia contrada» ed altre ancora che conviene sottacere per economizzare spazio prezioso, credo di poter inserire con buon diritto la mia: «fumo in galleria». E' la galleria che da piazza Foraggi porta al piazzale Baiamonti e quindi verso San Sabba. Essa è lunga circa 600 metri o poco più, e non contiene alcuno sfogo per i gas di scarico degli autoveicoli. Attraverso questa galleria transitano giornalmente un imponente numero di veicoli ed alcuni pedoni (pochi per la verità). I gas di scarico che ogni veicolo abbandona in galleria nella sua corsa di oltre mezzo chilometro è notevole. E' cosa normale ormai alla mattina, quando cioè il traffico in galleria è al massimo, attraversarla senza poter scorgere la luce del sole da un'estremità all'altra anche quando fuori il sole è luminosissimo, tanto è satura l'atmosfera nell'interno. Ciò naturalmente è dovuto all'eccessiva lunghezza della galleria per cui la aerazione naturale è lentissima nonostante si possa registrare quasi sempre una corrente d'aria che spira in un senso o nell'altro. L'ossido di carbonio che esce dai tubi di scappamento degli autoveicoli è nocivo alla salute perchè è cancerogeno, come ormai largamente dimostrato da valenti studiosi. Per quella benedetta galleria io passo quattro volte ogni giorno, servendomi della filovia n. 19. Quanta gente si trovi nelle mie condizioni è facile immaginare: basti pensare al grande sviluppo che si è registrato nel dopoguerra in tutta la zona orientale della città. E' lecito quindi presentare la cosa con la qualifica di interesse pubblico e pertanto degna della massima considerazione. La salute pubblica va salvaguardata. Maggior beneficio avrebbe la cittadinanza dalla costruzione di quelle opere indispensabili e un'adeguata aerazione della galleria di cui trattasi, ed eventualmente di altre gallerie esistenti in città, che dall'erezione della ventilata fontana di Barcola. Una verifica «de visu» di quanto sopra esposto gioverà senz'altro a schierarvi dalla parte del giusto, imparzialmente». Il progetto per ovviare all'inconveniente lamentato è in fase di studio, con un sistema di pozzi di aerazione. Per il momento, però, sembra non sia prevista una sollecita attuazione.

— Scrive il Sindaco: «In riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro quotidiano il 20 luglio u. s., in cui si lamentava la scarsa pulizia delle vie e androne di Città Vecchia, ed in particolare modo dell'Androna dei Coppe, si fa presente come il Servizio di Nettezza Urbana assicuri che tutta la zona circostante la piazza Cavana, ivi compresa la suddetta androna, viene spazzata due o anche tre volte al giorno, in quanto gli spazzini devono percorrere più volte la zona per rientrare al Settore di via delle Mura. Purtroppo il malvezzo di certi abitanti di dette vie e androne di gettare sistematicamente sulla strada ogni sorta di rifiuti, rende particolarmente difficile e talvolta insufficiente l'opera della Nettezza Urbana».

— «Diverse volte ho collaborato a questa rubrica, stavolta devo però sottoporre un mio caso particolare, augurandomi trovi ospitalità. Due mesi fa mia moglie venne assalita da fortissimi dolori al fianco destro; per una quindicina di giorni diversi medici si alternarono al suo capezzale, da me chiamati, finchè uno propose l'immediato ricovero all'ospedale. Qui rimase circa quattordici giorni, sempre dolorante, finchè venne dimessa; alla timida osservazione di mia moglie che continuava a sentirsi male, il medico curante le rispose che ne era convinto, ma che purtroppo non era nella sua facoltà di prolungare la degenza. Portata a casa e messa a letto, da circa venti giorni sta soffrendo terribilmente giorno e notte. Ora mi chiedo a chi devo rivolgermi per avere un'assistenza, per poter alleviare almeno questi dolori che la tormentano. So che la maggioranza dei medici compiono la loro opera come una missione, con amore verso gli assistiti, e non riesco pertanto a comprendere il trattamento usato nei confronti di mia moglie, bisognosa di cure e ridotta nelle condizioni in cui si trova. Vi ringrazio. Ezio Silva». Non si tratta di una decisione soggettiva del medico. Le Mutue assicurative hanno stipulato particolari convenzioni con gli ospedali, per cui per ogni malattia è previsto un dato periodo di accoglimento. Il consiglio che possiamo dare allo scrivente è di rivolgersi direttamente alla Cassa di malattia presso cui è assicurato, e prospettare la sua triste situazione.

— Ci scrive il signor Pellegrino Pellegrini: «Con la presente desidero richiamare l'attenzione delle autorità comunali competenti su un problema che non soltanto a me sta a cuore ma a centinaia di persone domiciliate in via del Boveto a Barcola. Mi riferisco allo stato di completo abbandono in cui è tenuta la via del Boveto dal n. 43 in poi, del tratto cioè di via che conduce direttamente alla strada del Friuli. Essa non viene curata dall'Amministrazione comunale nemmeno per quanto riguarda l'erbaccia, che in qualche punto ha raggiunto i due metri d'altezza. I marciapiedi non si vedono più, per non parlare della carreggiata lungo la quale l'erba ha formato tanti piccoli... cespugli che danno all'insieme un aspetto selvaggio. La zona, costellata di case e villini, è abitata da persone «civili» e amanti della pulizia e dell'estetica. Sarebbe opportuno che l'autorità comunale provvedesse ad inviare sul posto al più presto possibile, un paio di operai... estirpatori i quali, ne sono convinto, potrebbero ovviare all'inconveniente in meno di una settimana di lavoro e, ciò che più conta, senza incidere molto sul bilancio comunale».

— Da un professore riceviamo la seguente lettera: «Vi è una legge speciale per Trieste, ottima, che assicura ad una certa categoria di professori una sistemazione definitiva nel servizio entro un cosidetto Quadro Speciale. E' precisamente la legge n. 248 del marzo 1958 in relazione alla quale un'ordinanza del Commissario generale Palamara dell'aprile scorso ne dava attuazione invitando gli insegnanti aventi diritto di fare domanda entro il 31 maggio per ottenere l'assegnazione del posto per l'anno scolastico 1960-61. Sulla base delle domande presentate, il Provveditore agli studi avrebbe dovuto compilare le graduatorie degli insegnanti per ogni singola materia e sulla base di queste graduatorie dovrebbe procedere all'assegnazione dei posti. Gli insegnanti interessati attendono impazientemente la formazione e la pubblicazione delle graduatorie, compito tecnicamente di breve impegno. Le notizie però a disposizione degli interessati non sono buone. In sostanza non si ha l'assicurazione che le graduatorie verranno compilate in tempo utile e si teme di conseguenza che la legge non possa essere operante nell'anno scolastico prossimo. E' immaginabile il disagio degli interessati, per cui si vorrebbe ricevere qualche parola di assicurazione dall'ufficio competente che tranquillizzi tutti e dia certezza che il lavoro amministrativo necessario per l'applicazione della legge e dell'ordinanza sarà espletato in tempo utile. Sarebbe un modo questo di rendere meno penosa l'attesa per gli insegnanti interessati. Con piacere osserviamo che della rubrica segnalazioni si servono taluni uffici, come quello del Sindaco, per prendere contatti con il pubblico che ha qualcosa da chiedere. Potrebbe andare anche per il caso nostro?»

(Foto de Rota)

Ieri s'è aperta alla «Comunale» la personale del pittore Gualtiero Cornachin che espone assieme a Beatrice Marusci. Nella foto: Cesare Sofianopulo a colloquio con l'espositore

Appuntamento alla TV

Apprensioni per la prossima puntata di «Tintarella» Superfluo il video per il concerto da Taormina Le nascoste intenzioni dello «Strazio della vedova»

Giunti al quarto numero di «Tintarella» corre l'obbligo di segnalare un lieve ma significativo spostamento d'umor comico: dallo spirito di caserma, che aveva ornato alcuni «sketchs» della settimana scorsa, si è passati martedì allo spirito di osteria, vivacemente esemplato da questa strofetta: «Se te son palido come una straza, bevi vinaza, vinaza, vinaza!» Gino Bramieri e la sua spalla vi hanno messo, nel cantarla, particolare foga. Dunque, scarsamente fidando nelle sue sole risorse, la rubrica sembra aver devoluto alla «vinaza» il non facile incarico di «tintarelleggiare» gli spettatori «pallidi». Il che, a parte ogni altra considerazione, potrebbe legittimare il sospetto (oh, solo sospetto!) che la TV, messa alle strette, non sia poi aliena dall'accordarsi con l'osteria. Ora, non è senza tremore che attendiamo la prossima puntata: dopo l'asilo, dopo la caserma, dopo l'osteria dov'è che andranno ad attingere la loro ispirazione gli stanchi autori di «Tintarella!» Tanto più che anche lo scoglio di Quarto è già stato debitamente valorizzato, proprio martedì scorso. Che «suspense»!

Per il resto, la trasmissione ci ha fatto vedere alcune eleganti e fantasiose coreografie dei Paul Steffen dancer's il complesso jazz di Gil Cuppini, un'irriducibile Nilla Pizzi e l'intramontabile Josephine Baker. Alla Baker non si può lesinare la ammirata simpatia, anche se ogni volta che appare sui teleschermi — cosa che avviene abbastanza spesso — corre l'idea d'una patetica commemorazione: di lei e del suo mito. Ancora bella e ancora suadente la voce dell'ex Venere negra, ma avremmo preferito vederla in un costumino meno ridicolo di quello che indossava in questa circostanza.

Il concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, che è stato trasmesso al termine di «Tintarella» dal Teatro Greco di Taormina, ha costituito uno squisito intermezzo musicale. Ma c'era proprio bisogno della televisione per questo? Se qualcuno avesse spento il televisore e avesse acceso l'apparecchio radio (Programma Nazionale) avrebbe potuto goderselo per intero, dal principio alla fine, delibandosi in santa pace oltre che Ciaicowski, Rossini, Mendelssohn, Wagner e il violinista Salvatore Accardo. Con ciò si vuol dire che la TV non riesce a trovare un modo e una forma propri di spettacolo e che per sussistere accatta dove trova: dal cinema, dal teatro, dalle spiagge balneari, dalle sale di concerto e così via, specialmente nella stagione del caldo quando più massiccia incombe la pigrizia.

* * *

Il tema della gelosia, come quello dell'amore, è antico quanto la storia dell'uomo. Letteratura e teatro se ne nutrono da secoli fruttificando esempi talora illustri talaltra banali e minimi.

Un esempio minimo era appunto la telecommedia di Gaspare Cataldo, «Lo strazio della vedova» trasmesso mercoledì. Qui si pone il caso d'un onesto borghese, l'avvocato Dario, il quale coltiva nei confronti della moglie, leggerina e civettuola, tale una gelosia da farla pedinare da un «detective» privato per avere le prove della sua infedeltà. Ma delle prove vere, decisive non ci sono. Permangono soltanto, e più terribili delle prove stesse, i dubbi; per dissipare i quali, l'avvocato non trova altra soluzione che quella di simulare il suicidio a causa d'un dissesto finanziario. Così — egli pensa — se la moglie lo ama davvero non potrà non abbandonarsi, davanti al suo corpo inanimato, allo «strazio della vedova». Ma neppure questa trovata riesce a restituire la certezza e la serenità al nostro Otello in sedicesimo, perchè la mogliettina, dopo essere debitamente svenuta e aver versato qualche lacrima sul «cadavere» pensa, stimolata dalla madre, a mettere in salvo tutte le cose preziose della casa dalle grinfie dei presunti creditori. E allora, quali conclusioni potrà trarre il povero diavolo dall'atteggiamento così poco «straziato» della vedova? Nemmeno il finto suicidio è riuscito a decifrare il mistero di quell'animo femminile. Dubbi e incertezze, ben lungi dall'essere dissipati, continueranno ad affliggere l'avvocato, chissà, forse in eterno.

Il lavoretto di Cataldo, incentrato bene o male su un sentimento importante come la gelosia, avrebbe anche potuto non essere banale. Senonchè aveva il torto di sembrare scritto da più autori diversi che volessero raccontare la medesima storia ma ciascuno a modo proprio: chi in chiave di farsa, chi in chiave seria, chi ancora in chiave caricaturale, di gioco, di dramma e così via. Non era dunque facile afferrare le intenzioni di questo «strazio della vedova», e del resto il ricercarle, adesso, sarebbe come baloccarsi con le dita dei piedi. In tutto questo guazzabuglio, Ernesto Calindri (il marito geloso), Laura Adani (la moglie indecifrabile), Italia Marchesini (la madre) hanno badato a salvaguardare, nei limiti del possibile, la loro robusta reputazione.

Ber.

Gina Lollobrigida ha acquistato il famoso cavallo Taboo, che ha ribattezzato «Roma». La bestia, qui fotografata con la bella, correrà alle prossime Olimpiadi per i colori canadesi

Durante un intervallo dello spettacolo al Teatro Vittoria a Londra, ove recitano in questi giorni le celebri marionette di Podrecca, i principini Carlo e Anna, figli di Elisabetta II, si sono fatti spiegare i segreti del mestiere dalla signora Lia Podrecca, direttrice del teatro

INTERVISTA CON L'ATTRICE ACCUSATA DI BIGAMIA

Sofia Loren è certa di essere la signora Ponti

Ma disgraziatamente vi è anche un'altra donna sicura di esserlo: la prima moglie del produttore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Tutti sapevano che l'azione del P.M. a proposito del matrimonio di Sofia Loren e di Carlo Ponti, posto che era stata iniziata in seguito alle denunzie di alcuni privati cittadini, non sarebbe stata faccenda da poco, di quelle che, dopo un po' di tempo, si finisce col dimenticare. Infatti, la notizia che il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Guido Guasco, ha deciso di chiedere al giudice istruttore di trasformare la istruzione sommaria in istruzione formale ha ricondotto in primo piano la vicenda della celebre coppia.

Sofia Loren, che è tornata recentemente a Roma per interpretare la parte della protagonista nel film «La ciociara», a fianco di Raf Vallone, Jean Paul Belmondo e Renato Salvatori, ne è stata avvertita telefonicamente, mentre era a colazione in casa di Tamara Lees e si preparava a tornare sul «set» dopo una breve sosta di lavorazione.

Non si può dire che l'annuncio l'abbia lasciata del tutto indifferente, anche se ha ostentato di accoglierlo con molta calma. «Che cosa vogliono da me? — ha detto — tutti sanno, ormai da un pezzo, che Carlo Ponti e io siamo stati più volte denunziati per il reato di bigamia; e che il P.M. ha aperto contro di noi un procedimento penale. E allora....?».

«Ma vede — le è stato obiettato — il Procuratore della Repubblica ha chiesto la trasformazione del rito sommario in rito formale...». «E questo che cosa significa esattamente?» — ha domandato Sofia. Poi deve avere intuito che, d'ora innanzi, l'istruttoria avrebbe significato convocazione nell'ufficio del giudice istruttore, interrogatori, verbali da firmare e, alla fine, un atto di citazione, e sedere sul banco degli imputati. «E sia — ha detto — ma questo non toglie che Carlo e io siamo veramente marito e moglie, ci siamo sposati con la piena coscienza di quel che facevamo e in perfetta purità di intenzioni. D'altronde, nessuno può dir nulla sulla mia condotta di moglie. Io sono la signora Ponti e nessuno può impedirmi di proclamarlo ad alta voce».

Dell'altra signora Ponti, cioè della prima moglie del produttore cinematografico Carlo Ponti, Sofia non ha parlato. Ma era visibilmente commossa. Nei suoi occhi luccicavano due lacrime, e si vedeva che faceva uno sforzo per non piangere.

Poi cominciò a parlare del marito, del loro appartamento nei paraggi di piazza Venezia, della villa a Marino che Carlo Ponti ha preparato per lei; e ancora del film al quale è impegnata a dare una protagonista.

Come s'è detto, l'azione penale contro Sofia Loren e Carlo Ponti è stata iniziata in seguito alle denunzie di alcuni privati, e precisamente della signora Lucia Brambilla, di Milano, del parrucchiere genovese Giuseppe Salamida e dello avvocato abruzzese Nello Orlando. Avviata l'azione giudiziaria, non è neppure pensabile che la faccenda possa arenarsi. E' anzi probabile che la Procura della Repubblica, approfittando della presenza a Roma di Sofia Loren per la lavorazione del film «La ciociara», possa stringere i tempi e che, per conseguenza, l'attrice e il produttore possano essere costretti a varcare le soglie del Palazzo di Giustizia entro il mese di agosto.

A un cronista che l'intervistava, l'attrice ha detto testualmente: «Ho fiducia nella giustizia italiana e spero che il mio caso possa trovare una equa soluzione». Ma ha aggiunto: «La situazione, come potete capire, è piuttosto delicata».

C. L.

ALLARME IN BORSA PER UNA FALSA NOTIZIA

SI PENSAVA CHE NIXON FOSSE MORTO IN UN INCIDENTE

La voce non aveva fondamento: il Vicepresidente era nel suo albergo e non fra le tredici vittime di un elicottero precipitato in fiamme a Chicago

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 28

Un elicottero delle linee urbane di Chicago è precipitato in fiamme ieri sera alle ventidue e trenta locali: i due piloti e gli undici passeggeri sono morti fra i rottami dell'apparecchio, che è andato a schiantarsi nel recinto di un cimitero. Il disastro ha provocato sensazione ben oltre il pur già drammatico bilancio dei morti, perchè, per chissà quale equivoco, si è sparsa la voce che a bordo dell'elicottero si trovasse il Vicepresidente Nixon. La notizia è stata presa per buona perfino da qualche agenzia economica, che si è affrettata a informarne le «centrali notizie» di Wall Street a New York e Londra, da dove, a quanto si è appreso, è rimbalzata in varie Borse europee.

In realtà, al momento dell'incidente Richard Nixon era nel suo appartamento all'albergo assieme alla moglie, e stava seguendo davanti a un televisore la trasmissione diretta dall'«International Amphitheatre» dove erano in corso le votazioni per la sua designazione a candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti. Soltanto questa mattina il Vicepresidente ha saputo che si era sparsa la notizia della sua «tragica» morte e ridendo ha commentato: «Non c'è nulla che porti più fortuna».

L'incidente è occorso a uno degli elicotteri che fanno servizio passeggeri fra gli aeroporti della metropoli dell'Illinois, e in special modo fra l'aeroporto internazionale «O'Hare», e quello di Midway, dove non possono atterrare gli apparecchi a reazione.

Il capitano Charles Manning, comandante del posto di polizia del sobborgo di Maywood, teatro dell'incidente, ha detto che, secondo i testimoni oculari, l'elicottero stava procedendo regolarmente, a una quota fra i duecentocinquanta e i trecentocinquanta metri, quando si è notata un'improvvisa nube di fumo e subito dopo si è avvertita una sorda esplosione. L'elicottero ha cominciato a precipitare, mentre le pale del rotore, in folle, giravano lentamente, quasi fossero semibloccate.

Secondo i tecnici, se il rotore avesse regolarmente funzionato anche in folle, esso avrebbe fatto da paracadute e avrebbe, se non anche evitato, quanto meno attenuato la gravità dell'incidente.

L'elicottero è caduto entro un «Memorial Park», un cimitero (a gestione privata, come generalmente sono i campisanti americani) e i rottami, avvolti dalle fiamme dell'incendio scoppiato mentre l'apparecchio stava per giungere al suolo, si sono sparsi fra le tombe. Nei vialetti, fra i cespugli e i tumuli coperti di erba e di fiori, le squadre dei vigili del fuoco e della polizia hanno recuperato i tredici cadaveri. Purtroppo, prima di potersi avvicinare, i vigili del fuoco hanno dovuto spegnere le fiamme che non solo avvolgevano il corpo principale dell'elicottero, ma avevano trasformato una vasta superficie del cimitero, imbevuta di carburante uscito dai serbatoi, in un lago di fuoco.

William H. Haragian, comandante del reparto di pompieri accorso dalla vicinissima caserma, ha dichiarato che fra i rottami della cabina sconquassata si vedevano distintamente due corpi che si agitavano. «Spero che si trattasse di contorsioni provocate su due cadaveri dal calore e dal fuoco — dice Haragian — ma temo che invece si trattasse di due persone ancora vive. Purtroppo, ho dovuto proibire ai miei uomini di tentare il salvataggio, perchè eravamo accorsi senza costumi di alluminio e amianto e cercare di superare la barriera di fiamme avrebbe significato rischiare di morire».

Ai comandi dell'elicottero, che apparteneva alla «Chicago Elicopter Incorporated», era il primo pilota capitano Robert Meyer, che aveva come secondo pilota il capitano John Walker. La società che gestisce il servizio urbano di elicotteri ha reso noto che entrambi i piloti erano al suo servizio da quattro anni, cioè da quando erano cominciati i voli urbani, e avevano un brillante passato di piloti di elicottero, avendo fra l'altro fatto servizio come «elicotteristi» durante la guerra coreana.

E' stata aperta una inchiesta sulle cause dell'incidente ma gli esperti prevedono che sarà difficile poter avere dati dall'esame dei rottami che sono rimasti semifusi nell'incendio. La serata era serena e senza vento, l'elicottero era stato regolarmente «ripassato» ieri mattina e aveva già eseguito, nel pomeriggio, due voli di andata e ritorno fra l'aeroporto O'Hare e quello di Midway.

Quanto alla notizia della morte di Richard Nixon nel disastro, essa è probabilmente nata quando la società che gestisce le linee urbane di elicotteri non ha voluto comunicare la lista dei passeggeri che si trovavano a bordo dell'apparecchio. In realtà, fino a quando non è stato possibile procedere alla identificazione sulla base dei documenti personali, spesso semidistrutti dal fuoco, e di altri elementi, la società non sapeva chi fossero gli undici passeggeri che avevano preso posto a bordo dell'elicottero. Infatti, solo dei passeggeri in transito esiste traccia nei registri e non sempre. Per gli altri, per coloro cioè che si servono degli elicotteri come si servirebbero dei mezzi di trasporto pubblico urbani, non viene presa nota delle generalità, in quanto, oltre tutto, il biglietto viene distribuito da macchine automatiche.

U. P. I.

Bilancio del 1959

Multe per 9 miliardi sulle strade italiane

Roma, 28

Secondo la più recente statistica, gli utenti della strada italiane hanno versato nelle casse dello Stato ben quattro miliardi di lire per contravvenzioni alle disposizioni relative alla disciplina del traffico, nel giro dei dodici mesi dell'anno 1959.

Tale somma si riferisce soltanto alle contravvenzioni elevate dalla Polizia della strada e pagate alla mano. Se a essa si aggiungono le contravvenzioni elevate dai vigili urbani delle varie città, dai carabinieri, e quelle stabilite dalla Magistratura si raggiunge un totale che si avvicina di molto ai nove miliardi di lire.

Scenata dell'ex «miss» in casa di John Barrymore

Roma, 28

Stanotte, da un appartamento di via Archimede 104, partivano alte grida di persone altercanti: tanto alte da preoccupare gli inquilini degli appartamenti contigui, i quali, a un certo punto, hanno creduto addirittura che stesse per accadere una tragedia.

Una voce d'uomo e gli strilli acuti d'una donna, evidentemente in pericolo, hanno indotto uno degli inquilini ad avvertire la polizia. Si trattava, come s'è saputo poi, dell'attore americano John Barrymore jr., che da qualche tempo risiede a Roma, e di una giovane donna che passa per essere la sua fidanzata. I due solitamente vanno abbastanza d'accordo, nonostante il carattere alquanto difficile dell'attore; ma qualche volta accade, e probabilmente quando John Barrymore ha bevuto qualche «hig ball» di troppo, che per una ragione o per l'altra i due vengano a parole. E si sa come accade in casi del genere: a poco a poco le parole si fanno più vivaci, le voci più alte e, alla fine, non ci si controlla più.

Così è accaduto, probabilmente, stanotte in casa di John Barrymore, e, infatti, quando alla telefonata degli inquilini gli agenti del Commissariato sono accorsi, il litigio continuava, e pareva anzi, se possibile, diventato più vivace. Per fortuna, l'intervento degli agenti, ha potuto almeno servire a calmare i due litiganti, così che gli inquilini degli appartamenti vicini hanno finalmente potuto riaddormentarsi.

Una rapida indagine della polizia ha permesso di stabilire che autore della scenata non è stato il Barrymore, bensì la giovane donna, innamoratissima e travagliata dalla gelosia. Sarebbe stata lei che, accusando il giovane di infedeltà, lo avrebbe aggredito e addirittura colpito con due violenti schiaffi. Egli non avrebbe reagito, anzi avrebbe risposto con un sorriso sprezzante. Ciò avrebbe esasperato l'esplosiva fanciulla che si sarebbe messa istericamente a gridare.

Sull'identità della donna la polizia — anche per il fatto che la scena probabilmente non avrà un seguito — mantiene il riserbo. Si sa soltanto che ha 20 anni, che qualche anno fa fu eletta «Miss Italia», che ha gli occhi azzurri e veste con molta eleganza.

BLOCCA IL TRENO per salvare un cane

Ostiglia, 28

Un treno è stato fermato oggi dal macchinista, nei pressi di Ostiglia, per salvare la vita ad un cane rimasto bloccato fra i binari. L'accelerato «2105», proveniente da Verona e diretto a Bologna, stava transitando in prossimità di un passaggio a livello posto sulla statale Abetone-Brennero, allorchè il guidatore ha scorto un grosso cane pastore tedesco, che tentava disperatamente di liberare le zampe, rimaste imprigionate fra le traversine dei binari. Il macchinista ha bloccato immediatamente i freni, riuscendo così a fermare il convoglio in tempo ed a salvare il cane. Sceso insieme ad alcuni passeggeri, lo ha quindi liberato e caricato sul treno. La bestia è stata poi data in consegna alla Polizia ferroviaria della stazione di Ostiglia.

UN NUOVO CAMPIONE A «CAMPANILE SERA»

HA VINTO SENIGALLIA CON I «QUIZ» IN CABINA

Il Comune di Monreale costretto a cedere dopo otto settimane di vittorie consecutive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 28

Ci si chiedeva: farà le valigie Enzo Tortora, da molto tempo ospite onorario di Monreale, o dovrà farle ancora una volta Renato Tagliani, il commesso viaggiatore di «Campanile Sera»? La risposta, giunta all'ultimo istante, non avrà forse mancato di sorprendere parecchi telespettatori. A dover fare le valigie è stato proprio Tortora. Il che significa che, dopo otto settimane consecutive di trionfi, talora nettissimi, tal altra appassionatamente discussi, Monreale ha deposto la sua corona nelle braccia della sfidante Senigallia.

Per i marchigiani il gioco non è stato facile, anzi essi devono la loro sudata vittoria a un improvviso quanto inatteso colpo di mano effettuato nelle ultimissime battute della gara, grazie al quale hanno potuto neutralizzare il distacco che sembrava incolmabile e chiudere la partita in vantaggio.

Infatti, fino a tre quinti dell'incontro, i campioni in carica hanno navigato col vento in poppa. Successo netto, anche se contrastato, nelle domande culturali; altri tre punti guadagnati nella prova collettiva, che verteva su domande di letteratura italiana, musica lirica, cinema e teatro; ancora un'affermazione nei quesiti di attualità, dove il nervosismo dei concorrenti al pulsante dava liberi accenti a un autentico concerto di campanelli elettrici.

Ma proprio a questo punto le cose hanno cominciato a prendere una piega diversa e impreveduta. Nel secondo collegamento con le piazze, che prevedeva una gara di tiro al piattello, Senigallia si prendeva la sua prima soddisfazione, prevalendo di stretta misura sugli avversari e conquistando tre punticini. Non erano molti, ma sufficienti per consentirle di accedere alle cabine.

E qui, fra la sorpresa generale, cominciava a concretarsi la sua formidabile rimonta. Monreale, chiamata per prima alla domanda da un punto, l'argomento ciclistico, falliva la risposta e scendeva a quota 6. Senigallia, per contro, impegnandosi in un quesito da tre punti, articolato sui nomi dei numerosi figli del Manzoni, compiva un lungo passo in avanti, raggiungendo d'un solo balzo gli avversari: 6 a 6. E subito dopo bissava brillantemente, indicando in Kudozof il maresciallo russo che nella campagna del 1812 fu avversario di Napoleone.

Ecco dunque che Senigallia violava la vetta dei 9 punti. Monreale doveva perciò seguire il suo esempio, ma incappava male, poichè scambiando il nome del Parini con quello del Metastasio, ci rimetteva altri tre punti e doveva alzare bandiera bianca.

G. B.

In trappola a Roma due giovani ricattatori

Roma, 28

Due giovani ricattatori — dei quali la polizia tace ancora il nome — sono stati arrestati per un'estorsione tentata ai danni della signora Gianna Gheti, moglie del vice console belga in Eritrea, signor Vidoni.

La signora si trova a Roma poichè il clima africano non le confà. Circa un mese addietro cominciarono a pervenirle telefonate anonime. La voce di un uomo, con toni ora insinuanti ora minacciosi, le chiedeva di sborsare mezzo milione per conservare la pace familiare. La informava che qualcuno aveva sottratto, a più riprese, delle lettere private dalla cassetta della posta. Se non avesse versato il denaro, quelle lettere sarebbero finite in mano del marito.

La signora credette, sulle prime, che si trattasse di uno scherzo. Poi, visto che lo sconosciuto mostrava di far sul serio, denunciava il fatto alla «Mobile». Soliti consigli del caso. Così, la signora ha dato un appuntamento al ricattatore, all'interno di un bar. Quando questi si è presentato in compagnia del suo complice, e la signora passava nelle loro mani un pacchetto confezionato come se contenesse biglietti di banca, intervenivano gli agenti in agguato che arrestavano i due ricattatori.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: «La notte di Elsinora», radiodramma - 11.35: Voci vive - 11.45: Musica da camera - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: Settimana di sette feste - 16.30: Sorella Radio - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: I dilettanti di musica nell'Ottocento - 18.15: La comunità umana - 18.30: Fantasia musicale - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Cantano Carla Boni e Gino Latilla - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto sinfonico - 22.30: Cabaret internazionale - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Claudio Villa - A tempo di valzer - 10: Orchestra Angelini - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi di danza - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: S. Grappelly - 16: Galleria del bel canto: Aureliano Pertile - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Jazz: Count Basie - 17: Auditorium - 17.30: Invito alla canzone - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: Il vostro spettacolo - 21.30: Radionotte - 21.45: Canzoni in due: Sergio Bruni e Mina - 22: Musica nella sera - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Pagine per organo - 10.40: Il quintetto - 11.30: Suites sinfoniche da opere - 12.30: L'impressionismo musicale - 12.45: Musiche per i bimbi - 13: Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Liszt e R. Strauss - 14.30: Musiche sudamericane - 15.45: Musica di oggi in Italia.

III PROGRAMMA

17: Antologia di opere liriche - 18: Orientamenti critici - 18.30: Musiche di Martinu - 19: Venezia nel Cinquecento - 19.30: Musiche di Pergolesi - 19.45: L'indicatore economico 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Faulkner raccontato da lui stesso - 22.45: La rassegna - 23.15: Musiche di Strawinsky.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama letterario di D. Dardi e F. Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione», a cura di R. De Mejo - 14.15: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 14.35: «Ritorno da Poggio Boschetto», dal romanzo di Manlio Cecovini. Adattamento di E. Giammancheri; Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana; allestimento di N. Perno - 15.10: «Album per violino e pianoforte», violinista C. Pacchiori, al pianoforte G. Rotter - 15.25: «Ultime edizioni», rassegna del Circolo triestino del jazz, a cura di O. Giarini - 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Musei d'Europa: La collezione di von Thyssen a Lugano - 19.30: Lettere alla TV - 19.45: Microbi per bene - 20.30: Telegiornale - 21.05: «Capitano dopo Dio», di J. de Hartog - Al termine: Telegiornale.

Questa sera alla Televisione, alle 21.05, viene trasmesso «Capitano dopo Dio», dramma in tre atti di Jean de Hartog, il commediografo e attore olandese che il pubblico italiano ha avuto modo di conoscere anche attraverso la fortunata versione cinematografica del «Letto matrimoniale». Il lavoro di questa sera è però di tutt'altro genere, impostato su un tema di alta drammaticità: la situazione di un uomo che non intende abdicare alla sua fede per non scendere a un compromesso che travolgerebbe, assieme ai principi per i quali lotta, anche la vita di coloro che a lui sono stati affidati. Fra gli interpreti, tutti molto noti, Mario Valdemarin (nella foto).

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI NAZIONALI DI NUOTO A ROMA

Assegnati i primi quattro titoli: Perondini, la Saini, Rosi, Dennerlein

Tempi: 58.1 e 1.5.9 sui 100 stile libero; 18.44.3 sui 1500 e 2.22.2 sui 200 farfalla - Affermazioni di Bianchi della Triestina e delle ederine Cecchi e Passagnoli

Roma, 28

Si sono iniziati questa mattina alla piscina olimpica di Roma, che fra meno di un mese ospiterà i Giochi, i campionati assoluti di nuoto per l'assegnazione dei titoli individuali e delle staffette 1960.

Dopo l'acquazzone di questa notte, il tempo si è rimesso al bello; sfortunatamente di tanto in tanto qualche nuvola copre il sole. Gli spettatori sono scarsi, anche per le difficoltà di spostamento dovute allo sciopero dei mezzi pubblici a Roma. La temperatura dell'acqua è di 24 gradi.

Durante la mattinata e il pomeriggio si sono svolte batterie e semifinali di diverse gare. Nella riunione serale sono state disputate quattro finali.

Giorgio Perondini vince il primo titolo in palio, quello dei 100 metri stile libero uomini in 58"1, tempo che pur non essendo il suo migliore stagionale (57"6) è tuttavia il secondo italiano della stagione.

Ecco la classifica dei 100 m. stile libero maschile: 1) Perondini (Fiat) 58"1; 2) Della Savia (Fiat) 58"4; 3) Bianchi (Triestina) 58"4; 4) Guerrini (Lazio) 59"2; 5) Soliani (R.N. Milano) 59"4; 6) Buonocore (Can. Napoli) 60"1; 7) Marra (Fiamme Oro) 60"2; 8) Improta (Posillipo) 60"3.

Fino ai 50 metri Perondini è stato seriamente minacciato da Bianchi: questi due nuotatori hanno tirato assieme ai 50 metri in 27"8. Poi Perondini si è portato in testa, seguito da Bianchi fino a 75 metri; successivamente il triestino cedeva e veniva fuori alla distanza Della Savia che si aggiudicava il secondo posto con un ottimo 58"4, suo primato stagionale. Bianchi aveva lo stesso tempo. Guerrini si piazzava al quarto posto confermando con un 59"2 la sua attuale buona disposizione che lo pone nei primi posti della graduatoria italiana. Da notare infine che in questo finale ben cinque concorrenti hanno nuotato in meno di 60".

Nella finale dei cento metri stile libero femminile le premesse poste nelle gare del mattino e pomeriggio non sono mantenute poichè tutte le concorrenti peggiorano i tempi precedentemente ottenuti. La Saini si distacca subito e già ai 25 metri ha un buon margine e passa ai 50 metri in 31" netti per vincere senza essere disturbata col tempo di 1'05"9, di un decimo di secondo superiore al tempo che la stessa aveva registrato nelle batterie. L'1'05"8 della Saini di questa mattina rappresenta quindi il nuovo record dei campionati. Il precedente era stato stabilito lo scorso anno dalla Pacifici con 1'07"7. La Pacifici si è classificata seconda nelle finali come volevano le previsioni, tuttavia anche il suo tempo non rispecchia le sue possibilità. In semifinale ella aveva nuotato in 1'07"9. Ha anche un po' deluso la quattordicenne Daniela Beneck, la rivelazione della giornata che in finale non è riuscita a ripetere le belle prestazioni precedenti (1'8"8).

La finale delle seconde è stata vinta da Gabriella Piccini (1'09"8) davanti alla Podestà (1'11"2) e alla promettente Luisa Pugliaro (1'11"8).

Classifica finale 100 metri stile libero femminile: 1) Paola Saini (Lazio) 1'05"9; 2) Pacifici (Lazio) 1'08"3; 3) Contardo (Roma) 1'09"1; 4) a pari merito Cecchi (Edera Ts) e Valle (Roma) 1'09"5; 6) Passagnoli (Edera Ts) 1'09"8; 7) Beneck Daniela (Lazio) 1'10"9; 8) Mariani (Aniene) 1'11"1.

Nella finale dei 1500 metri, Massimo Rosi si è portato subito in vantaggio e già ai 100 metri aveva 3" sul suo più diretto avversario, Liotti. Il livornese aumentava via via il suo vantaggio nuotando intorno a 1.16 per ogni vasca. Aveva solamente un rallentamento fra 1100 e 1200 metri, tratto in cui il suo tempo era di 1'17"2. Ma poi con un brillante finale riusciva a battere nettamente il suo primato juniores e a portarsi a 2"8 dal primato italiano assoluto. Rosi finiva fortissimo e lo prova il fatto che egli ha compiuto gli ultimi cento metri in 1.11"3. Da notare che in questa gara per la prima volta in Italia ben sei concorrenti hanno fatto registrare tempi inferiori ai 20'.

Classifica della finale dei 1500 metri: 1) Massimo Rosi (Libertas Livorno) 18'44"3 nuovo primato italiano juniores; 2) Paolo Ciacci (Roma) 19'18"0; 3) Liotti (Posillipo) 19'28"1; 4) Rastrelli (RN Napoli) 19'42"6; 5) Zaottini (Roma) 19'52"5; 6) Panzeri (Olona) 19'56"0; 7) Spinola (Lazio) 20'33"9; 8) Russo (Posillipo) 21'06"3.

Come si prevedeva, senza lotta è stata la finale dei 200 metri farfalla dove Fritz Dennerlein si è subito staccato dagli altri virando ai 50 metri in 30"9 ai 100 in 1'6"5 e ai 150 in 1'44"4. Si è visto fin dall'inizio che il forte nuotatore napoletano, pur spingendo più a fondo di quanto avesse fatto questa mattina (2'26"7) non avrebbe potuto battere il suo primato europeo che è di 2'18". Degli altri notevole le prestazioni di Solinto, Orlando, Fossati e Lombardi i quali tutti hanno migliorato il proprio primato stagionale. Orlando di 7"4. Inoltre sia Orlando che Fossati hanno migliorato il primato della categoria juniores che da tempo apparteneva a Fossati, che in mattinata aveva abbassato a 2'36"2. Questi nuotatori pur non essendo in condizioni di poter dire una parola in campo europeo hanno tuttavia fatto registrare notevoli progressi.

Finale metri 200 farfalla maschile: 1) Dennerlein (Can. Napoli) 2'22"2, 2) Solinto (idem) 2'32"3, 3) Orlando (idem) 2'33"4 4) Fossati (idem) 2'33"4, 5) Lombardi (Esercito) 2'36"9, 6) Bolzani (Can. Boldesio) 2'57", 7) Da Corta (Olona) 2'59"6, 8) Giudici (Fiamme Oro) 3'05"6.

In conclusione la prima giornata di campionati assoluti ha dato luogo a risultati di ottimo livello tecnico e certamente non inferiori all'attesa e fra l'altro ha dato delle indicazioni probabilmente definitive ai tecnici azzurri per la scelta della squadra femminile della staffetta 4 per cento. In questa specialità è probabile che le prime 4 della classifica dell'odierna finale ossia la Saini, la Pacifici la Contardo e la Valle siano chiamate a comporre la squadra italiana con la Cecchi e la Passagnoli in funzione di riserve.

Il 4 settembre a Monza corse automobilistiche

Milano, 28

L'A.C.M. ha confermato oggi che il 4 settembre si svolgerà all'autodromo di Monza il XXXI Gran Premio d'Italia e il Gran Premio d'Europa per vetture di formula 1.

La Ferrari non corre al G.P. di Germania

Adenau (Germania), 28

Con una decisione improvvisa e che ha suscitato sorpresa, la direzione della Ferrari ha deciso di ritirare le due macchine che dovevano prendere parte domenica prossima al Gran Premio automobilistico di Germania che si correrà sul circuito del Nuerburgring.

Questa decisione presa all'ultimo momento è stata annunciata alla vigilia delle prove per la gara riservata alle macchine di formula due.

La Ferrari aveva iscritto due sue macchine, una pilotata dall'americano Phil Hill e l'altra dal tedesco Wolfgang von Trips che condusse la Ferrari con motore posteriore alla vittoria sul circuito di Stoccarda domenica scorsa.

Il rappresentante della Ferrari, Tavoni, non ha spiegato il motivo di questa decisione.

Cathir dinanzi a Cricco

Movimentato convegno di trotto a Montebello

«Notturna» movimentata ieri all'ippodromo di Montebello. Cathir si è imposta con un bellissimo spunto in retta d'arrivo, nel Premio Giove che teneva il cartello della riunione. Cricco, che aveva superato il battistrada Rombo a mezzo giro dall'arrivo, non poteva opporsi al brillante «rush» dell'allieva di Pedrazzani, che lo piegava di precisione sul traguardo.

Nella corsa dei «tre anni» si aveva un curioso epilogo. Milano, che aveva condotto dal via e Forse, piombavano simultaneamente sul traguardo, e sarebbe stato un netto «ex aequo» se Milano... non si fosse aiutato con la museruola per stabilire la parità con Forse; la vittoria andava in tal modo alla femmina.

Nella corsa degli «amatori» vinta da Civiltà, pericolosa deviazione del cavallo Fez che si rovesciava assieme al suo guidatore Bordon nel prato all'altezza della linea del traguardo; fortunatamente non succedeva nulla di grave.

Premio Urano (L. 120.000, metri 1680): 1) Carlotta (G. Bragaloni); 2) Bakelite. 4 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 13; 11, 12; (33). *Premio Nettuno* (L. 120.000, m. 2060): 1) Cantastorie (G. Zeugna); 2) Bolide. 5 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 13; 14, 19; (29) 21. *Premio Marte* (L. 120.000, m. 1660): 1) Zizzola (A. Geddo); 2) Stelliano. 6 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 118, 48, 27; (227) 128. *Premio Venere* (L. 120.000, m. 2060): 1) Fremente (G. Bragaloni); 2) Zuccherino. 4 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 26; 12, 13; (51) 218. *Premio Mercurio* (L. 126.000, m. 1675): 1) Forse (A. Pedrazzani); 2) Milano; 3) Bionda. 9 part. Tempo al km. 1.28.8. Tot.: 42; 14, 33, 20; (1043) 225. *Premio Giove* (L. 125.000, m. 2080): 1) Cathir (A. Pedrazzani); 2) Cricco. 4 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 24; 12, 17; (43) 200. *Premio Saturno* (L. 120.000, m. 1680): 1) Civiltà (C. Barducci); 2) Austone. 7 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 23; 19, 41; (92) 50. Duplice dell'accoppiata: 222.080 per 100 lire.

Atletica a Belluno

Svara in 14.3 vince la 110 con ostacoli

Belluno, 28

La seconda giornata della riunione nazionale di atletica leggera maschile e femminile di Belluno ha fatto registrare in complesso risultati buoni.

Ecco i vincitori delle gare di decatlon. Metri 110 ostacoli: Sar 14"9; lancio del disco: Sar m. 47.52; salto con l'asta: Sar m. 3.0; giavellotto: Sar m. 53.77; metri 1500: De Castello 5'10". Classifica finale: 1) Sar p. 6714; 2) Medesani p. 4501; 3) Spinucci p. 4052; 4) De Castello p. 3617.

Salto in lungo: 1) Ulivelli m. 7.17, 2) Migliasso m. 6.96, 3) Maffei m. 6.96. M. 110 ostacoli: 1) Svara 14"3, 2) Zamboni 14"5, 3) Cornacchia 14"7. Disco maschile: 1) Rado m. 54.81, 2) Consolini 51.74, 3) Grossi 50.39. Corsa m. 100: 1) Giannone 10"5, 2) Sarvi 10"6, 3) De Murtas 10"7. M. 400 ostacoli - 1.a serie: 1) Morale 52"4, 2) Martini 52"5, 3) Catola 53"1. M. 400 - 2.a serie: 1) Boglione 55"1, 2) Tamiozzo 56"3, 3) Apolloni 58"4. Triplo: 1) Cavalli m. 15.33, 2) Gatti 15.32, 3) Bisson 15.31. Corsa m. 1500: 1) Baraldi 3'46", 2) Gandini 3'49"2, 3) Conte 3'50"1. Peso: 1) Monti m. 16, 2) Fantoni 15.19, 3) Rado 15.16. Disco femminile: 1) Ricci m. 48.26, 2) Paternoster 42.67, 3) Bertagno 29.21. Salto in alto: 1) Martini m. 1.95, 2) a pari merito: Tauro e Velluti m.1.95. Salto in lungo femminile: 1) Tizzoni m. 5.76, 2) Galli 5.66, 3) Turba 5.46. Staffetta 4x200: 1) Fiamme Oro Padova (Berruti, Cazzola, Fraschini e Fossati) 1'27"5, 2) Belluno in 1'40"5.

L' Edera invitata a partecipare alla Serie D

Dopo la rinuncia del Ponziana, campione d'Italia della categoria dilettanti, alla disputa del campionato semiprofessionistico della Serie D, la Lega ha inoltrato l'invito ufficiale di partecipazione all'Edera di Trieste. L'ammissione alla categoria semiprofessionistica è comunque subordinata a determinati requisiti in sede finanziaria per far fronte agli impegni del campionato semiprofessionistico. I dirigenti della sezione autonoma calcio dell'Edera stanno studiando le possibilità per dare la loro eventuale adesione. Tutto dipenderà dalle possibilità di trovare un finanziatore o un gruppo di persone disposte a sobbarcarsi il gravoso compito di sostenere un campionato di Serie D.

Per far fronte agli impegni finanziari una società della categoria semiprofessionisti deve inserire nel bilancio preventivo una uscita aggirantesi intorno ai 10-15 milioni. L'Edera avrebbe offerto a un noto industriale cittadino, di cui si tace ancora il nome, la presidenza della sezione calcio. Qualora gli accordi venissero raggiunti, l'Edera parteciperà alla Serie D e verrà inclusa nel primo girone, nel quale militano, tra l'altro, i sodalizi giuliani del CRDA di Monfalcone, della Pro Gorizia e della Portogruarese.

Allenatore cecoslovacco chiede asilo politico

Stoccolma, 28

Secondo quanto si apprende a Stoccolma, l'allenatore di calcio cecoslovacco Milan Luger si è rifugiato di recente a Stoccolma mentre si trovava in Svezia per una tournée con la squadra polacca di calcio «Gornik». Luger ha lasciato il suo albergo a Lamoe (Svezia meridionale) poco prima della partenza della squadra per la Polonia, e avrebbe chiesto asilo politico in Svezia.

Finora la Polizia si è rifiutata di dare informazioni al riguardo ma un portavoce della Commissione estera svedese ha indicato che a Luger è stato concesso asilo e probabilmente gli sarà rilasciato anche un permesso di lavoro.

Vittoria di Altig su Guido Messina

Colonia, 28

Davanti a 6000 spettatori il tedesco Rudi Altig uno dei favoriti del campionato del mondo di inseguimento professionisti, ha conquistato la notte scorsa il titolo di campione di Germania coprendo i km. 5 in 6'16"2 e battendo il primato della pista appartenente all'italiano Guido Messina con 6'18" dai campionati del mondo del 1954.

La prova di mezzofondo è stata vinta dall'olandese Wout Wagtmans davanti al belga Verschueren.

Nella chiesetta di San Luigi, Fulvio Varglien, già centro mediano della Triestina, si è unito in matrimonio ieri mattina con la gentile signorina Marina Fusar. Fervidissimi auguri

PRIMA EVOLUZIONE DEL REGIME COMMISSARIALE

La Lega calcio si è assunta tutti i debiti della Triestina

Rimane un deficit di 70-80 milioni - Assunti Marangon e Bernard dal Pro Gorizia - Non si convocherà l'assemblea

Reduce dalle giornate trascorse a Milano, presso la sede della Lega calcio, il commissario straordinario della Triestina dott. Ottavio Gallinotti ha inteso puntualizzare la situazione del sodalizio alabardato a poche ore dalla chiusura delle iscrizioni della squadra al campionato di Serie B fissata al 31 luglio. Gallinotti ha voluto fare subito una anticipazione sui colloqui avuti col presidente della Lega dott. Pasquale: la Triestina ha inoltrato la domanda di iscrizione che verrà indubbiamente accolta secondo quanto confermato ufficialmente da Pasquale.

Infatti al presidente della Lega sono stati presentati da parte del Gallinotti, che era accompagnato dal segretario del sodalizio Covacich, i bilanci preventivi della gestione futura per il campionato 1960-61. Le vecchie pendenze debitorie, che la Triestina aveva nei confronti delle consorelle come la Roma, la Juventus ed il Treviso sono state saldate; rimaneva scoperto il capitolo riguardante la Pro Gorizia per una cifra che s'aggira intorno ai dieci milioni. In merito a questo punto Pasquale ha voluto conferire col comm. Tacchini, presidente del Pro Gorizia, il quale ha raggiunto la sede della Lega ed alla presenza del commissario Gallinotti ha avuto le più ampie assicurazioni da parte di Pasquale sottoscrivendo la relativa liberatoria. Al Pro Gorizia verrà liquidata la somma di sua spettanza (10 milioni) mentre l'importo relativo alla vendita dell'attaccante Puia, il quale era in comproprietà al cinquanta per cento fra Pro Gorizia e Triestina, in un tempo successivo verrà versata al Pro Gorizia la somma di 20 milioni.

Per quanto concerne i debiti del passato, Pasquale ha voluto tranquillizzare Gallinotti, comunicandogli che la Lega farà fronte agli impegni nei confronti degli ex dirigenti tra qualche giorno, in modo da chiudere definitivamente anche questa voce del bilancio. Anzitutto la Lega salderà i circa 10 milioni di debiti in contanti contratti dalla Triestina con i suoi ex dirigenti. In secondo luogo sostituirà in proprie garanzie bancarie con quelle fornite a suo tempo dai dirigenti del sodalizio. Beninteso la Lega non fa beneficienza ma semplicemente si sostituisce ai vecchi creditori privati: vuol dire che la Triestina, anzichè dovere del denaro a privati, ne dovrà alla Lega nazionale del calcio. Dopo le operazioni di queste ultime settimane, il passivo di bilancio dovrebbe aggirarsi sui 70-80 milioni dei quali una ventina di «congelati».

Per quanto concerne la durata della gestione commissariale, Gallinotti ha dichiarato che nel colloquio con Pasquale l'argomento non è stato trattato in quanto all'ordine del giorno figurava soltanto il problema relativo all'esame dei bilanci finanziari della società. A esplicita domanda il dott. Gallinotti ha detto sembrargli che la Lega non abbia l'intenzione di convocare l'assemblea dei soci entro quest'anno.

Per quanto riguarda il movimento dei giuocatori, Gallinotti ha precisato che entro la settimana verrà definito il trasferimento del centrosostegno Marangon e del terzino Bernard dalla Pro Gorizia alla Triestina. Il comm. Tacchini è fuori sede e sarà a Trieste oggi o domani. In merito alle notizie comparse da più parti circa il trasferimento dell'attaccante Clemente al Treviso, Gallinotti ha voluto precisare che il giuocatore andrà invece alla Mestrina. Per il portiere Bandini vi è in piedi una trattativa che potrebbe concludersi oggi. Per Cazzaniga invece, nessuna novità da segnalare.

IL 1° NOVEMBRE ALTRO TERREMOTO CALCISTICO

L'Inter disposta a cedere Angelillo alla Fiorentina?

Valentini lo nega ed è indignato - Herrera insiste per Morbello — I viola prenderanno in esame gli «oriundi» di Padre Volpi

Nuovi contraccolpi sensazionali si preannunciano con la riapertura delle liste al 1.o novembre. La «roulette» del calciomercato per la massima divisione non si è ancora fermata e la pallina indugia su nomi altisonanti di giuocatori sui quali qualche grande società punta le sue ultime speranze.

All'Inter manca un'ala. Herrera fa pressioni su Moratti per avere Morbello, avendo sentito dire che la Spal è in trattative dirette con Stefano Nyers (libero da ogni impegno col Lecco). L'allenatore interista nutre poca fiducia per Angelillo e penserebbe di spostare Corso al centro qualora trovasse un'ala coi fiocchi. E Angelillo? Presto fatto: la Fiorentina avrebbe avanzato serie offerte ed è decisa a non mollare visto e considerato che i Morroni, i Rinaldini, nonchè lo intesserabile Restivo, sono delle vere e proprie incognite. Ma queste pressioni da parte della società gigliata hanno riattizzato le quote del centravanti sudamericano che all'inizio della scorsa stagione, esplose come un vulcano segnando gol a grande andatura eppoi si perse nel marasma di tutta la compagine, per cui il «manager» generale dell'Inter dott. Alberto Valentini a chi gli ha chiesto in questi giorni se era vero che aveva intenzione di cedere Angelillo alla Fiorentina egli prontamente è scattato tutto infuriato: «Ma siete matti? Chi è che mette in giro tutte queste ciance? Angelillo è un fior di campione, Angelillo attualmente è il Meazza dei tempi d'oro, Angelillo non si tocca!». Tuttavia si sa che Herrera è cocciuto e se riuscirà ad avere Morbello, solleciterà a novembre il trasferimento di Angelillo, qualora questi non dimostrasse, nelle partite precampionato, di essere ritornato il giuocatore di un anno fa. Sotto questo stimolo il sudamericano partirà come una freccia... salvo che non voglia fare, per vendetta della mancata fiducia nelle sue qualità, opera ostruzionistica così da costringere lo stato maggiore interista ad essere girato alla Fiorentina. E potrebbe anche darsi che queste idee covino davvero nel bollente cannoniere... Egli non è un ragazzo da essere messo alla «prova», di essere esaminato come un pivello dopo tutte le dimostrazioni della sua alta classe. Se si impunta contro Herrera — e ci sono parecchi dati di fatto che lo fanno supporre — allora metterà in imbarazzo i milanesi i quali non sono del tutto sicuri che la Spal voglia privarsi di Morbello anche se riuscisse a rimorchiare Nyers.

Mentre in Argentina i giornali continuano a far fracasso sul «caso Restivo» mettendo sossopra le cartelle anagrafiche e spargendo la voce che si sia voluto correggere la data di nascita del giuocatore per non lasciarlo partire alla volta della Italia, la Fiorentina si accinge a «visionare» gli oriundi portati da Padre Volpi: Giancarlo Rinaldini, Giancarlo Cino, e Pasquale Casabella.

Di Rinaldini si è detto e si dice «mirabilia»: ha diciassette anni, è l'unico dei tre che giuochi in una squadra di professionisti, il Murialdo di Mendoza, è un giuocatore in piena forma, somiglia al nostro Rivera nel modo di trattare il pallone.

Gli altri due invece, Cino e Casabella, non sono mai stati tesserati per nessuna società argentina e Padre Volpi li ha notati nella DAI (una specie di CSI italiano) dalla quale non hanno mai avuto il permesso fino ad oggi di poter firmare per qualche altra società. Giancarlo Cino giuoca a mezz'ala ed è un tipico stilista sudamericano, Pasquale Casabella un centravanti deciso e realizzatore. Insieme non riescono a mettere nemmeno 40 anni. Tuttavia la Fiorentina si interessa anche di Morroni, Merighi e di... Locatelli, centravanti dell'Indipendiente, per il quale dovrà vincere la concorrenza del Torino. Infatti si dice che Santos sia riuscito a carpire un diritto di opzione per una cifra che si aggira sui due milioni di pesetas. Ma l'Indipendiente è disposta a prendere in considerazione anche l'offerta della Fiorentina.

Incertezze anche a Padova. La compagine di Rocco non sembra forte abbastanza. I tifosi grugnano. E forse hanno anche ragione. Il punto più devole sembra che sia rappresentato dalla mediana dove si lamentano le assenze di Zannier, ceduto al Catania, e Gasperi tornato al Bologna per fine prestito e smistato all'Atalanta. Anche Azzini è considerato una incognita al centro: saprà essere il centromediano di due anni fa? E' sicuro di non aver perso nessun bullone sotto le scarpe di giuoco? Si è allenato a sufficienza in questi lunghi mesi in cui è stato radiato dalla Lega dai campi di giuoco per traffici sospetti di partite?

Anche la linea d'attacco con la perdita di Brighenti (che ha già cominciato a far faville nella Sampdoria) non presenta più una certa sicurezza. Abbastanza forte si presenta il settore di destra, con Crippa e Rosa, e di sinistra con Tortul e Celio: al centro Milani, un giuocatore di grandi speranze e un po' perseguitato dalla sfortuna che lo ha costretto, ancora nella Samp, a star lontano dai campi di giuoco per parecchio tempo.

Si spera molto in Caleffi, il giuocatore del Nacional di Montevideo, che sembra possa essere tesserato solo come oriundo.

A. P.

Niente d'anormale in Roma - Udinese

Milano, 28

La C. G. della Lega nazionale, esaminati gli atti relativi alla partita Roma - Udinese del 5 giugno scorso, ha deciso di archiviare la pratica, non essendo emersa, durante le indagini dell'ufficio d'inchiesta, alcuna irregolarità. Com'è noto, l'inchiesta s'era aperta su denuncia congiunta dell'Udinese e del Palermo.

Eletto il Direttivo dell'A.C. Pieris

Pieris, 28

Dopo cinque mesi di regime commissariale, retto con oculatezza e capacità dall'anziano sportivo Corrado Zorzin, è stato eletto mercoledì sera, dopo numerose riunioni, il nuovo direttivo dell'Associazione calcio Pieris, che si compone come segue: dott. Mario Malagutti, presidente; Giuseppe Simonini, vicepresidente; Luigi Spanghero, Giovanni Clemente, Primo Bullian, Antenore Stabile, Angelo Ciulin, consiglieri; Marcello Bertogna, segretario-economo; Corrado Zorzin, allenatore.

La notizia è stata appresa da tutti gli sportivi locali con sincera soddisfazione. Sono tornati sulla scena nomi di vecchi e capaci dirigenti sportivi quali il dott. Malagutti, che resse il vecchio sodalizio nei tempi delle sue glorie migliori e seppe portare nel lontano 1940 l'undici amaranto in Serie C, quando il paese non contava ancora 2000 abitanti. E' tornato sulla ribalta sportiva Gigi Spanghero, anziano mediano alabardato e tre volte nazionale, Corrado Zorzin, ex alabardato, Giovanni Clemente e Marcello Bertogna.

Il nuovo direttivo, che assume la direzione della Società in un particolare e delicato momento, dà sicuro affidamento di superare la grave crisi che travaglia da lungo tempo il sodalizio, crisi dovuta essenzialmente alla mancanza in loco del campo sportivo.

A risollevare le sorti della Società hanno contribuito attivamente l'x nazionale Giacomo mente l'ex nazionale Giacomo nazionale ex alabardati Italo Mazzero e Mario Tortul.

Ai nuovi dirigenti tutti gli sportivi porgono un fervido augurio di proficuo lavoro, mentre ringraziano il bravo Corrado Zorzin per aver saputo onorevolmente reggere per ben cinque mesi la Società isontina allo stremo delle sue possibilità economiche e organizzative.

Una lettera di sportivi

La nuova Triestina non li soddisfa

Per dovere di cronaca pubblichiamo la seguente lettera di un gruppo di sportivi preoccupati per le sorti dell'U. S. Triestina.

«Cara Triestina, sino alla mezzanotte del giorno 20 luglio eravamo con il cuore in gola, per sentire il colpo gobbo fatto dal dott. Gallinotti, alla chiusura delle liste. Illusione; tutto al punto di prima, forse peggio di prima. Sono state disfatte la più bella mediana dei «cadetti» e la più forte difesa della «B». Radice se n'è andato; Varglien lo ha seguito e l'altro uomo, che valeva tutta una squadra, è stato ceduto al Brescia!

«Questi sono i grandi affari che da diversi anni sanno fare i nostri bravi e zelanti dirigenti... Trevisan sudò le proverbiali sette camicie per mettere su una squadra, affiatarla eccetera, e dopo va tutto in disfacimento solo per questioni di soldi. Non parliamo dell'eterno nostro attacco, perchè ci verrebbe proprio da piangere. Taccola costa 10 milioni ma l'Unione non lo compra e se non bastasse lasciano andare anche Magistrelli al suo destino. Bastava tenere questi due giocatori e l'attacco era risolto. Allora vivaddio, che squadra vorrete mettere su in settembre? Una bella squadra di brocchi! Così, se l'anno scorso non siamo andati in Serie A per ordine di scuderia... nel prossimo campionato avremo le porte aperte per andare in Serie C.

«Molti abbonati perderà quest'anno la società, in squadra non vi è nessun nome di grido, e solo Trevisan potrà fare dei miracoli affinchè la barca non affondi; ma anche la sua pazienza avrà un limite, e con la merce a disposizione poco potrà stare tranquillo. Si cerchi di accaparrare ora quei giocatori necessari al 1.o novembre, e non si aspetti più l'ultimo momento per dopo avere un mucchio di mosche nelle mani. Gli sportivi triestini vogliono e pretendono il ritorno della squadra nella Serie A. Se non sarà possibile per motivi vari, si sciolga la società, meglio che continuare a dare del veleno al pubblico pagante. M. N. per un gruppo di sportivi».

Brevetti di nuoto

Ecco i risultati ottenuti dagli allievi del Centro addestramento al nuoto nelle prove per il conseguimento dei vari brevetti che hanno avuto luogo nella piscina comunale di Trieste.

Cavalluccio marino: 1) Bettini Daniela promossa con 16/20, 2) Pasqualini Gabriella 16/20, 3) Pellis Gianna 16/20, 4) Clochiatti Stelio 15/20, 5) Cravos Fulvio 14/20, 6) Geiger Dari 14/20, 7) Natali Roberto 14/20, 8) Nicolich Marino 16/20, 9) Polli Diego 15/20, 10) Wilson Davide 15/20.

Pesce volante: 1) Antonini Donatella promossa con 16/20, 2) Hauser Eliana 16/20, 3) Scotti Luisa 17/20, 4) Pellis Giorgio 17/20, 5) Pellis Giulio 15/20.

Pesce spada: 1) Lipanje Daniela promossa con 18/20.

Delfino: 1) Coselli Marco promosso con 17/20, tempo sui 200 metri stile libero 3'36"3; 2) Spanio Massimo 17/20, 3'22"3; 3) Vivante Enrico 16/20, 3'55"3.

Squalo: Scamperle Patrizia, promossa con 18/20, tempo sui 400 metri stile libero 6'54"8.

Il Centro rimarrà chiuso dal 1.o al 31 agosto p. v. Le lezioni saranno riprese col 1.o settembre.

LA TROVATA DI UN ALLENATORE JUGOSLAVO

Avvelena gli avversari per vincere la partita

I calciatori sono stati colti da intossicazione alla vigilia della gara - Un'inchiesta e un processo

Belgrado, 28

Per far sì che la sua squadra di calcio ottenesse la vittoria, un allenatore di Branik (Slovenia) per poco non ha avvelenato i giuocatori della squadra avversaria ed ora dovrà rendere conto del suo operato alla giustizia jugoslava.

Alla vigilia dell'incontro che doveva disputarsi alla presenza di 8000 persone allo stadio di Maribor, l'allenatore trovò il modo di propinare ai calciatori della squadra avversaria del «Karlovac» pillole che egli riteneva avrebbero attenuato i riflessi dei giuocatori impedendo loro di correre molto.

Il risultato dell'operazione ha però superato le aspettative: durante la notte i calciatori sono stati colti da un principio di intossicazione e la partita dovette essere rinviata. Fu svolta un'inchiesta che ora ha portato ad accusare l'allenatore il quale è stato denunciato alla Magistratura.

Tennis a Monfalcone

Il singolare vinto dal goriziano Valenti

Monfalcone, 28

Dopo alcuni rinvii dovuti al maltempo, oggi pomeriggio si è concluso il quinto torneo tennistico per giocatori di terza categoria. Erano in programma i due incontri di finale del singolare e del doppio maschile.

Nel singolare si è registrata una grossa sorpresa. Infatti il goriziano Valenti è riuscito ad eliminare in tre set il quotato triestino Costa, vincitore delle due precedenti edizioni. L'affermazione di Valenti è stata pienamente meritata. Nel doppio, Costa e Strukelj si prendevano la rivincita battendo la coppia Valenti-Del Neri. Questa gara si è risolta in soli due set, combattuti ma privi di interesse tecnico.

Ecco i risultati. Singolare maschile, finale: Valenti, Tennis Club Gorizia batte Costa, Tennis Club Trieste 6-2, 3-6, 6-3. Doppio maschile, finale: Costa-Strukelj, Tennis Club Trieste battono Del Neri-Valenti, Tennis Club Gorizia 6-4, 7-5.

Il Torneo di basket

Torviscosa e Servolana sono le finaliste

Le semifinali del torneo Hausbrandt di basket, svoltesi ieri, hanno visto le vittorie del Torviscosa sul Don Bosco e della Servolana sul Cus. Significativa la brillante prestazione della squadra juniores dello Oratorio salesiano che ha saputo contrastare fino all'ultimo il successo alla squadra del Torviscosa rinforzata da Cescutti del Pesaro e da Cozzi dell'Ignis. Incontrastata invece l'affermazione della Servolana.

Torviscosa b. Don Bosco 46-40 (28-21). Don Bosco: Cattaruzza (2), Passera (7), Pozar (2), Turcinovich (8), Gallina, Pistrin (13), Deponte (4), Cuccori (4). Torviscosa: Piovesan, Pasqual, Boron (3), Sorato, Antoni (2), Baldin (9), Cozzi, Cescutti (30), Di Brozza (2), Arbitri: Melloni e Luglini.

Servolana b. Cus 50-40 (30-16). Servolana: Zelle (19), Bullo, Simsig (16), Vergon (5), Paoli, Sancin (2), Bertocchi (9), Apostoli, Dodich, Riccobon. Cus: Giannone (2), Jurman (5), Derni (6), D'Inzeo, Boico, De Cecco, Fitz Vitali (13), Colonna (8), Teseo (1), Antonione (5). Arbitri Alfonsi, Benci.

La finale fra Torviscosa e Servolana verrà disputata giovedì prossimo nella Palestra di Muggia. L'incontro sarà preceduto dalla gara femminile fra la squadra dell'Hausbrandt e il Petöfi di Budapest.

A domenica l'incontro remiero Carinzia-Slovenia-Venezia Giulia

Nel pomeriggio di domenica, 31 luglio, avrà luogo sul lungomare di Barcola, la terza edizione dell'incontro triangolare di canottaggio fra le squadre della Carinzia, Slovenia e Venezia Giulia. Le precedenti sono state disputate, in Austria a Klagenfurt, nel 1958, ed in Jugoslavia, sul lago di Bled, nel 1959. La squadra carinziana schiererà domenica la seguente formazione: «4 con»: Hammerschmidt, Labnig, Lindtner, Kleinsasser, tim. Kubicka (R. W. Wiking Spittal). «Singolo» Drusgala (Nautilus di Klagenfurt). «Doppio» Polak e Steinwender (Alster di Villach). «Otto» Martinak, Polak, Steinwender, Messner, Prasser, Pogatschar, Lerch, Steiner, tim. Wildburger (R. W. Albatros).

La Venezia Giulia sarà rappresentata da: «4 con» Massari, Pellarin, Ossueri, Ciani, timoniere Orio (Nettuno). «Singolo» d'Ambrosi e Specia (Julia). «Doppio» Welker-Cancianiu (Adria). «Otto» (formazione mista), Gon, Steffè, Rosin, Fonecchi, (Timavo di Monfalcone), Sepich (Junior) e Franco (C. M. M.) Compare Giorgio (Saturnia), Nardin (Adria) tim. Moroni (Timavo) riserve Coslovic, Delise e Fonda.

Il comitato regionale, che presiede l'organizzazione, è rappresentato dal presidente cav. Graziano Sanzin, ne è in attesa per poterli comunicare alla stampa.

Risultati delle precedenti riunioni.

Klagenfurt 1958. Singolo: 1) Venezia Giulia; 2) Carinzia; 3) Slovenia. Doppio: 1) Carinzia; 2) Slovenia; 3) Venezia Giulia. «4 con»: 1) Carinzia; 2) Venezia Giulia; 3) Slovenia. «Otto»: 1) Slovenia, 2) Venezia Giulia.

Bled 1959. Singolo: 1) Carinzia; 2) Slovenia. Doppio: 1) Slovenia; 2) Venezia Giulia; 3) Carinzia. «4 con»: 1) Venezia Giulia; 2) Slovenia; 3) Carinzia. «Otto»: 1) Slovenia; 2) Venezia Giulia; 3) Carinzia.

La classifica a punti, che dopo le gare del 1958-59 è la seguente: 1) Slovenia; 2) Venezia Giulia; 3) Carinzia.

CAMPIONATI JUGOSLAVI IN BECCACCINI

Fanno naufragio per la bora le due imbarcazioni triestine

Capodistria, 28

Giornata nera, quella di oggi, per gli equipaggi dell'Adriaco impegnati a Capodistria nelle regate valevoli per la conquista del campionato jugoslavo per Beccaccini e che, dopo l'esito della prima prova (un primo ed un secondo posto conquistato dai nostri due scafi) molto prometteva. Giornata nera, ripetiamo, come la bora che, questa mattina alle 11, ora fissata per la partenza, continuava a soffiare a raffiche con punte sui 50-55 km. orari. «Hazel» e «Liburnia», i due scafi triestini protagonisti nella regata di ieri, e in testa alla classifica dopo la prima prova, non hanno retto alla violenza di alcune raffiche. Il «Liburnia» è naufragato subito alla partenza. Successivamente l'«Hazel», che si stava destreggiando magnificamente nelle prime posizioni, in una fantastica planata nell'andatura al gran lasco, si riempiva d'acqua, e anche perchè sprovvisto dei «vuotatori» automatici, era costretto al ritiro. Assieme ai nostri due sfortunati equipaggi, altre dieci imbarcazioni in gara subivano la medesima sorte.

Sarebbe bastato alzare l'«intelligenza» e rinviare la regata anche di solo mezz'ora, e la prova che, molto probabilmente compromettrà l'esito finale per una gran parte dei concorrenti, avrebbe potuto avere uno svolgimento dei più regolari. Una vera disdetta particolarmente per i nostri rappresentanti, ai quali sarà difficile, nonostante l'evidente superiorità dimostrata nella prova d'apertura, concedere una prova di vantaggio a degli avversari agguerriti, e ricuperare i 23 punti rimessi nella regata odierna. Comunque non è detta l'ultima parola, e con una serie non impossibile di vittorie nelle tre prove ancora in programma tutto può capitare.

Essendo in corso alcune proteste non è stata ancora diramata la classifica ufficiale.

G. P.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI ARRIVA A PARIGI IL CANCELLIERE TEDESCO

I problemi del MEC al centro dei colloqui De Gaulle-Adenauer

Bonn solleciterà l'appoggio francese per il problema di Berlino nel timore di una «carenza» degli Stati Uniti in vista delle elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Gli ultimi preparativi del viaggio di Adenauer a Parigi sono stati oggi compiuti a Bonn negli uffici governativi della Koblenzerstrasse, dove il Cancelliere si è incontrato a lungo col Ministro degli Esteri, von Brentano, che lo accompagnerà al castello di Rambouillet, e con altri collaboratori. Ai colloqui parigini parteciperà, come è noto, anche l'Ambasciatore tedesco nella capitale francese, Blankenhorn, che è un vecchio consigliere politico del Cancelliere.

A Bonn stasera si è voluto sottolineare che le conversazioni non saranno condotte secondo un'agenda preparata in anticipo. Temi prominenti dei colloqui saranno, precisato un portavoce tedesco, la situazione internazionale esaminata alla luce delle ultime minacce sovietiche, il problema berlinese, la crisi nel Congo e le discussioni suscitate all'ONU dall'abbattimento dell'«RB-47» da parte dei russi. Su quest'ultimo argomento gli ambienti politici federali sostengono che gli americani, avendo fornito le prove che lo aereo venne abbattuto fuori delle acque territoriali sovietiche, hanno conferito nuova forza alle tesi degli occidentali nell'attuale polemica col Cremlino.

Benchè i portavoce di Bonn non abbiano voluto sprecare molte parole sull'argomento, è chiaro che il «punctum dolens» delle discussioni che si svolgeranno tra Adenauer e De Gaulle sarà costituito dalla collaborazione politico-economica tra le varie Nazioni europee, dentro e fuori lo schieramento della NATO. L'argomento che i due uomini di Stato dovranno vagliare con particolare attenzione concerne i rapporti tra il Mercato Comune e la Zona di libero scambio, soprattutto quelli tra le Nazioni del MEC e l'Inghilterra. Il Cancelliere e il Presidente francese affronteranno il problema della celerità da imprimere al processo di integrazione economica e politica tra i sei Paesi del MEC, in rapporto alle resistenze che tale integrazione ha incontrato e potrebbe successivamente incontrare da parte britannica. Da qualche parte è stata avanzata l'ipotesi che in margine a questo complesso problema Adenauer e De Gaulle prenderebbero anche in considerazione la possibilità di stipulare un'alleanza franco-tedesca, impostata in termini politico-economici, che potrebbe avere anche riflessi in campo militare.

Tali congetture vengono stasera smentite dagli organi ufficiosi di Bonn, i quali ribadiscono che la Repubblica federale rimane avversa al progetto, caro a De Gaulle, di un direttorio atlantico a tre, costituito da Stati Uniti, Francia e Granbretagna. I tedeschi vogliono attualmente evitare ogni iniziativa internazionale che possa suscitare l'irritazione degli ambienti politici londinesi, all'indomani delle nuove minacce formulate da Kruscev contro Berlino. A Bonn viene anche ritenuta inattuale l'idea, anch'essa francese, di istituire un segretariato generale europeo destinato al coordinamento della politica estera.

E' molto probabile, invece, che Adenauer solleciti nuovamente l'appoggio di Parigi, che potrebbe anche concretarsi in una forma di mediazione, per il problema berlinese. Attualmente, infatti, tra gli alleati occidentali, De Gaulle è l'unico che possa esercitare una valida influenza su Kruscev, in quanto gli americani sono impegnati nella fase più acuta della campagna presidenziale (oltre ad essere ingaggiati in severe polemiche con i sovietici) e gli inglesi dovranno aspettare il necessario assestamento conseguente al rimpasto ministeriale.

Mentre Adenauer prepara le valigie per la sua importante missione parigina, il partito comunista della Zona Est ha oggi scatenato un violento attacco contro uno dei suoi più diretti collaboratori, il Sottosegretario alla Cancelleria, Globke, accusandolo di gravissimi precedenti nazisti. Nel corso di una conferenza stampa tenuta stamane a Berlino Est, il Segretario del Comitato per l'unità tedesca istituito da Pankow, Albert Norden, ha riferito ai giornalisti i termini di una lettera dell'ex Ministro nazista degli Interni, Frick, che, in data 25 aprile 1938, chiedeva un miglioramento della posizione di Globke, allora Consigliere ministeriale. Il Frick sottolineava i contributi dati da Globke alla legge «per la protezione del sangue e dell'onore tedesco» (promulgata il 15 settembre 1935), alla legge «per la protezione della sanità razziale del popolo tedesco» (18 ottobre 1935), e ad altri analoghi provvedimenti. Globke è stato accusato da Norden di avere anche approvato la «soluzione finale del problema ebraico» e la politica annessionistica hitleriana. In un documento del Governo nazista emesso il 29 gennaio 1940, era scritto che Globke risultava indispensabile per la Wehrmacht e quindi non poteva abbandonare il servizio militare. Secondo Norden, in qualità di esperto per la costituzione dei «protettorati» e per l'annessione delle regioni orientali, Globke fu responsabile delle deportazioni e della liquidazione di milioni di uomini. Nel 1944, come «braccio destro di Himmler» avrebbe cooperato all'azione del famigerato «padre delle camere a gas», Eichmann.

Preannunciando la pubblicazione di documenti di prova, il promotore della conferenza stampa ha lasciato intendere che se Globke si rifiutasse di rispondere alle accuse che gli sono contestate, la Magistratura di Berlino Est potrebbe inventare nei suoi confronti un processo in contumacia, sul tipo di quello che fu celebrato recentemente contro l'ex Ministro dei profughi, Oberlaender.

Il Norden ha detto che Globke, già consapevole della tempesta che i comunisti avrebbero scatenato sul suo capo, convocò giorni or sono un ristretto gruppo di giornalisti occidentali per esibire loro una lettera dell'ex Cardinale von Preysing, ora defunto, dalla quale risulterebbe che la Chiesa cattolica lo incaricava di accettare i posti offertigli da Himmler e da Frick.

In serata, un portavoce federale ha dichiarato a Bonn che l'attacco odierno nei confronti di Globke era stato preparato a Pankow da lungo tempo, e minutamente. La spettacolare conferenza stampa di stamane non ha quindi sorpreso gli ambienti politici della Germania occidentale. Dopo aver ammesso che Globke fu autore del commento alla legge razziale di Norimberga, il portavoce ha detto che le altre accuse montate dalla propaganda comunista sono false o presentate in maniera grossolana».

Luigi Forni

TRE TEMI PRINCIPALI nei colloqui franco-tedeschi

Parigi, 28

L'imminente visita del Cancelliere Adenauer a Parigi, fissata per domattina, suscita naturalmente i più vari commenti a Parigi. Un commentatore radiofonico ha precisato stamani che non bisogna cercare nel quadro europeo o in quello atlantico o sul piano mondiale un appartamento franco-tedesco. «Tra il generale De Gaulle ed il Cancelliere Adenauer — ha precisato il commentatore — esistono legami, da quando si sono incontrati per la prima volta a Colombey-les-Deux-Eglises nel settembre 1958, fondati sulla stima reciproca, sulla loro conoscenza psicologica, sull'ammirazione politica da entrambe le parti per cui il loro incontro deve essere considerato esclusivamente sotto questo aspetto.

Come lo scorso anno il Primo Ministro inglese Macmillan è venuto a passare un week-end a Rambouillet su invito del generale De Gaulle, oggi si tratta pressapoco della stessa cosa: il Generale ha invitato il Cancelliere tedesco a venire a passare un paio di giorni nella calma del vecchio castello e Adenauer ha accettato. Affermare che i due uomini di Stato non abborderanno problemi politici sarebbe troppo ingenuo ma certamente i loro colloqui saranno improntati su un piano diverso di quanto gli osservatori politici cominciano supporre.

Tutta la stampa francese però sembra condividere tali propositi e oggi dedica largo spazio a quelli che saranno secondo tutti i tre temi principali dei colloqui franco-tedeschi: un comune accordo sul problema di Berlino, la fissazione delle modalità per una eventuale installazione di missili-polaris americani nelle due Nazioni ed infine l'integrazione europea. Due serie di riunioni sono previste: un colloquio tête-à-tête De Gaulle Adenauer e sedute plenarie alla presenza dei Ministri degli Affari esteri e del Primo Ministro francese.

IL PROCESSO A MOSCA PER IL CASO DELL'«U-2»

Powers sarà «difeso» da un avvocato sovietico

Vani tutti gli sforzi del Dipartimento di Stato per entrare in contatto col pilota prigioniero

Washington, 28

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che il Dipartimento fa tutto il possibile per aiutare il pilota dell'«U-2» abbattuto il 1.o maggio nel cielo di Sverlovsk. Il portavoce era stato pregato di commentare alcune osservazioni fatte ieri dalla signora Francis Powers, che rimproverava al Dipartimento di Stato un certo disinteresse nei riguardi di suo marito. Il Dipartimento di Stato, tramite l'Ambasciata americana a Mosca, ha chiesto ripetutamente al Ministero degli Esteri sovietico di poter entrare in contatto con Powers, ed ha cercato pure di facilitare in tutti i modi il compito dei difensori.

In una conferenza stampa svoltasi a Washington, la signora Powers, moglie del pilota dell'«U-2» abbattuto nel cielo dell'URSS il 1.o maggio, aveva criticato il Dipartimento di Stato affermando che esso non fa tutto quello che dovrebbe fare per ottenere la liberazione del marito.

«Non mi risulta che il Dipartimento di Stato abbia iniziato negoziati intesi ad ottenere la liberazione di mio marito — ha detto la signora Powers — vorrei che almeno ci fosse un po' più di azione. Per me è importante, molto importante, si potrebbero se non altro iniziare i negoziati».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, la signora Powers ha dichiarato di aver domandato alle autorità sovietiche il permesso di poter vedere il marito «per ogni singolo minuto autorizzato dalla legge sovietica» ed ha espresso la speranza di poter assistere al processo, che avrà inizio a Mosca il 17 agosto. Essa ha inoltre riferito di non aver ancora avuto alcuna risposta nè alla richiesta di un visto d'ingresso in Russia rivolta il 6 luglio alle autorità sovietiche nè al telegramma inviato a Kruscev in cui gli chiedeva di autorizzare la concessione del visto.

La signora Powers ha inoltre rivelato di aver ricevuto una terza lettera dal marito in cui egli riferisce di essere nutrito bene, di poter leggere e riposare. «La lettera — ha aggiunto la signora — dà però l'impressione che egli sia perduto, che sia solo e abbandonato. Questo non è il suo solito tono».

Il pilota americano Francis Powers verrà difeso da un avvocato sovietico quando verrà processato per spionaggio il 17 agosto prosimo: lo ha dichiarato a Mosca un alto magistrato sovietico a un deputato inglese recatosi oggi a visitarlo.

Il magistrato sovietico, Lev Smirnov, Vicepresidente della della Corte suprema dell'URSS, non ha d'altra parte risposto direttamente al deputato inglese che gli chiedeva se sarebbe stato consentito ad un avvocato straniero di partecipare alla difesa di Powers, mentre ha precisato che la Corte dinanzi alla quale comparirà Powers sarà composta di tre giudici, uno dei quali farà da presidente.

La «Mano rossa»

LETTERE MINATORIE a due giudici parigini

Parigi, 28

Due magistrati del Foro parigino hanno ricevuto una lettera in cui li si minaccia di morte se continueranno a esercitare la loro missione. Bisogna specificare che i due giudici sono incaricati rispettivamente dell'istruttoria sull'«affare del complotto», in cui è implicato l'ex deputato d'Algeri Lagaillarde, e di quella sulla sparatoria di Algeri durante gli avvenimenti dello scorso gennaio.

[illegible]

Si getta in un vulcano e riesce a salvarsi

Tokio, 28

[illegible]

trovato ieri sera, mentre giaceva a una profondità di 200 metri all'interno del cratere su [illegible]

VITETTI A COLLOQUIO con Couve de Murville

Parigi, 28

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi Leonardo Vitetti è stato ricevuto questo pomeriggio al Quai D'Orsay dal Ministro francese degli Esteri Couve de Murville. Il colloquio è durato una quarantina di minuti.

ALLARME ATOMICO nelle strade del Texas

Dallas, 28

[illegible]

IL SEGRETARIO GENERALE DELL'O.N.U. NEL CONGO

Hammarskjoeld accolto festosamente a Leopoldville

Non confermata la sua visita nel Katanga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 28

Molte centinaia di congolesi agitanti cartelli e bandiere hanno accolto entusiasticamente Dag Hammarskjoeld, Segretario generale delle Nazioni Unite, che era giunto in volo a Brazzaville e a bordo di una lancia a motore dipinta di bianco e recante le insegne delle Nazioni Unite.

All'imbarcadero di Leopoldville Hammarskjoeld è stato accolto dai rappresentanti delle Nazioni Unite, dai membri del Governo del Congo e dai capi delle missioni estere accreditate presso la Repubblica congolese. Una folla di molte centinaia di [illegible] ti erano [illegible] alti, sul[illegible] scritto: «[illegible]to», «Ab[illegible] le truppe [illegible] simili.

Nel gr[illegible] ma un p[illegible] no tenu[illegible] funziona[illegible] vietica a [illegible] più tard[illegible] consegna[illegible]go, con [illegible] e spreco [illegible] carri leg[illegible] sporto di persone. Questi automezzi serviranno ai contingenti internazionali per gli spostamenti delle truppe.

Hammarskjoeld si è recato, assieme a Ralph Bunche ed al gen. Von Horn, alla residenza del Presidente della Repubblica Kasavubu, con il quale si è intrattenuto, presenti Bunche ed il comandante delle Forze internazionali Von Horn, per settantacinque minuti.

Dopo questo incontro Kasavubu ha detto ai giornalisti che il Governo congolese «ha preso le sue decisioni per quel che riguarda la situazione nel Katanga», ma ha rifiutato di precisare di che genere siano queste decisioni. Kasavubu si è dichiarato ottimista, aggiungendo: «Siamo concordi nella valutazione della situazione».

Il Ministro delle Informazioni del Governo di Leopoldville, Kashamura, ha annunziato che Dag Hammarskjoeld si recherà nel Katanga, ma alla sede delle Nazioni Unite nessuno ha voluto confermare la notizia. Negli ambienti vicini al Governo di Leopoldville si teme che il viaggio del Segretario generale delle Nazioni Unite ad Elisabethville possa apparire come una specie di «inizio di riconoscimento» della esistenza nel Katanga di un Governo con il quale si possa trattare sopra le spalle del Governo centrale.

Intanto il Primo Ministro del Katanga, Moise Tschombe, ha dichiarato oggi a Elisabethville che una delegazione ufficiale guidata dal Ministro degli Esteri Pierre Masangu, partirà domani alla volta degli Stati Uniti. Ai giornalisti Tschombe ha detto che la delegazione «difenderà» la causa del Katanga ed informerà l'opinione pubblica internazionale circa la situazione della provincia che ha dichiarato la propria indipendenza dal Governo di Leopoldville.

In serata si è sparsa la voce che Dag Hammarskjoeld abbia intenzione di giungere con il Governo del Congo a un «patto di società» in base al quale le Nazioni Unite rimarrebbero nel Paese per almeno cinque anni, [illegible]

George Sibera

Il candidato democratico alla Casa Bianca John Kennedy si è incontrato a Hyannis Port, nel Massachusetts, con il leader africano Tom Mboya, della federazione del Kenya, il quale ha riferito a John Kennedy sulla situazione venutasi a creare nel Continente nero

L'OPPOSIZIONE AI COMUNI CONTRO IL SUCCESSORE DI LLOYD

Respinta la mozione di censura per la nomina di Lord Home

Macmillan non ha avuto molti argomenti per difendere il suo nuovo collaboratore - Gaitskell attacca a fondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Con 332 voti contro 230 la Camera dei Comuni ha respinto, dopo un breve dibattito, la mozione di censura presentata dall'opposizione laburista per la nomina di Lord Home a Ministro degli Esteri. I due principali interventi sono stati fatti da Hugh Gaitskell e da Harold Macmillan.

Non si è trattato di discorsi memorabili. Il Primo Ministro ha trovato pochi argomenti a sua disposizione per difendere la scelta, [illegible] Lord Ho[illegible] adatto all[illegible]

Gaitskell, invece, ha svolto la sua te[illegible] se non [illegible] mancata, [illegible] persuasion[illegible] personalit[illegible] stione pa[illegible] appassion[illegible] ca rivelan[illegible] ga parte, [illegible] mo Minis[illegible] a fare un[illegible] per muove[illegible] a Macmil[illegible] al suo m[illegible] opinabile [illegible]

I Comu[illegible] seduta n[illegible] seduta pr[illegible] che com[illegible] termineran[illegible] molto p[illegible] Lady Dor[illegible] glie del P[illegible] accanto a[illegible] I deputat[illegible] germente [illegible] festiva ch[illegible] zione del [illegible] conservato[illegible] se nel vo[illegible]

[illegible] deve difendere la politica estera del Governo.

Gaitskell è passato a esaminare le qualità molto discusse di Lord Home e ha nominato altri quattro componenti dell'atuale Governo Macmillan, il Ministro dell'Interno Butler, Duncan Sandys, ex Ministro della Difesa e dell'Aviazione, il presidente del Board of Trade Maudling, e Macleod, Ministro delle Colonie, che secondo lui, avevano maggiori meriti.

Il leader dell'opposizione ha terminato ricordando l'attività di Lord Home come segretario parlamentare del Primo Ministro Neville Chamberlain al tempo dell'accordo di Monaco e della politica di appesament verso la Germania nazista. Secondo Gaitskell, è possibile che Lord Home, dai giorni di quell'accordo, abbia cambiato idea. Ma dargli il posto di Ministro degli Esteri resta ugualmente un errore, soprattutto in un momento in cui si spera ancora di arrivare ad un'intesa con l'Unione Sovietica. I precedenti di Home potranno, infatti, servire alla propaganda comunista. Per Gaitskell, la scelta di Home è, dunque, non necessaria, non saggia, e tale da f[illegible] sollevare obiezioni circa la sua costituzionalità. I Comuni hanno ascoltato il discorso di Gaitskell senza interromperlo.

Gli interventi prima di quello del Primo Ministro non hanno portato altra luce. Per i conservatori ha espresso riserve e critiche il deputato Nabarro, che fa, con prudenza, la parte del ribelle. Macmillan ha parlato a bassa voce. Ha cominciato dichiarando che non c'era nessuna questione di principio da discutere, e ha difeso la scelta di Home esaltando le sue qualità personali dimostrate durante gli anni in cui è stato Segretario ai rapporti con il Commonwealth. Il Primo Ministro ha poi sostenuto che gli inconvenienti di avere un Ministro degli Esteri che siede fra i lord saranno superati con la nomina di un Ministro del Foreign Office responsabile davanti ai Comuni. Ha chiesto, infine, inutilmente che fosse evitata la votazione. Quella votazione, che poi ha avuto il risultato che si è detto.

I nuovi Ministri avevano giurato in mattinata davanti alla Regina Elisabetta tornata a Londra per l'occasione. Nel pomeriggio si era tenuta la prima riunione di Gabinetto. Pare che siano in vista nuove restrizioni creditizie per scongiurare la minaccia dell'inflazione. Selwyn Lloyd, che Macmillan ha detto di aver allontanato dal Foreign Office per concedergli un po' di riposo dopo le gravi fatiche che il suo ufficio gli ha imposto in questi ultimi anni, avrà probabilmente parecchio da fare anche come Cancelliere dello Scacchiere.

Ferruccio Troiani

MISTERIOSA MORTE di un italiano in Francia

Parigi, 28

Un giovane operaio italiano è deceduto giorni fa in circostanze poco chiare, dopo una violenta rissa con compagni di lavoro francesi e un lungo interrogatorio da parte della polizia. Secondo altri operai italiani che presero parte alla rissa e seguirono da vicino gli avvenimenti la morte del giovane andrebbe imputata ai maltrattamenti subiti in commissariato. Un'inchiesta giudiziaria è in corso. La salma, che si trova tuttora all'obitorio, è stata sottoposta a diverse autopsie. Le autorità consolari italiane di Parigi seguono attentamente gli sviluppi giudiziari della vicenda.

Nato a Povegliano (Treviso) nel 1929, Iseo Colmaor lavorava in una fabbrica automobilistica di Poissy, una trentina di chilometri a ovest di Parigi. Di salute un po' cagionevole, ma di carattere allegro, stimato dai suoi compagni di lavoro e dai suoi superiori, il Colmaor era un appassionato di sport e in particolare di ciclismo. E' appunto questa passione la chiave della tragedia.

La sera del 14 luglio, ricorrenza della presa della Bastiglia, Iseo Colmaor andò a ballare in una «guinguette» in compagnia di due altri operai italiani. Si bevve, si ballò, si rise fino alle ore piccole. Il «Tour de France» stava terminando in quei giorni con la prevedibile vittoria di Nencini. Tra i tre italiani e un gruppo di bretoni nacque una vivace polemica intorno a Nencini, a Rivière, a Battistini, ecc. Il vino aveva acceso gli spiriti: la discussione si fece violenta, degenerò in rissa. A un certo punto i tre italiani ebbero a far fronte a una ventina di «tifosi» francesi scatenati. La mischia fu brutale.

All'arrivo della polizia, una ventina di minuti dopo, i combattenti avevano abbandonato la «guinguette». Anche Iseo Colmaor, nonostante i colpi ricevuti, era riuscito a dileguarsi. Ma i tutori dell'ordine non fecero fatica a ritrovare la maggior parte dei contendenti. Alcuni di loro furono condotti all'ospedale ove vennero medicati. L'operaio italiano in particolare ricevette le cure del caso. I sanitari non riscontrarono in lui nulla di grave.

Alle prime luci dell'alba i reduci della mischia vennero condotti al Commissariato di Poissy per essere interrogati. Iseo Colmaor rimase in Commissariato parecchie ore. Verso mezzogiorno venne riportato all'ospedale. Questa volta i medici gli riscontrarono un ematoma al petto e una forte commozione cerebrale. Nonostante le cure prodigategli il giovane operaio entrava in coma. Alle 2 del mattino del 17 luglio spirava.

Questi i fatti, quali si è potuto ricostruirli oggi. Per gli operai italiani di Poissy, ove regna una viva agitazione, il decesso del Colmaor andrebbe attribuito, come si è detto, ai maltrattamenti cui sarebbe stato sottoposto durante l'interrogatorio. Una tesi che per il momento nulla può avvalorare. Tanto più che è in corso ora un'inchiesta, condotta dalla polizia giudiziaria di Argenteuil, il capoluogo dal quale dipende Poissy.

Le autorità consolari italiane che seguono da vicino lo svolgimento dell'inchiesta hanno fornito un legale al padre e alla sorella della vittima, giunti dal Belgio subito dopo la tragedia. L'avvocato ha immediatamente provveduto a farli costituire parte civile. In tal modo essi saranno tenuti al corrente di tutte le fasi dell'azione giudiziaria che, in base alle nuove disposizioni di legge, sono segrete. Soltanto quando il procedimento sarà ultimato, si potrà fare piena luce sulla fine del giovane trevisano.

L'attrice Terry Moore ha avuto un figlio

Hollywood, 28

L'attrice Terry Moore ha dato alla luce il suo primo figlio osservando allo specchio lo svolgersi del lieto evento. Il bimbo si chiamerà, come il padre, Stuart Warren Cramer.

«E' stata l'esperienza più grande della mia vita — ha dichiarato l'attrice, ricoverata attualmente al "Good Samaritan Hospital" — Ho letto un libro sul "Parto senza paura" ed ho fatto tutti gli esercizi prescritti». Il libro è opera dell'ostetrico inglese Grantly Read morto in Inghilterra l'anno scorso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CONCLUSA LA POLEMICA SCIENTIFICA A COPENAGHEN

Ridotte fra breve a due le vaccinazioni anti polio

Una relazione decisiva sui sieri di Salk e Sabin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 28

[illegible]

anzi anticipato che in un avvenire non molto lontano una sola iniezione del vaccino sarà sufficiente per un'immunizzazione totale».

In precedenza i delegati (oltre 700, di una quarantina di nazioni dell'Occidente e dello Est) avevano ascoltato una relazione documentata su alcuni casi in cui il vaccino del tipo Cox (vivo) aveva provocato episodi di paralisi. Il relatore (dottor Georg Henneberg, dell'Istituto Roberto Koch di Berlino) aveva d'altronde privato «ante-litteram» di ogni sapore polemico la sua relazione, chiarendo che essa si riferiva bensì «a casi di vaccinati con vaccino vivo: ma, mentre l'episodio ha importanza per noi medici anche in sede di conoscenze profilattiche, esso non è probante in sede, per così dire, di responsabilità. La vaccinazione ci ha dato 42 casi di polio paralizzante, ma un'epidemia era in atto e ci è impossibile determinare se e quanti di questi casi fossero in pratica solo l'esplosione del virus in elementi già aggrediti, per i quali il vaccino è giunto tardivo».

L'episodio riferito da Henneberg si è verificato nella Berlino Ovest. A Berlino Est tutti i bambini erano già stati vaccinati (con vaccino vivo). Le autorità di Berlino Ovest, avvertendo i sintomi di un'epidemia incipiente, ordinarono una vaccinazione «accelerata». Fu scelto il primo quantitativo di vaccino disponibile (il Cox) «in dieci giorni, con un lavoro massacrante, furono sottoposti a vaccinazione ben duecentottantamila bambini. Il secondo giorno dopo la vaccinazione si ebbero una cinquantina di casi di bimbi con febbre, cefalea, lievi dolori muscolari. Fra il terzo ed il quarto giorno alcuni bambini risanarono, in altri i dolori si aggravarono. Fra il 5.o e il 21.o giorno furono ospedalizzati quarantadue bambini.

Ha parlato oggi ai congressisti il dott. M. P. Chumakov, dell'Istituto ricerche antipolio di Mosca, il quale ha citato cifre e dati sugli ottimi risultati della vaccinazione effettuata col vaccino del tipo Sabin: «Esso viene dato ai bambini russi in piccoli confetti che hanno il gusto dei dolciumi».

U. P. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA media età indipendente cerca qualsiasi posto purchè decoroso. Telefonare 48945. 26439 A

B Rich. pers. servizio L. 25

FAMIGLIA tedesca residente Monaco cerca ragazza stabile. Tel. 63139. 46711 B

FAMIGLIA disposta ospitare ragazza giovane in cambio lavori. Compenso. Telefonare dalle 8-14: 45921. 26451 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 cerca piccola famiglia. Perticucci, S. Laghi 5-II. 26450 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore capace prontamente. Telefonare 53638. 26427 C

A.A.A. PITTORE appartamenti serramenti mobili offresi. Telefono 27074. 26357 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 26445 C

AUTISTA, eventualmente con auto propria, offresi per qualsiasi lavoro, persona di fiducia, massima serietà. Telefonare 44-568. 46705 C

AUTISTA «patente C» pratico consegne città, disposto viaggiare, offresi. Cassetta 46709 C UPI.

BANCONIERA 20enne, bella presenza, offresi. Cassetta 26422 C UPI.

INSTALLATORE e muratore provata esperienza tutti lavori, offronsi. Telefonare 73739. 26461 C

CC Artigianato L. 20

CASA della permanente. Americane complete bellissime lire 1000. III Armata 5, tel. 31589. 46419 CC

DITTA specializzata pulizia caldaie riscaldamento e simili; serbatoi, cisterne nafta e pitturazioni in genere. Tel. ore ufficio 35440. 66726 CC

IMPRESA assume lavori restauri facciate. Telef. 38515, dalle ore 12-13, 19-21. 26457 CC

ROLLE' ripara, riloghe e serrature mette in opera falegname. Telefono 44-77-8. 26406 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa negozio abbigliamento femminile, cognizione cucito cercasi. Telefonare 31-620. 26433 D

APPRENDISTA banconiera cercasi Buffet-Cantinetta. Via Nordio 16. 26444 D

APPRENDISTA 14enne cerca drogheria Gambetti, via Genova 10. 26429 D

APPRENDISTA 15enne per negozio calzature, cercasi. Presentarsi Dei Rossi, piazza S. Giovanni 5. 26409 D

COMMESSA e commesso praticissimi vendita radio elettrodomestici assume Universaltecnica. Corso Garibaldi 4. 2118 D

IMPORTANTE ditta cerca meccanico per bilance affettatrici, possibilmente specializzato, capace sbrigo mansioni importanti, patente auto, referenze controllabili, specificare età, ottima retribuzione con possibilità di lavoro straordinario. Scrivere cassetta 23/A SPI Udine. 6110 D

LAVORANTE parrucchiera capace, posto stabile, cerco. Salone Mariuccia, F. Severo 62. Telefono 61872. 46706 D

PARRUCCHIERA lavorante, giovane, capace o volonterosa, cercasi. Via Fabio Severo n. 69. 46687 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA ingresso indipendente 10.000 mensili cercasi. Cassetta 46708 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA mobiliata, acqua corrente, telefono, per una persona, affittasi. Caccia 13-I, porta 1. 26436 F

A. CENTRALE signorile, tutti comforts, affittasi distinto signore. Telefonare 31477. 26428 F

A. MOBILIATA elegante acqua corrente bagno affittasi anche breve soggiorno. Telef. 31998. 26465 F

A PENSIONATO darei affitto stanza, bagno, telefono, cambio prestito scomputabile; eventualmente pensione. Telef. 90481. 12 F

CAMERA affittasi a 1 o 2 impiegate, centro, signorile, tranquilla, comforts. Telef. 90020. 26464 F

CAMERA mobiliata, telefono, affittasi, escluso donne. Galileo 24-I sinistra. 26462 F

CAMERA vuota affittasi, escluso donne. Viale D'Annunzio. Telefono 56003. 26426 F

CENTRALISSIMA bella spaziosa tranquilla affittasi distinto. Machiavelli 19-II sinistra. 26421 F

CENTRALISSIMO salone grande con attigua stanza, affittasi uso ufficio. Telef. 95153. 26456 F

MATRIMONIALE centralissima affitto ad una-due persone anche breve soggiorno. Telefonare 30007. 26414 F

MATRIMONIALE uso cucina, bagno, telefono affittasi. Kandler 5, porta 9. 26459 F

STANZA mobiliata, vista mare, affittasi presso sola. Visitare 11 alle 15.30. P. Tommaseo 1, IV p. 26424 F

STANZA per laboratorio sarta donna affittasi. Caccia 13-I, porta 1. 26437 F

STANZE due indipendenti affittansi ufficio. Machiavelli n. 10, II destra. 26453 F

STANZETTA mobiliata soleggiata affittasi signora, XX Settembre 17-III destra. 26435 F

STANZETTA per recapito ufficio, affittasi subito. Ghega 3, primo, Deciaro. 26430 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 3.500). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 46644 G

AVVIAMENTO commerciale: corsi specializzati esami riparazione. Lire 2000 mensili. Istituto commerciale: Teatro 1, terzo. 46644 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

ESAMI italiano, latino, matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, contabilità, stenografia. Giulia 26-I. 46651 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE segugio marron-nero, zampe bianche, rinvenuto. Telefono 96826. 26417 H

OROLOGIO tutto oro caro ricordo, smarrito pressi Hermet-Murat, alto compenso. Telefonare 29864. 26446 H

SMARRITA gattina tigrata molto affezionata tratto Passeggio Sant'Andrea-Servola. Rinvenitore telefonare 29035, mancia. 26423 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AFFITTASI vasto locale adatto salumeria, spaccio vini. Telefonare 32712. 26351 I

A. APPARTAMENTINO zona Sangiacomo, stanza, cucina, rimesso nuovo, 10.000, rimborso spese. Telef. 31645. 26458 I

A. PRIMINGRESSO bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, affittasi 28.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 26448 I

A. PRIMINGRESSO, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 26448 I

APPARTAMENTI da 1 a 10 stanze, accessori, affittansi. Amministrazione Faiila, Corso Italia 28. 26469 I

APPARTAMENTINO stanza e cucina 10.000 mensili senza spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 130 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, doccia, Piccardi, affittasi. Telefonare 90796. 26440 I

APPARTAMENTO zona via Giulia, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4396 I

CAMERA cucina servizi affittasi, Via Guardia 50, interno 7. Visibile 9-11. 26449 I

MAGAZZINI centrali uso deposito affitto, mediatori esclusi. Telefonare 31716. 26420 I

NUOVI 2-3 stanze, cucina, accessori, paraggi Fabiosevero, affittansi. Telef. 95-982. 26468 I

QUARTIERINO camera e cucina affittasi, compenso spese. Telefonare 93318. 26431 I

VILLETTA con giardino, Scorcola, splendida vista golfo, affittasi lire 42.000 mensili. Telefonare 95-982. 26468 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO una, due stanze, cucina cercasi affitto, pregasi telefonare 91783. 26441 L

APPARTAMENTO mobiliato, vuoto, bistanze, cucina, bagno cercano distinti. Tel. 23143, ore ufficio. 26469 L

QUARTIERINO cercasi compenso equo spese. Tel. 43168. 26416 L

TRISTANZE bagno cercasi, precisare prezzo, escluso periferia. Offerte cassetta 46703 L UPI.

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46627 NN

CAMERA con suste ottimo stato vendesi. Gatteri 52-I, dalle 9-13, 16-20. 26470 NN

CUCINE tutto formica veri gioielli vendonsi, assumonsi ordinazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 46534 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 66848 Q

BELVEDERE '53, 500 C '53, 1400 '51, vendo presso Autotecnica, Media 33. 26419 Q

FIAT 1100/103 1957, perfetta, vendesi. Sartoria, Carducci 2 (Muggia). 46700 Q

GIARDINETTA ottime condizioni vendesi. Tel. 73851. 26415 Q

HILLMAN Automatic 1500, vettura inglese, guida facilissima, consumo modesto. Conc. Motonautica Adriatica, via Milano 4. Tel. 37992. 46701 Q

NUOVA 500, 103'57, 1400 Codine, Alfa 1900. Bosco 20. 66866 Q

RENAULT, Dauphine 1957, frizione ed accensione automatica, vendesi privato. Tel. 20121. 26413 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940. Pronta consegna Vespa ultimi modelli rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Verpe, Scooter, Moto e Motofurgoni usati. 66043 Q

«600»; 500 C; 1100 B; Vespa 125; Lambretta 125 vendonsi. Diaz 10. 26466 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centralissimo, tre licenze vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 26447 R

CARTOLERIA in ottima posizione, vasta licenza, ed arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4403 R

NEGOZIO frutta e verdura, zona Rossetti, licenza arredamento, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 4402 R

NEGOZIO bandaio, zona piazza Garibaldi, condominio occupato con contratto nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4409 R

TRATTORIA centrale, bene avviato licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4397 R

100.000 cerco pagando massimo interesse, statale, occorrerebbero, bambina ammalata. Cassetta 26443 R UPI.

APPARTAMENTI zona via Cologna 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4406 S

APPARTAMENTO condominio Duino, 2 stanze, atrio, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, WC con doccia, giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 4413 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 4400 S

APPARTAMENTO zona Barriera, 2 stanze, cucina, doccia; tutto rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4414 S

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto macelleria carne cavallo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 4405 S

SPLENDIDI appezzamenti terreno panoramici, vista mare, per costruzione, villetta, palazzine, vendonsi zona Faro. Carli, S. Maurizio 4. 4399 S

TERRENI Santacroce Mare, vendiamo. Agenzia A.S.P.A., Santacroce, tel. 21222. 46702 S

TERRENO per villino, posizione panoramica, metratura economica, prezzo conveniente, vendesi. Agenzia, Ginnastica 3. 26438 S

ULTIMO appartamento zona Giardino Pubblico, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4411 S

VASTO locale casa nuova, adatto deposito legnami, vendesi in condominio, ottime condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 4408 S

VILLA da ultimare, centro Opicina, con 3000 mq. terreno recintato, vendesi. Telef. 95-982. 26468 S

VILLA zona F. Severo, 5 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, cantina, soffitta con 1 appartamento di camera, cucina, 1800 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 4398 S

VILLINO S. Luigi, tristanze, due stanzini, bagno, cantina, giardino, riscaldamento vendesi seimilionicinquecento. Telefono 61361. 46637 S

T Villeggiature L. 50

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti n. 12. 26218 M

LETTINO rete cromato con materasso vendesi. Telefonare 37678, ore pasti. 46707 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1550 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 66832 M

PELLICCIA persiano bellissima 170.000; altre, ultimissimi arrivi, vasto assortimento. Guarnizioni, riparazioni: Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 26432 M

TELEVISORE completo carrello, 17 pollici nuovo, completo anche di abbonamento vendesi occasione. Cassetta 26443 M UPI.

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 26454 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 26460 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. SEDIE 1200, seggioloni 2000, tavolini 4500, materassi molleggiati 9000, poltrone 8000, letti 9000, scrivanie 12.000 carrozzelle invernali 15.000, entrate complete 23.000, divanoletto 23.000, armadi 24.000, librerie 28.000, cucine tipo americano 80.000, tinelli 95.000, tutto al miglior prezzo della Regione, il più grande assortimento di cucine salotti, stanze matrimoniali, tinelli, sale da pranzo, le migliori condizioni di pagamento solamente da Stegù via Sorgente angolo via Carducci. 66853 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 46627 NN

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. EMO-D'ALVIANO ultimi appartamenti da 1-2 stanze, poggioli, centraltermica. - **VIA POLA** (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli, terrazze panoramiche, ambienti vasti. Facilitazioni pagamento. - **VENTISETTEMBRE** 97 in corso di ultimazione, lussuosi da 2-3-4 stanze, due poggioli, pagamento dilazionato. Ufficio vendite **IMMOBILIARE ITALIA** 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita inininterrottamente 8-20. 176 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi; corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 26455 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro: via Combi bellissimo 4 milioni 200.000, facilitazioni. Altri Rissetti da 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 26434 S

A. CAMERA, cucina, soggiorno, verandino, bagno e centralnafta, vendesi. Telefon. 66226. 26442 S

A. MOLINAVENTO, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 26448 S

A. SETTEFONTANE, bi-tristanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, signorili, vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 26448 S

ALDISIANI fino al 4600, costruzione da iniziare, paraggi via Giulia. Gombani & Bois, Mazzini 7. 66823 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, tutti comforts, terrazze, in palazzine parco Bazzoni, vista mare vendonsi. Società DELTA, telefono 29824. 26376 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4407 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Molino a Vento, stanza, cucina, 400.000 vendonsi, condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 4410 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria stanza, cucina, 750.000; altri stanza, stanzetta, cucina, 950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4401 S

APPARTAMENTI in palazzina, via Commerciale, 6 stanze, accessori, doppi servizi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4412 S

APPARTAMENTI zona Porto Industriale, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, prossima costruzione prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 4404 S

BRESSANONE m. 560. Stabilimento cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA. Oasi alberghetto, ristorante-bar. Seralmente danze. Orchestrina Oasi 30 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno tel 14. Albergo Valcalda Albergo Bellavista Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto». Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15. Trieste, telefono 93329 1 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.40 D Venezia - Torino - Roma
- 7.14 A Monfalcone (***)
- 8.45 R Venezia-Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.55 R Cervignano-Venezia
- 13.32 A Cervignano-Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano - Parigi (xxx)
- 16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
- 17.03 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia (xxx)
- 22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
- 9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
- 10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
- 11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
- 13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 13.57 A Cervignano
- 15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
- 17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.10 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bologna-Venezia (*)
- 19.08 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.35 A Venezia-Monfalcone
- 23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.18 D Udine - Tarvisio
- 6.24 A Udine
- 7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Calalzo (*)
- 14.26 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.37 A Udine
- 19.10 D Udine
- 20.16 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.27 A Udine
- 21.37 A Udine

ARRIVI

- 7.15 A Udine
- 8.00 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.12 A Udine
- 9.30 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
- 19.43 A Udine
- 21.05 A Udine
- 22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
- 23.20 A Udine
- 23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
- 0.56 D Tarvisio - Udine